Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 17 luglio 1963

Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5162 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) · Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

PROGRESSI VERSO UN ACCORDO PARZIALE PER IL BANDO NUCLEARE

«CAMMINANO BENE» A MOSCA LE TRATTATIVE FRA EST ED OVEST

E' stato Zorin a dichiararlo al termine di una nuova riunione durata tre ore
Ancora sospesi i contatti tra russi e cinesi mentre la guerra fredda continua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 16

Sempre eccellente l'atmosfera dei colloqui tra Russia ed Occidente, sempre da «veglia funebre» il clima alle conversazioni russo-cinesi (che oggi, per il secondo giorno consecutivo, non si sono tenute, tra crescenti voci secondo le quali verranno formalmente interrotte domani).

I colloqui nucleari anglo-russo-americani si sono protratti anche oggi per tre ore. Hanno avuto luogo al Palazzo Spiridonovska e senza la presenza di Kruscev: intervenuto ieri — è chiaro — per sottolineare l'importanza che l'URSS attribuisce al dialogo Est-Ovest, ma non per continuare di fatto a seguire la routine degli incontri. Capeggiava oggi la delegazione sovietica il Ministro degli Esteri Gromiko. Al termine dei colloqui, Valerian Zorin, il Viceministro degli Esteri, ha dichiarato che «le cose camminano bene». Delegati inglesi ed americani sono usciti dal raduno col sorriso sulle labbra. Secondo quanto si apprende stasera da fonti occidentali attendibili, nei due giorni di colloqui sono stati compiuti alcuni progressi verso un accordo parziale di divieto degli esperimenti nucleari.

Mentre i delegati stavano sciogliendo la riunione, un fotografo ha accidentalmente prodotto una sorta di «esplosione atomica» in diciottesimo quando, indietreggiando per fissare meglio il gruppo, ha rovesciato rumorosamente una pesante sedia di legno. Gromiko ha sorriso e rivolgendosi ai colleghi ha detto: «Vedete che non si possono farle passare inavvertite...». Ovviamente il riferimento era alle esplosioni nucleari e ai mezzi per avvertirle. Ma Lord Hailsham, appunto contro la tesi sovietica che le apparecchiature tecniche sono sufficienti esse sole per controllare se e dove avvengano delle esplosioni, ha ribadito: «Eppure è ugualmente necessario essere sul posto, per controllare...».

Anzichè nel Cremlino, i colloqui si sono svolti nella sede — al centro di Mosca — del Ministero degli Esteri sovietico del tempo degli Zar. Il Palazzo Spiridonovska è una costruzione massiccia ma elegante, tutta in marmo. Tolta la breve frase di Zorin («Mi pare che le cose vadano proprio bene») poco o nulla si è saputo ufficialmente della natura del dibattito. Voci di fonte americana dicono che presumibilmente le delegazioni occidentali stanno insistendo sul loro piano per una abolizione «globale» dei test atomici (anche cioè di quelli sotto la superficie della terra): la reazione sovietica indicherà se si può premere per questo tipo di accordo. In mancanza, l'accordo parziale (per l'abolizione dei «test» nell'atmosfera e nell'acqua) costituirà già un importante successo nel nuovo corso della politica internazionale. Si pensa, tra l'altro, che se verrà firmato un accordo parziale, di fatto le due maggiori potenze interessate (Stati Uniti ed URSS) procederanno ad una sospensione volontaria e non controllata anche delle prove sotterranee.

Il punto più critico, in quest'ordine di problemi, è quello di accertare se l'URSS accetta il controllo e le ispezioni: tempo addietro Kruscev disse di voler accettare «da due a tre ispezioni all'anno», poi si ebbe l'impressione che quest'offerta, condizionata ad altri punti che l'Occidente respinse, fosse stata fatta decadere dai russi. L'altro punto (pare però minore, e già risolto in senso negativo) è se l'accordo sui «test» sia condizionato al raggiungimento di un accordo per la stipula di un Patto di non aggressione fra Paesi NATO e Paesi del Patto di Varsavia.

Si è appreso che una questione di particolare importanza è oggetto dei colloqui in corso: quella di studiare come bloccare «la proliferazione delle bombe in altri paesi». I russi in particolare si interessano che non vengano a disporre di bombe atomiche i tedeschi (dello Ovest).

Sul fronte russo-cinese, si è detto, sedute sospese (almeno per quel che si sa nel gran silenzio ufficiale): «Pare» che vi sarà una ripresa domani. Oggi, come di consueto quando non vi è riunione, i cinesi si sono trattenuti nella loro Ambasciata. «Pravda» e «Izvestia» continuano a pubblicare lettere e mozioni di adesione alla linea Kruscev. «Stella Rossa» pubblica una fotografia in cui si vedono numerosi soldati che ascoltano la pubblica lettura del testo sovietico di commento alla «lettera aperta» cinese. E' in corso intanto la pubblicazione della lettera (con commenti) da parte dei partiti comunisti di linea sovietica: a Budapest, a Belgrado e così via. Sulla «Pravda», notevole la lettera di un anziano comunista, Mademe Dravkina, che paragona «l'atteggiamento dei cinesi a quello dei „rivoluzionari russi della sinistra" del tempo prerivoluzionario» (il moto, eccessivo e quasi anarchico, fu dissolto dopo la rivoluzione).

Henry Shapiro

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Mosca — Zorin (ultimo a destra) indica a Gromiko il posto al tavolo dei negoziati. A sinistra, Harriman e Lord Hailsham

A COLLOQUIO CON IL VICESEGRETARIO AUTORE DELLA CLAMOROSA LETTERA

Moro respinge con fermezza le accuse mosse dai fanfaniani

Delle eventuali deficienze denunciate nel partito sarebbe responsabile anche Forlani - Le ripercussioni nel P.C.I. del conflitto fra russi e cinesi

Roma, 16

Il Presidente Segni ha ricevuto l'on. Leone che gli ha riferito sulle risultanze del dibattito per la fiducia in Parlamento e sugli sviluppi politici in corso.

Continua il riserbo di Moro dopo la nota iniziativa polemica fanfaniana. Il leader democristiano sembra deciso a proseguire sulla linea di estrema riservatezza già adottata nei giorni scorsi. Ambienti vicini alla segreteria ribadiscono che egli affronterà la battaglia al prossimo Consiglio nazionale. Nella sua relazione al CN democristiano Moro, secondo quanto si dice nei suddetti ambienti, affermerà di aver fatto tutto quanto era possibile, nei limiti consentiti dalla necessità unitaria del partito, per portare avanti la politica di centro-sinistra fino al punto di impegnarsi personalmente nel tentativo di formare un Governo impostato su un programma organico, Governo che fallì solo ed esclusivamente per i dissensi all'interno del partito socialista.

Dopo aver ricordato che lo stesso Nenni riconobbe che il programma del Governo Moro sarebbe stato più avanzato di quello Fanfani, e dopo aver affermato che egli, nelle trattative della Camilluccia, arrivò al massimo delle concessioni ai socialisti (sottolineerà al riguardo che la valutazione positiva del suo tentativo è venuta anche dalle altre sinistre democristiane) Moro chiederà ai fanfaniani di precisare quali sono le critiche che essi avanzano nei suoi riguardi.

Quanto ai dorotei, anche oggi hanno ripetuto che «faranno quadrato attorno a Moro» sostenendolo ad ogni costo. Essi hanno commentato con durezza l'iniziativa fanfaniana, la quale rappresenterebbe il tentativo di gettare su Moro la responsabilità dell'insuccesso elettorale del 28 aprile che, al contrario, dovrebbe essere addebitato, invece, al gruppo dell'on. Fanfani, giacchè fu proprio quest'ultimo che impostò la campagna elettorale in modo palesemente difforme dai criteri suggeriti dalla segreteria del partito.

Per la cronaca diremo che stamane, tre le 12 e le 14, c'è stato un lungo colloquio tra Moro e Forlani. L'esponente fanfaniano ha illustrato al segretario del partito, l'orientamento della sua corrente dopo la presa di posizione relativa alla richiesta di un'«ampia chiarificazione» in seno ai competenti organismi del partito. Secondo indiscrezioni attendibili, Forlani ha dato al segretario del partito ulteriori chiarimenti sulla lettera inviata sabato scorso. Ha soprattutto parlato delle deficienze del partito durante la campagna elettorale e nel quadro dell'impostazione politica a favore del centro-sinistra. A detta di Forlani la azione della DC è stata palesemente insufficiente in questi due settori, per cui i fanfaniani ritengono di poter contribuire al rinvigorimento dell'azione del partito in un autonomo impegno di iniziativa e di critica. Secondo Forlani e i suoi amici non si tratta di fare delle polemiche più o meno clamorose, ma di potenziare l'azione della DC in modo che il partito riprenda in pieno la guida della politica di centro-sinistra.

Al termine del colloquio Forlani non ha voluto fare dichiarazioni; anche con i giornalisti che l'hanno avvicinato a Montecitorio, si è mantenuto riservato.

Da quanto si è saputo a tarda sera Moro, nel colloquio con Forlani, ha respinto nettamente le pesanti accuse fanfaniane. Egli ha sostenuto che per quanto concerne l'impostazione di centro-sinistra, nessuno può addebitargli alcunchè, giacchè egli in questo senso è andato molto più avanti del Governo precedente. Per quanto riguarda le deficienze organizzative del partito, Moro avrebbe sottolineato che tali critiche provenendo dal vicesegretario Forlani che ha la supervisione di numerosi settori, appunto, della DC, debbono ritenersi infondate, altrimenti dovrebbe essere lo stesso Forlani ad ammettere di aver compiuto degli errori in questo senso. Moro avrebbe aggiunto che dopo quanto è accaduto si impone la esigenza di una revisione negli organi direttivi del partito.

Oggi si è appreso che i fanfaniani hanno in vista un'altra iniziativa. Da parte loro, infatti, si annuncia la pubblicazione di nuovi documenti contenuti in un «libro bianco» che sarà edito da «Nuove Cronache». La pubblicazione dovrebbe avvenire domani o al massimo dopodomani. Comunque, per il momento i fanfaniani, nonostante il clamore della loro iniziativa, sembrano isolati, mantenendo le altre correnti di sinistra della DC un atteggiamento filo-doroteo.

A proposito dei contrasti interni democristiani la «Giustizia» stamane ha scritto che il PSDI «mantiene il consueto atteggiamento riservato e rispettoso che vale per ogni questione interna di altri partiti». Quanto al PSI, solo i lombardiani valutano positivamente la azione fanfaniana. Negli ambienti vicini a Nenni si è rilevato che esiste una notevole diversità di posizioni tra la corrente fanfaniana e le correnti di Base e di Rinnovamento «le quali si mostrano preoccupate di non provocare con azioni intempestive un contraccolpo a destra rispetto alla linea del Congresso di Napoli». Tuttavia, a parte questa diversità di valutazioni, interesse di tutte le sinistre democristiane appare quello di giungere ad un chiarimento di fondo che tolga dalla politica di centro-sinistra l'ipoteca paralizzante della destra e dei moderati. Questo, pur nel rispetto che ogni partito dovrebbe sempre avere nei confronti del travaglio interno di altri partiti, è anche l'interesse e l'auspicio degli altri partiti che si richiamano alla politica di centro-sinistra e segnatamente del P.S.I.». Così è scritto in un commento dell'agenzia nenniana «Kronos».

Dal nenniano Venturini e dal lombardiano Brodolini è stato confermato che l'accordo tra gli esponenti autonomisti per la elaborazione di una unica piattaforma congressuale è stato raggiunto. «E' un accordo completo — ha detto Venturini — e di carattere politico». Brodolini dal canto suo ha precisato che le conclusioni cui è giunta la commissione che aveva avuto il compito di ricercare l'intesa saranno sottoposte venerdì all'esame degli esponenti del gruppo Nenni e di quello Lombardi. Secondo Brodolini, venerdì si avrà il riassestamento e il rinsaldamento della maggioranza socialista, perchè «non si tratta di un accordo artificioso, ma di una unità reale derivante da un comune apprezzamento delle prospettive politiche».

La segreteria comunista ha tenuto una lunga riunione dedicata all'esame della polemica tra russi e cinesi. Non potendo manifestare in altro modo i loro sentimenti filo-cinesi, i giovani della G.C.I. pubblicano sistematicamente sul loro organo ufficiale «Nuova Generazione» i sommari della rivista «Cina d'oggi». Questa rivista non è l'organo della «Associazione di amicizia tra Italia e Cina» creata da taluni comunisti dissidenti schierati sulle posizioni di Pechino, ma è l'organo del «Centro per lo sviluppo dei rapporti con la Cina», presieduto da Ferruccio Parri e direttamente controllato dalle Botteghe Oscure; tuttavia si tratta sempre di materiale propagandistico cinese. A scanso di equivoci, le altre pubblicazioni ufficiali del PCI si guardano bene dal pubblicare non già i sommari di «Italia-Cina» (portavoce dell'associazione «eretica»), ma financo quelli della ortodossa «Cina d'oggi»: ciò dimostra appunto come la pubblicazione dei sommari di «Cina d'oggi» da parte di «Nuova Generazione» — che evidentemente, per ovvii motivi, non può spingersi fino alla pubblicazione dei sommari di «Italia-Cina» — abbia un velato ma non per questo meno chiaro significato polemico nei confronti delle Botteghe Oscure.

La situazione

Le notizie da Mosca sulle trattative russo-occidentali per il bando nucleare continuano a essere incoraggianti. La prima relazione di Harriman è giunta a Kennedy che ha riunito i più autorevoli esponenti politici americani alla Casa Bianca per prenderne atto e discutere le prospettive che si pongono. In altre parole predomina l'ottimismo. Sembra che Kruscev abbia confermato che non intende collegare un eventuale accordo parziale sugli esperimenti nucleari con un patto di non aggressione tra le potenze della NATO e quelle dell'accordo di Varsavia. A quanto si dice con insistenza in autorevoli ambienti occidentali, se i negoziati moscoviti sfoceranno in un risultato positivo, avranno luogo entro breve tempo colloqui diretti tra Kennedy e Kruscev, e tra Macmillan e Kruscev. Ci sono voci insistenti secondo cui anche De Gaulle si recherebbe in visita a Mosca entro il '64.

Questa è la situazione per quanto concerne i rapporti tra Mosca e gli occidentali. Invece ben diversa e in continuo peggioramento la situazione dei rapporti tra russi e cinesi. Il «Quotidiano del Popolo» di Pechino ha accusato gli indiani di sfruttare la polemica russo-cinese per avvelenare le relazioni tra i due paesi comunisti. Sempre prendendo spunto da questo fatto, i cinesi avevano nei giorni scorsi, sullo stesso giornale, aspramente attaccato gli americani e Tito. Tutto ciò va inquadrato nella «guerra fredda» in atto tra Mosca e Pechino. Le ripercussioni nel mondo comunista si allargano. La segreteria comunista italiana ha esaminato il problema costituito dalla presenza nel PCI di consistenti nuclei «filo-cinesi». Ciò accade anche nel PC belga.

L'on. Moro ha iniziato le consultazioni in preparazione del consiglio nazionale della DC, che dovrebbe portare a una chiarificazione dopo la polemica iniziata da parte fanfaniana. In un colloquio con Forlani Moro ha decisamente respinto gli addebiti mossi dalla corrente che fa capo all'ex Presidente del Consiglio. I socialisti autonomisti hanno riconfermato che la «ricucitura» della loro corrente è ormai cosa fatta e verrà ratificata nel corso della settimana. Al Senato si è iniziato l'esame dei bilanci finanziari; esso si protrarrà fino a venerdì prossimo.

E' PRECIPITATO UN QUADRIGETTO SOVIETICO DELLA LINEA MOSCA-PECHINO

FORSE OTTANTA VITTIME PER UN DISASTRO AEREO IN SIBERIA

Radio Tirana ha annunciato che sono morti alcuni albanesi che rientravano in patria dalla Cina - Silenzio assoluto da parte delle radio russa e cinese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 16

Una grave sciagura aviatoria è avvenuta sabato scorso nella Siberia meridionale, nelle vicinanze di Irkutsk, la città a cui facevano capo durante l'epoca zarista le lunghe carovane dei deportati ai lavori forzati. Radio Tirana, ascoltata tanto in questa capitale quanto a Vienna e a Monaco di Baviera, ha riferito che a bordo di un quadrigetto sovietioc di linea precipitato mentre volava da Pechino verso Mosca, si trovava un certo numero di albanesi che tornavano in patria. Secondo l'emittente albanese, tra le vittime vi sono la moglie ed i due figli dell'Ambasciatore albanese presso il Governo cino-comunista, nonchè il poeta nazionale schipeiaro Drago Siliqi, ed il giornalista Zhaker Baklamaja, quest'ultimo insieme alla moglie ed ai due figli.

E' impossibile fornire i particolari di questo disastro aereo, poichè nè Radio Mosca nè Radio Pechino hanno dato notizia di tale sciagura. Si presume, infatti, che l'emittente albanese si sia decisa a dare la notizia una volta accertata la causa del mancato arrivo a Tirana del gruppo di albanesi che, partito da Pechino, non era giunto a destinazione. La emittente di Tirana ha specificatamente nominato la signora Reis Malile, consorte del rappresentante diplomatico albanese a Pechino, ed i suoi due figli tra le vittime.

La Radio albanese non ha rivelato il numero delle persone che si trovavano a bordo dell'aereo al momento della sciagura, ma si presume che siano tutte morte. Trattandosi di un volo di linea normale tra Pechino e Mosca, si può arguire che il quadrigetto, un «TU-104», portasse almeno l'ottanta per cento del carico-passeggeri, e cioè oltre ottanta persone. Naturalmente, si tratta di una illazione, tanto più che è difficile da questo punto di osservazione ricercare una conferma a quanto affermato da Radio Tirana. Che non si sia trattato di un abbaglio auditivo, lo prova il fatto che il tenore dell'annuncio della Radio albanese è stato captato in due punti diversi, senza alcun dubbio sul senso del comunicato.

I nomi delle tre vittime sono stati dati con un certo rilievo e Radio Tirana, in un'altra rubrica, ha tessuto una specie di elogio funebre di Drago Siliqi, considerato uno dei poeti del regime. Pure il giornalista Baklamaja, il quale rientrava in patria dopo aver condotto una serie di inchieste nella Cina comunista, era membro del partito.

Il gruppo di albanesi avrebbe dovuto cambiare aereo nella capitale sovietica e prendere un apparecchio di linea ungherese che li avrebbe portati a Tirana. Infatti, la compagnia aerea sovietica «Aeroflot» ha cessato i voli con Tirana nel 1961, anno in cui Russia e Albania troncarono le relazioni diplomatiche in seguito al dissidio ideologico tuttora in atto tra gli intransigenti di Pechino ed i possibilisti di Mosca. I contatti aerei tra i due Paesi vengono mantenuti dalle linee nazionali di Ungheria, Germania Orientale e Cecoslovacchia, con voli settimanali.

Negli ambienti politici della capitale jugoslava si nota un certo disorientamento, poichè non si riesce a capire come mai nè Mosca nè Pechino abbiano fatto parola fino a questo momento della sciagura.

Appena captato l'annuncio di Radio Tirana, da Vienna sui nastri delle telescriventi partivano messaggi di richiesta alle centrali interessate di tutto il mondo e in particolare a quelle dell'URSS: «Quanti sono i morti? Si è salvato qualcuno? Di quali nazionalità? Preghiamo fornire informazioni». La direzione centrale della società sovietica «Aeroflot», confermava qualche ora dopo, su richiesta dei giornalisti occidentali accreditati a Mosca, la notizia, aggiungendo: «Non conosciamo tuttavia i particolari». «Quando si potrà sapere qualcosa di più preciso?». «Non sappiamo, forse tra 24 ore».

Da Irkutsk il locale comando dell'aeroporto ha fatto sapere che l'aereo precipitato si è immediatamente disintegrato, che tutti i viaggiatori sono deceduti, ma che non si conoscono i particolari tecnici del fatto. Questi i pochi dati che si sono finora potuti raccogliere a Vienna, parte comunicando direttamente con Tirana e parte appoggiandosi ai servizi da Mosca.

Se l'emittente albanese non avesse dato la notizia questa mattina su informazioni probabilmente ricevute direttamente da Pechino o dalla rappresentanza cinese di Mosca, la notizia sarebbe stata certamente ignorata. Non è infatti consuetudine della stampa sovietica o dei portavoce di questo paese occuparsi di sciagure di qualsiasi genere, anche se in queste rimangono vittime personaggi altolocati o della politica. Il competente Ministero registra in questi casi gli avvenimenti e incarica una commissione di tecnici di condurre un'inchiesta per appurare le cause dei disastri, stende il rapporto e lo passa all'archivio. E' tutto.

A. P.

In minoranza il Governo inglese alla Camera dei Pari

Londra, 16

Un emendamento proposto dai laburisti al progetto di legge governativo mirante a permettere ai membri della Camera dei Pari a rinunciare al titolo e a porre la candidatura alla Camera dei Comuni è stato approvato questa sera dalla Camera dei Lords con una maggioranza di 80 voti.

Il Governo desiderava che il progetto di legge non entrasse in vigore fino alle prossime elezioni, mentre con l'emendamento approvato questa sera esso avrà vigore non appena sarà terminato l'iter parlamentare, il che dovrebbe avvenire entro qualche settimana. La sconfitta riportata questa sera non influisce sulla posizione del Governo, in quanto si tratta di un voto su una questione di minore importanza.

I negoziati tripartiti discussi alla Casa Bianca

Washington, 16

Il Presidente Kennedy ha discusso oggi con i leaders democratici del Congresso i negoziati di Mosca per la sospensione degli esperimenti nucleari. Il leader della maggioranza del Senato, Mike Mansfield, ha dichiarato ai giornalisti al termine della riunione che gli sviluppi di Mosca «almeno per il momento, sembrano ottimistici». Mansfield ha aggiunto: «Siamo ottimisti alla luce di ciò che è avvenuto ieri a Mosca».

Alle Nazioni Unite si è appreso che il Segretario generale U Thant ha inviato telegrammi ai capi di Governo americano, britannico e sovietico augurando il successo alle conversazioni di Mosca che, scrive U Thant, «sono cominciate bene, in uno spirito di collaborazione e di compromesso».

ACCANTO AL VIAGGIO NEGLI STATI UNITI

DE GAULLE PROGETTA UNA VISITA A MOSCA?

Con gli ultimi contatti internazionali il Governo francese avrebbe sbloccato la sua diplomazia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

De Gaulle si recherà a Mosca? Lo afferma stasera il quotidiano gollista «Paris Presse». Secondo il giornale, la visita resa venerdì all'Eliseo dall'Ambasciatore sovietico Vinogradov e il lungo colloquio odierno fra Kruscev e l'Ambasciatore francese a Mosca, Maurice Dejean, rientrano nei preparativi di un viaggio del Generale nell'Unione Sovietica, per l'anno prossimo probabilmente.

Mancano conferme anche soltanto ufficiose, e l'ipotesi di «Paris Presse» dev'essere accolta con molta cautela. «Paris Presse», infatti, è il giornale meno tenero con gli americani, e potrebbe aver ceduto alla tentazione di far credere che De Gaulle (atteso ugualmente, come si sa, negli Stati Uniti) preferisce le guglie del Cremlino alla statua della Libertà.

Comunque sia, la visita di Dejean a Kruscev (due ore di conversazione «franca e amichevole», ha precisato la «Tass») non fa che confermare l'impressione che la Francia ha ormai «sbloccato» la sua diplomazia e, persuasa di avere realizzato le condizioni per trattare da posizioni di prestigio, cerca quel dialogo al quale prima si rifiutava. Anche l'udienza che De Gaulle ha concesso ieri all'Ambasciatore inglese Sir Pearson Dixon rientra in questo «New Look» diplomatico, che potrebbe avere la sua consacrazione ufficiale nella conferenza stampa del 29 luglio.

L'Ambasciatore Maurice Dejean deve avere spiegato a Kruscev perchè la Francia non si ritiene vincolata da eventuali accordi fra i grandi maturati durante o dopo la conferenza di Mosca sulle prove nucleari o su altri problemi. Ma la conversazione (è il comunicato della «Tass» a farlo credere) non si è limitata a constatare la «non collaborazione» della Francia. Essa può aver gettato le basi per un dialogo fra Mosca e Parigi non dissimile da quello aperto fra Mosca, Washington a Londra. La Francia di De Gaulle non è ostile per principio a negoziare con la URSS: soltanto intende farlo in proprio, senza mediazione americana.

In ogni caso, un'eventuale chiarificazione fra l'Est e l'Ovest dovrà investire, secondo il Governo francese, tutti i problemi nel loro complesso. Lo ha lasciato intendere oggi ad Ankara, dove ha tenuto una conferenza stampa, il Premier Pompidou, in visita ufficiale in Turchia. «Perchè la Francia respinge la proposta sovietica per un patto nel Mediterraneo?», gli ha chiesto un giornalista. «Perchè il mio Governo non crede alla possibilità di risolvere isolatamente questo o quel problema, ma intende inquadrarli tutti in una visione globale».

Oggi — a conferma che «qualcosa si muove» — l'organo dell'U.N.R., «La Nation», commenta in tono insolitamente cordiale l'apertura delle conversazioni tripartite di Mosca, riconoscendo che «il buonumore, i sorrisi e la presenza di Kruscev sono stati elementi favorevoli a un riavvicinamento fra l'Est e l'Ovest». A proposito del ventilato viaggio di De Gaulle negli Stati Uniti, «La Nation» scrive: «Un incontro con Kennedy sarà interessante nella misura in cui a Washington si vorrà tener conto del punto di vista francese, particolarmente per quanto concerne la riorganizzazione della N.A.T.O. Tuttavia, se le divergenze dovessero sussistere, esse non influirebbero sulla amicizia franco-americana e non altererebbero il senso di responsabilità della Francia nei confronti dell'Alleanza atlantica».

In politica interna l'attenzione degli osservatori si svolge al dibattito parlamentare, previsto per domani, sul progetto governativo di regolamentazione del diritto di sciopero dei pubblici dipendenti. Per sottolineare la ostilità di tutta la classe lavoratrice, i sindacati hanno promosso una serie di astensioni dal lavoro in tutti i settori.

Ugo Ronfani

FRUTTUOSO RASTRELLAMENTO NOTTURNO IN PROVINCIA DI PALERMO

Capomafia sorpreso nel sonno e catturato presso Castelvetrano

Su Francesco Bontade pesa il sospetto di gravi fatti delittuosi - Attive ricerche di altri mafiosi rifugiatisi a Roma e nelle campagne laziali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 16

Il noto mafioso Francesco Paolino Bontade, di 51 anni, sorpreso questa notte in seguito a una irruzione della Polizia nelle campagne di Castelvetrano (Trapani), è stato fermato e tradotto in Questura da dove, dopo un breve interrogatorio, è stato trasferito alle carceri dell'Ucciardone.

Il Bontade si era reso irreperibile subito dopo la strage di Villa Serena ed era attivamente ricercato. L'operazione di questa notte che ha portato alla cattura dell'esponente della mafia dei Ciaculli, ha avuto inizio verso le due, quando carabinieri e guardie di P.S. appena giunti in territorio di Castelvetrano, hanno circondato la zona in modo da precludere al ricercato ogni possibilità di fuga. Nel corso del rastrellamento effettuato subito dopo, le forze dell'ordine hanno «scovato» il Bontade in contrada Marcianò, nella casa colonica di un cugino. Sorpreso nel sonno il capomafia si è arreso di fronte alle armi puntate.

Alcuni mesi addietro, al termine di una vasta operazione di polizia che si concluse con la denuncia di 43 persone alla autorità giudiziaria, il Bontade era stato fermato e quindi rinviato a giudizio per il reato di associazione per delinquere. Il giudice istruttore fu però di avviso contrario e prosciolse il noto mafioso che venne sottoposto soltanto al provvedimento di diffida da parte degli organi di P. S. Dopo la strage di Villa Serena la Magistratura aveva disposto il suo arresto per sottoporlo a custodia precauzionale in attesa che il Tribunale ne vagliasse la situazione e ne disponesse eventualmente il rinvio al soggiorno obbligato.

Francesco Bontade era stato ritenuto implicato in gravi episodi delittuosi (assassinio del commerciante Stefano Leole, un altro mafioso, partecipazione a riunioni di esponenti della mafia, assassinio del famigerato Gioacchino D'Aurigo, ecc.). Ora, da parte degli organi della Polizia si vuole accertare se egli abbia avuto qualche parte nei conflitti fra le opposte «gang» di mafiosi capeggiate dai Grecoliggio da una parte e dai La Barbera dall'altra.

La cattura del noto esponente della mafia palermitana è stata comunque conseguente ad una disposizione generale data dalla Magistratura, di procedere al fermo e al trattenimento in stato di custodia precauzionale di tutti gli elementi notoriamente appartenenti alla mafia e alla criminalità organizzata. Francesco Paolino Bontade è il primo uomo del «vertice» della mafia palermitana caduto nella rete dei rastrellamenti effettuati dalle forze dell'ordine dopo i due attentati dinamitardi di Villabate e di Villa Serena.

L'operazione di questa notte si è estesa a una decina di centri dell'entroterra palermitano e alla stessa città. I rastrellati sono complessivamente una settantina. Il numero, già considerevole, dei detenuti in attesa della assegnazione al soggiorno obbligato, è conseguentemente cresciuto e si ritiene che ammonti complessivamente a circa un centinaio di elementi appartenenti alla malavita.

Dalle indagini finora svolte si presume che sei o sette membri della malavita di Palermo si sarebbero rifugiati a Roma o nell'Agro romano e per tale ragione i carabinieri hanno intensificato le ricerche anche nelle campagne. Sull'operazione in corso, gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo. Si è comunque saputo che ufficiali dei carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno preso contatto stasera con i funzionari della Squadra Mobile romana per intensificare le ricerche dei mafiosi. Oltre ai pezzi grossi, altre cinquanta o sessanta persone implicate nel tragico attentato di Palermo sarebbero riuscite a celarsi nella campagna laziale e sono attualmente ricercate.

Franco Desio

APERTA AL SENATO LA DISCUSSIONE SUI BILANCI FINANZIARI

Oltre mille miliardi destinati all'istruzione

Il disavanzo effettivo aumenta di 110 miliardi, quello finanziario di 152 miliardi
Segnalato all'Assemblea il problema della gestione delle miniere di Cave del Predil

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

Il Senato ha iniziato la discussione sui bilanci finanziari. Sono relatori per gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Tesoro rispettivamente i senatori Cenini e Conti; per lo stato di previsione delle Finanze il sen. Lo Giudice; per lo stato di previsione del Bilancio il sen. De Luca; per lo stato di previsione delle Partecipazioni statali il sen. Roselli. Infine il sen. Spagnolli è il relatore alla nota di variazione al Bilancio dello Stato e a quella delle Amministrazioni autonome per l'esercizio 1962-'63 nonchè dei provvedimenti a favore delle medie e piccole industrie e dell'artigianato. Nella relazione sullo stato di previsione del Ministero del Tesoro i senatori Cenini e Conti rilevano che è previsto un aumento del disavanzo effettivo e finanziario rispettivamente in 110 miliardi e 200 milioni e 152 miliardi e 200 milioni. Tale disavanzo è dovuto in particolare all'ingente ammontare delle spese straordinarie.

All'aumento del deficit concorrono inoltre gli accantonamenti relativi a provvedimenti recanti oneri allo Stato, le spese relative alla Pubblica Istruzione, le spese di carattere sociale. Le spese per la Pubblica Istruzione sono passate da 760 miliardi e 15 milioni a 1.000 miliardi 426 milioni. Le spese di carattere sociale, riguardanti le spese di beneficenza, l'assistenza sociale e la previdenza, sono aumentate infatti da 383 miliardi e 80 milioni a 490 miliardi 81 milioni. Sotto l'aspetto funzionale — scrivono i relatori — si ha un aumento nella qualificazione della spesa ove si osserva che oltre un sesto della spesa totale viene destinato all'istruzione pubblica. Si tratta di una cifra che è raddoppiata in soli quattro anni e che supera di oltre il 30 per cento quella prevista per l'anno finanziario '62-'63.

Un particolare cenno viene fatto al disavanzo dovuto al movimento di capitali. Esso sarà fronteggiato con emissioni di Buoni del Tesoro ordinari, con l'aumento di residui passivi e ricorrendo a nuove emissioni di debito pubblico per i 130 miliardi necessari per il Piano Verde e le case dei contadini. Per fare fronte al disavanzo dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato per l'esercizio '62-'63 aumentato di 10.400.000.000 si ricorrerebbe per 4 miliardi e 400 milioni a una sovvenzione straordinaria del Ministero del Tesoro e per 6 miliardi al ricavato delle anticipazioni cui verrebbe autorizzata la Cassa Depositi e Prestiti da prelevare dai fondi dei conti correnti postali. Tali anticipazioni sono da estinguersi in 35 anni ad iniziare dal 1.o gennaio '65. Tale sistema — scrivono i relatori — è stato adottato in altri due casi e ha sollevato vivaci riserve negli ambienti della Commissione Finanze e Tesoro il che esige un attento esame onde evitare che la nuova prassi possa essere convalidata da ipotesi successive.

Per quanto riguarda il bilancio delle Finanze il sen. Lo Giudice dopo un esame dei vari oneri che fanno capo a quel Ministero si sofferma particolarmente sulla necessità di dotare di nuove e più moderne attrezzature gli uffici. Il sen. Roselli nella sua relazione constata il procedere produttivo del risanamento di alcune aziende a partecipazione statale, particolarmente quelle meccaniche che hanno già raggiunto il pareggio.

Il sen. Angelo De Luca nella sua relazione riafferma quanto già esposto dal Ministro Medici, aggiungendo che da parte della commissione Finanze e Tesoro è stato proposto che venga disposto quanto prima un assetto adeguato del Ministero del Bilancio.

Infine nella nota di variazione al Bilancio e nella relazione sugli incentivi a favore delle medie e piccole industrie e dell'artigianato il sen. Spagnolli osserva che nel corso dell'esercizio 1963-64 sono stati rilevati incrementi di entrata rispetto alle previsioni, pari all'8,74 per cento. Tali incrementi si riferiscono per tre miliardi alle imposte dirette e per 159 miliardi alle imposte indirette. Per quanto riguarda invece la variazione di spesa il sen. Spagnolli ha posto in evidenza il maggiore stanziamento di un miliardo alla legge riguardante provvedimenti a favore delle medie e piccole industrie e dell'artigianato.

Per quanto concerne le amministrazioni autonome il relatore dedica un'ultima considerazione all'Azienda monopolio banane sottolineando i maggiori costi derivanti dall'incremento del volume della merce acquistata, nei confronti dei ricavi (diminuiti per la riduzione dei prezzi di vendita) nonostante la riduzione dei noli. Ciò comporta una riduzione di 903 milioni del previsto avanzo netto dell'Azienda.

Si è quindi registrata una serie di interventi. Il senatore socialista Bonacina ha mantenuto più che altro il suo discorso in termini politici sostenendo che il Governo non deve fare sul piano economico nulla che possa ostacolare la ripresa del dialogo tra i partiti del centro-sinistra. Il precedente Governo, egli ha detto, si è posto il problema di superare nel paese lo squilibrio determinato dal ritardato sviluppo delal dinamica sociale in rapporto al progresso economico degli ultimi anni. Questa politica, ha aggiunto, non deve essere abbandonata di fronte alle pressioni della destra economica e politica che vorrebbe far gravare gli oneri della congiuntura prevalentemente sulla classe lavoratrice.

Il comunista Pesenti ha osservato che l'esposizione economica e finanziaria fatta dal Ministro Medici è stata brillante ma avara di soluzioni precise. L'equivoco di fondo a suo giudizio, sta nel fatto che la politica economica finora perseguita, essendosi dimostrata inconsistente, si vuole ora correggere in senso conservatore.

Il senatore liberale Artom ha sottolineato il deficit d'esercizio che ammonta a circa 390 miliardi, ma a cui — ha detto — si devono aggiungere le spese del «Piano Verde», i deficit delle Ferrovie, delle Poste e della Navigazione, e particolarmente della gestione previdenziale che potrebbe anche essere di qualche centinaio di miliardi, nonchè i deficit delle Regioni, Province, Comuni che nel 1962 dovrebbero aver raggiunto complessivamente la cifra di 750 miliardi e che nel 1963 si potrebbe ottimisticamente valutare in 800-900 miliardi. A questo deficit — ha proseguito Artom — senza tener conto del movimento di capitali, si debbono aggiungere gli oneri progressi il cui pagamento è stato rimandato di anno in anno. Ci troviamo pertanto — ha detto Artom — di fronte ad una situazione economica che nel giro di un anno ha dato gravi e profondi squilibri nella dilatazione dei prezzi, nel deficit della bilancia dei pagamenti, nella creazione di un clima inflazionistico.

Il socialdemocratico Zamier ha esaminato il problema del rinnovo della concessione, scaduta il 30 giugno scorso, della miniera di Cave del Predil, in provincia di Udine, problema che riveste un'importanza essenziale ai fini del risveglio economico e dell'industrializzazione del Friuli-Venezia Giulia. Ha ricordato che il Consiglio provinciale di Udine, in un ordine del giorno, ebbe a far presente che la concessione di sfruttamento delle miniere doveva essere tassativamente condizionata all'obbligo di costruire nel Friuli gli impianti per la trasformazione del minerale; che la concessione doveva essere affidata ad una società a partecipazione statale per garantire la costruzione dello stabilimento di trasformazione nel Friuli e per assicurare una gestione antimonopolistica e migliori condizioni ai lavoratori; che, infine, in mancanza di tali garanzie, sarebbe stato opportuno che il Ministero delle Finanze soprassedesse alla concessione in attesa che la Regione, a norma dello statuto regionale, potesse esercitare le proprie potestà esecutive in materia. A suo tempo il Ministro Trabucchi si era orientato verso la concessione della proroga dell'attuale concessione fino al 30 dicembre 1964, al fine di rendere possibile agli organi regionali di decidere in merito al rinnovo.

Viceversa l'attuale Ministro delle Finanze, onorevole Martinelli, ha assegnato la concessione ad una società a partecipazione statale, aderendo così ad una richiesta del Ministero delle Partecipazioni Statali, il quale ha di mira il risanamento dell'industria italiana del piombo e dello zinco, al fine di renderla competitiva sul piano europeo. Nel Friuli, peraltro, si è convinti che ciò pregiudichi la costruzione in loco dello stabilimento elettro-metallurgico. A questo riguardo, va rilevato che la mancata eventuale costruzione dello stabilimento nel Friuli, oltre sottrarre alla regione l'unica prospettiva di industrializzazione, non troverebbe giustificazione sul piano tecnico in quanto nel Friuli esistono sufficienti giacimenti di minerale per garantire l'economicità degli impianti di trasformazione, sarebbe minore l'incidenza del costo di trasporto del minerale e, infine, vi sarebbe ampia disponibilità di energia elettrica per il funzionamento degli impianti. Ha concluso, pertanto, auspicando che il problema venga risolto secondo criteri di equità e di economicità.

R. S.

NON SI CONTANO PIÙ LE SCRITTE DI «VIVA MAO»

Inchiesta a Milano sui comunisti «cinesi»

Un rapporto tenuto dall'onorevole Longo agli attivisti del capoluogo lombardo

Milano, 16

La manifestazione della consistenza della corrente filocinese in seno alla federazione milanese del PCI, si è avuta la comparsa di numerose scritte murali inneggianti al comunismo cinese. Le scritte, tracciate con la calce sui muri di alcune fabbriche, dicono: «Viva il comunismo cinese. URSS uguale USA. Viva il PCC. Viva Stalin. Viva Mao. Viva la rivoluzione».

Sono comparse soprattutto nei quartieri periferici, alla Bovisa e fuori Porta Venezia, dove sono concentrate numerose industrie. In certi casi sono state accompagnate dalla diffusione di opuscoli e manifestini.

La federazione del partito comunista avrebbe aperto una inchiesta per individuare gli autori delle scritte. Intanto il vice segretario del partito, on. Longo, ha tenuto un «rapporto» agli attivisti del PCI. Scopo della riunione chiarire a tutti i «compagni» i gravi problemi sollevati dalla polemica fra Mosca e Pechino. L'on. Longo ha accusato i cinesi di aver «condotto un'attività frazionistica della quale abbiamo avuto un esempio anche in Italia».

Longo ha qui citato una lettera fatta circolare «da un imprecisato gruppo di compagni, in cui si chiedeva la pubblicazione dei famosi venticinque punti di Pechino soltanto dieci giorni dopo l'invio della lettera da parte del partito comunista cinese. «E noi — ha detto l'on. Longo — a quella data non ne eravamo neppure in possesso. E' evidente che l'imbeccata era giunta direttamente da Pechino».

Per i loro scopi i cinesi — ha concluso Longo — si avvalgono di «elementi estranei al PCI, espulsi o non mai iscritti». Longo ha poi difeso il partito comunista dall'accusa di non aver pubblicato i famosi venticinque punti, affermando che «non volevamo portare un elemento anche piccolo che potesse compromettere i risultati del convegno di Mosca».

Sostiene d'essere fuggito dalla Russia

Milano, 16

Un uomo si è presentato oggi in Questura affermando di essere un cittadino sovietico fuggito dalla Russia e chiedendo asilo politico. Egli ha detto di chiamarsi Luis Wartburg, di essere nato 44 anni fa a Johannesburg, nel Sud Africa, ma di essere attualmente cittadino sovietico, residente a Mosca dove ha lasciato moglie e figli. L'uomo, che è dimessamente vestito e parla un italiano stentato, ha anche presentato un foglio scritto in caratteri cirillici, che, a suo dire, attesterebbe il suo titolo di studio di medico psichiatra.

Il racconto del Wartburg ha destato notevoli perplessità nei funzionari dell'ufficio politico che l'hanno interrogato, specie per i particolari della fuga: egli ha detto di essere salito di nascosto a bordo di un aereo di linea, con il quale ha raggiunto Ginevra, da dove, sempre clandestinamente e con mezzi di fortuna, è giunto in Italia. L'uomo sarà trasferito al Centro profughi di San Sabba, a Trieste.

SCONTRO A TRE fra autotreni

Livorno, 16

Tre grossi autotreni con rimorchio si sono scontrati successivamente, poco dopo le 23.30 di stanotte sulla statale Aurelia, nel tratto fra Cecina e San Paolo in Palazzi. Un autotreno targato Grosseto, carico di granaglie, che procedeva verso Livorno si è scontrato frontalmente con un altro autotreno targato Spezia, carico di fusti d'olio combustibile. Nell'urto l'autotreno de La Spezia è stato gravemente danneggiato e il carico d'olio si è disperso sulla carreggiata. In quel momento è giunto un terzo autotreno, targato Firenze che ha investito gli altri due.

RISULTA DAGLI STUDI DEL CONSIGLIO DI SANITA'

Nocivi alle gestanti i prodotti antibiotici

Sul problema è stata richiamata l'attenzione dei medici
Un'avvertenza sarà inserita in tutte le confezioni

Roma, 16

Gli antibiotici sono nocivi alle gestanti. In questo senso si è espresso il Consiglio superiore di sanità in seguito ad osservazioni sperimentali e climatiche condotte in Italia e all'estero. Tali osservazioni concordano infatti, su un punto: i farmaci antibiotici e chemioterapici, somministrati nel primo periodo della gravidanza, sono causa di alcune malformazioni congenite e soprattutto di deformità alle mani, oltre che di gravi inconvenienti nello sviluppo.

Il Ministero della Sanità ha pertanto richiamato l'attenzione dei medici sui pericoli che tali specialità medicinali possono rappresentare. Il Ministero ha disposto che nei foglietti illustrativi annessi alle confezioni degli antibiotici e dei chemioterapici per uso orale o parenterale, siano essi semplici o composti venga riportata in grassetto la seguente avvertenza: «Nelle donne in stato di gravidanza, e nella primissima infanzia, il prodotto va somministrato nei casi di riconosciuta ed elettiva indicazione, sotto il diretto controllo dei medici».

Una smentita della Fiat

Torino, 16

Ricorre in questi giorni, su alcuni giornali, la voce che la Fiat starebbe per presentare nuovi modelli di vetture. La Fiat smentisce nuovamente tale voce, conforme a quanto già pubblicamente dichiarato. Lo studio progettativo dei modelli è naturalmente incessante, anche alla Fiat, ma la produzione automobilistica Fiat continua a svilupparsi sui modelli attuali sempre più richiesti: 500, 600, 1100, 1300, 1500, 1800 e 2300 nelle varie loro versioni.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — I ragazzini della capitale combattono l'eccezionale calura tuffandosi allegramente nella fontana di piazza Navona

DAL COMITATO DI ESPERTI DEL TESORO E DELLA RIFORMA BUROCRATICA

PROPOSTE NOTEVOLI MIGLIORIE AL TRATTAMENTO DEGLI STATALI

Unificazione e aumento delle quote di famiglia; scala mobile scatti biennali illimitati; accoglimento delle istanze dei pensionati

Roma, 16

Il progetto di riforma del trattamento economico degli statali, in servizio o in quiescenza, elaborato da un comitato di esperti dei Ministeri del Tesoro e della Riforma Amministrativa, è stato inviato — dopo la presentazione ufficiale ai Ministri Colombo e Lucifredi — ai membri della commissione plenaria per il riordinamento della Pubblica Amministrazione. E' probabile che la commissione ne discuta prossimamente, dando così il via ad un ampio dibattito su uno dei problemi più importanti per la revisione della «macchina» statale, quale è appunto quello del miglioramento della situazione economica dei dipendenti. Sarà questo, senza dubbio, anche il tema dominante delle trattative sindacali che avranno inizio domani con l'incontro tra il Ministro Lucifredi e i Sindacati nel settore del pubblico impiego, mentre in via subordinata si cercherà di risolvere almeno parzialmente la questione del conglobamento dell'assegno provvisorio e della indennità integrativa.

Si è appreso, intanto, che lo schema di disegno di legge sul nuovo trattamento degli statali prevede, in aggiunta alla rivalutazione delle retribuzioni del personale in servizio, l'adozione di alcuni provvedimenti tendenti ad unificare e aumentare gli importi delle quote di aggiunta di famiglia, cioè degli assegni familiari, a migliorare la posizione dei 560.000 pensionati dello Stato e ad assicurare il funzionamento di un più efficiente sistema di «scala mobile» per l'adeguamento degli stipendi e delle pensioni alle variazioni del costo della vita.

Le quote di aggiunta di famiglia, secondo la proposta del comitato di esperti, dovrebbero essere corrisposte — indipendentemente dal numero degli abitanti della località dove risiede il pubblico dipendente — nella misura unica di L. 15.000 per il coniuge e di L. 7000 per ogni figlio o genitore a carico. Le quote dovrebbero essere riconosciute negli stessi importi anche ai pensionati; per i quali il progetto contempla una serie di provvidenze in accoglimento di istanze ultradecennali.

Anche sulle pensioni dovrebbe essere applicato un sistema di «scala mobile» in uso per il personale in servizio. L'attuale sistema molto lento e parziale nel suo funzionamento, dovrebbe essere modificato nel senso che a decorrere dal 1.o luglio 1964 dovrebbe essere eliminata la restrizione vigente, in virtù della quale gli aumenti percentuali determinati dalle variazioni del costo della vita operano soltanto su una «fascia» di lire 40.000. Nel futuro, invece, gli aumenti percentuali dovrebbero essere applicati sull'intera retribuzione, determinando in tal modo un miglioramento effettivo. Qualora in un biennio le variazioni percentuali dovessero raggiungere il 10 per cento, il corrispondente importo dovrebbe essere assorbito nello stipendio a tutti gli effetti. E' stata proposta poi la liquidazione della 13.a mensilità tenendo conto non soltanto dello stipendio, ma anche delle aliquote di aggiunta di famiglia.

Il progetto prevede anche il riconoscimento a tutto il personale di aumenti periodici illimitati del 2,50 per cento per ogni biennio di permanenza del personale interessato in una delle «classi» di nuova istituzione. Le misure giornaliere degli stipendi, paghe e retribuzioni dovrebbero essere pari a un trentesimo di quelle mensili; per gli operai verrebbero rapportate ad un ventiseiesimo. Per le giornate di assenza dal servizio, determinata da qualsiasi causa, escluse quelle del congedo ordinario, al dipendente spetterebbe l'80 per cento della retribuzione giornaliera. Nei confronti del personale cui sia concesso l'esercizio della libera attività professionale o consulenza, lo stipendio dovrebbe essere ridotto del 25 per cento qualora tale attività risulti retribuita con un reddito annuo, escluso quello derivante dai diritti di autore, tassabile ai fini dell'imposta di ricchezza mobile, superiore ad un milione di lire. Nel caso di cumulo di impieghi si fa luogo a riduzione degli stipendi mensili. Salvo taluni casi tassativamente stabiliti, dovrebbe essere vietata ogni prestazione di lavoro straordinario.

Movimentato arresto di un carcerato evaso

Latina, 16

Un pregiudicato, ricercato da tutte le Questure d'Italia, che il 27 aprile scorso fuggì dalle carceri di Albenga, è stato arrestato oggi, dopo che una decina di agenti, al comando del dott. Cascella, capo della Squadra mobile di Latina, avevano circondato la casa, ove si trovava con la moglie, in via dei Pionieri della Bonifica.

Si tratta di Loreto D'Onorio di 45 anni, a carico del quale era stato emesso mandato di cattura della Procura generale della Corte di appello di Roma per scontare tre anni di reclusione per furti pluriaggravati commessi nel 1958-59. Il D'Onorio è riuscito ancora una volta a scappare da un giardino ove si trovava travestito da donna con un fazzoletto in testa e un grembiule.

All'arrivo degli agenti la moglie ha gridato: «Scappa e buttati nel canale». Con un salto il D'Onorio si è infatti tuffato in un canale di bonifica, che scorre poco distante dalla casa. Il pregiudicato ha tentato di sottrarsi alla cattura immergendosi nelle acque melmose, ma non ha potuto resistere a lungo. Uscito dal canale senza fiato e con le mani alzate, è stato immobilizzato dagli agenti ed accompagnato prima in Questura, poi in carcere.

Il D'Onorio, arrestato ad Albenga nell'aprile scorso, fuggì con altri cinque detenuti. Era imputato di tentativo di furto ai danni dell'amministrazione di un asilo infantile. Al momento dell'arresto nella cittadina ligure era stato trovato in possesso di una pistola carica e di arnesi di scasso.

Zuffa tra missini per il Congresso del partito

Roma, 16

Quattro giovani sono rimasti leggermente feriti in seguito a una zuffa, avvenuta questa sera nella sede del Movimento Sociale Italiano, in via del Traforo 33. Si tratta di Marcello Mansueti di 28 anni, Romualdo Carone di 29, Mario Caccia di 35 e Sergio Fellacchia di 30, tutti di Roma. I quattro sono stati medicati nell'ospedale periferico di Sant'Eugenio ove il Caccia è stato giudicato dai sanitari dell'ospedale, guaribile in 25 giorni per la frattura delle ossa nasali, gli altri tre guaribili tra i sette e i 10 giorni per ferite varie. Sembra che la lite sia nata da una discussione sul prossimo congresso del partito.

Cinque neonati uccisi da un virus

Pavia, 16

Cinque neonati sono morti nel reparto pediatrico del policlinico di Pavia in seguito ad infezioni di carattere virale che hanno provocato l'insorgere di broncopolmonite, peritonite e stenosi. Si tratta di neonati venuti alla luce prematuramente nella clinica ostetrica dello stesso ospedale e quindi trasferiti in pediatria per essere posti in incubatrici e nelle apposite culle termostatiche. I decessi si sono susseguiti l'uno dopo l'altro nel giro di tre giorni nonostante le cure antibiotiche tentate dai sanitari. Le vittime sono: Giovanni Colombi di 17 giorni, Claudio Botti di 6 giorni, Giovanni Cominelli di un giorno, Antonella Borta di 12 giorni e Cristina Tiengo di 9 giorni.

Movimento tellurico

Prato, 16

L'Osservatorio sismologico di San Domenico comunica di aver registrato questa sera, alle ore 19.32'05", una violenta scossa sismica con presunta direzione Nord-Ovest e distanza epicentrale di 2.600 chilometri circa. L'intensità del movimento è del 7.o-8.o grado della Scala Mercalli.

OSCURO DELITTO NEGLI AMBIENTI DELL'ANGIPORTO

Donna accoltellata a Genova Gravi sospetti sul suo amico

La furia dell'uomo si sarebbe scatenata dopo che la vittima gli aveva rifiutato un prestito - Precise accuse di una vicina di casa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 16

Maria De Masi, una mondana di 40 anni, uccisa ieri sera a Genova sul suo appartamento di vico San Genesio sarebbe stata vittima del suo «amico del cuore», Rinaldo Frequenti di 26 anni. E' stato lo stesso Frequenti ad avvertire ieri la Questura del delitto affermando di aver rinvenuto il cadavere della De Masi. I poliziotti non sono però rimasti convinti della sua versione e propendono a ritenerlo l'assassino.

In effetti gli indizi sfavorevoli al giovane vanno accumulandosi. Tra questi in primo luogo una serie di recentissime ferite ai suoi polsi, ferite che, è stato appurato, non esistevano nelle ore immediatamente precedenti il delitto. I vicini di casa di «Fiorella», così si faceva chiamare la De Masi, hanno dichiarato ai carabinieri di aver sentito un alterco provenire dalla casa del delitto, pressapoco alla stessa ora in cui si è stabilito che la donna è stata uccisa. Ma non è certo, naturalmente, che la voce d'uomo in lite con «Fiorella» appartenesse al Frequenti. Sempre sulla base, ovviamente molto friabile, dei «si dice», alcuni hanno aggiunto che il giovane barista avrebbe potuto chiedere ragione alla donna di una somma in denaro — centoventimila lire — che sarebbe stata ricavata dalla vendita di una sala da pranzo a una amica dell'assassinata, certa Elisa. Tutto ciò, comunque, deve ancora essere appurato. In ogni modo si può affermare, da voci abbastanza degne di credito raccolte in ambienti competenti, che la posizione del giovane possa ormai considerarsi gravissima.

Ad accusare il giovane barista, nato a Novellara (Reggio Emilia) ventisei anni fa, è una amica della vittima, Luciana che abita due piani più in su nello stesso caseggiato della città vecchia, dove è avvenuto il delitto. Secondo Luciana G. il barista l'avrebbe chiamata ieri notte dicendole: «Vieni a vedere che cosa ho combinato giù; vediamo se è possibile fare qualcosa». Viceversa non c'era più nulla da fare. Maria De Masi era ormai morta per sei coltellate inferte con ferocia. La stanza era in disordine, chiazze di sangue avevano sporcato la tappezzeria, i mobili, le poltrone della camera da letto. La vittima giaceva in sottoveste tra il letto e l'armadio con gli occhi semiaperti e lo sguardo sbarrato dal terrore. La bocca era contratta da una smorfia.

Secondo quanto risulterebbe da una prima sommaria indagine, la De Masi sarebbe stata in possesso di molti oggetti d'oro ed anche di qualche anello con brillanti: non si sarebbe trovata traccia di tali preziosi ed a meno che la donna non avesse l'abitudine di nascondere le sue gioie molto bene, è quasi certo che l'assassino se ne è impossessato. Viceversa sul corpo la polizia ha rinvenuto alcune gioie: gli orecchini e un orologio da polso di valore.

Le ipotesi allora sono due: o si tratta di una rapina e nella fretta l'assassino ha preferito rinunciare agli orecchini e all'orologio di «Fiorella» accontentandosi di quello che aveva già trovato oppure si tratta di un delitto per vendetta che è stato mascherato da una rapina per sviare le indagini.

Come si è detto il sospettato numero uno è il giovane barista ventiseienne che praticamente si considerava il «fidanzato» ufficiale della donna facendosi valere anche con le percosse quando la Fiorella resisteva a certe sue pretese finanziarie.

Determinante potrebbe diventare la denuncia fatta dalla De Masi qualche tempo fa alla polizia quando si lamentò che un individuo voleva proteggerla ad ogni costo.

Sotto le unghie delle mani della poveretta uccisa sono stati rilevati frammenti di epidermide e di sangue. Uno dei suoi avambracci reca segni evidenti di ferita di taglio ed il tutto starebbe ad indicare che prima di morire Maria avrebbe tentato una estrema disperata difesa, con tutta probabilità graffiando il suo assassino.

Frequenti com'è noto reca i segni di alcuni graffi recenti. Inoltre la posizione del giovane sarebbe ulteriormente aggravata dalle voci che corrono nella zona di Vico Chiabrera da qualche tempo e cioè che egli sarebbe di carattere piuttosto violento e che i suoi affari non andrebbero a gonfie vele. Alcuni amici di entrambi (della Fiorella e del Frequenti) avrebbero dichiarato che egli cercava di sanare i suoi deficitari bilanci facendosi aiutare dall'amica. In questi ultimi giorni il giovane avrebbe chiesto insistentemente 120.000 lire per pagare un debito. Sono naturalmente voci per ora incontrollate che la Polizia intende accertare.

Oltre al Frequenti altre quattro persone sono state accompagnate in Questura nel corso della notte ed interrogate a lungo. Sono anche stati eseguiti dei confronti. Fino a tarda ora della notte il giovane barista era sotto interrogatorio; il secondo, iniziatosi alle ore 17. Non s'esclude che si concluda con una confessione.

Bruno Cresotti

INCAPACE DI MASTICARLA HA TENTATO D'INGHIOTTIRLA

UN BAMBINO MUORE SOFFOCATO DA UNA PERA

A nulla è valso il massaggio cardiaco subito praticatogli: dopo una breve ripresa il dramma ha avuto compimento

Roma, 16

Resuscitato con un massaggio al cuore è morto dopo una notte di agonia: ecco il tragico destino del bambino di sei anni Mario Palma, figlio di un agente di Pubblica Sicurezza che ieri pomeriggio, in un breve momento di disattenzione dei genitori aveva ingoiato una pera intera, senza masticarla perchè impedito da una grave e rara anomalia. I medici l'hanno preso tra le braccia quando era già clinicamente morto e sono riusciti a riportarlo in vita massaggiandogli lungamente il cuore. Sembrava ormai tutto finito, e per il meglio, ma purtroppo dopo una notte d'agonia, l'organismo già debilitato del bambino ha ceduto ad un nuovo collasso in maniera definitiva. Nessuno più potrà riportarlo alla vita.

Il tragico episodio ha avuto inizio quando, all'ora di pranzo, il piccolo seduto sul seggiolone accanto alla tavola ancora imbandita ha allungato una mano ed ha afferrato una pera senza che i genitori, di solito sempre attenti, si accorgessero di nulla. Mario Palma, infatti doveva essere continuamente sorvegliato in quanto non era ancora in grado di mangiare da solo, per una anomalia congenita, e doveva essere accortamente imboccato.

Non riuscendo a masticare il frutto, Mario ha cercato di inghiottirlo intero, e allora è accaduto il dramma. La pera gli si è fermata in gola e inutilmente il bambino ha tentato di ricacciarla fuori. Trasportato immediatamente all'ospedale i sanitari, constatata l'impossibilità d'estrarre il frutto, hanno iniziato a praticare un lungo massaggio al cuore dall'esterno insieme alla respirazione artificiale. Finalmente il bambino ha dato segni di vita: impercettibilmente quasi, il suo braccio si è rilassato tra le mani dell'infermiere che ancora gli praticava la respirazione artificiale. Mario Palma è stato quindi ricoverato in osservazione quasi completamente ristabilito, in attesa di poter essere operato per guarire dall'anomalia che lo affligge.

I medici hanno continuato a seguire costantemente il piccolo che avrebbe dovuto ristabilirsi del tutto entro pochi giorni; ma le condizioni del bambino sono peggiorate improvvisamente, e dopo poche ore, Mario ha cessato di vivere sotto gli occhi disperati del padre.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino nuvoloso con possibilità di isolata attività temporalesca; sulle restanti regioni settentrionali, su quelle centrali, meridionali ed isole prevalenza di sereno con locali e temporanei addensamenti sui rilievi nelle ore pomeridiane. Temperature: in leggero aumento ovunque.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 32; Verona 16, 30; Trieste 20, 28; Venezia 21, 26; Torino 16, 29; Genova 23, 28; Bologna 19, 31; Firenze 15, 30; Pisa 17, 28; Ancona 21, 26; Perugia 18, 28; Pescara 17, 29; Roma Ciampino 18, 32, città 17, 33; Campobasso 16, 27; Bari 21, 28; Napoli 18, 32; Potenza 15, 28; Catanzaro 20, 29; Reggio Calabria 22, 31; Messina 22, 31; Palermo 24, 30; Catania 19, 32; Alghero 17, 30;

FALLIMENTO DELLA SOCIETA' DI FATTO «FRATELLI ANZOLIN MARIO, GINO, UGO»

Giudice delegato: dott. Antonio Scalabrin — Curatore: dott. Romano Peroni

L'Istituto Vendite Giudiziarie di Mestre rende noto che venerdì 19 luglio p. v. si procederà alla vendita ai pubblici incanti del compendio mobiliare di pertinenza del fallimento, al prezzo base di stima, con le modalità e gli orari seguenti:

In LUGUGNANA DI PORTOGRUARO, via Triestina 59, alle ore 10:
— automobile Alfa Romeo «Giulia T.I.» targata UD 77258 L. 1.100.000;
— automobile Alfa Romeo «Giulietta» targata UD 41286 L. 350.000;
— autovettura Fiat 600/D targata VE 52427 L. 350.000; e altri beni.

Nella CAVA DI POCENIA (Udine) alle ore 11.30:
— un trattore Fiat «FL 7» con pala frontale caricatrice, matricola motore 553049 I, L. 2.000.000;
— un autocarro articolato Fiat «682 T 2» targato VE 64881 e rimorchio VE 3210 L. 6.000.000;
— un autocarro Fiat «682 N. 2» targato VE 55216 con rimorchio VE 2989 L. 5.000.000;
— un autocarro Alfa Romeo tipo 1000 targato UD 46826 con rimorchio tipo Zorzi UD 3404 L. 4.000.000;
— una pala caricatrice posteriore marca Mazzocchi completa di arcate e pistoni L. 200.000.

In LATISANA, via Sabbionera, alle ore 15.38:
— un escavatore meccanico «Comet» tipo 25 numero di fabbricazione 53 anno 1962 con benna non originale L. 3.500.000.

In LATISANA, presso l'Officina Guarini:
— un trattore Fiat 60 C privo di pala meccanica e in stato di smontaggio per riparazione e privo di tutta la parte anteriore del carro L. 700.000.

Presso il Cantiere Danilo Croser di PORTEGRANDI, alle ore 17.30:
— un burchio in legno di ql. 1700 con motore in cattivo stato L. 450.000.

Sabato 20 luglio presso il Cantiere di Benedetto Schiavon in S. PIETRO IN VOLTA, alle ore 10.30:
— una gru semovente tipo Guà 10.000 completa di benna e motore Diesel raffreddato ad aria, funzionante, L. 800.000;
— un motore Diesel matr. DV 4827 HP 7 con pompa a turbina L. 100.000.

Per informazioni rivolgersi all'Istituto Vendite Giudiziarie di Mestre, Viale Stazione 16, tel. 59629.

BORSE E MERCATI

MILANO

Riunione ancora negativa, nonostante una ripresa finale. In apertura e nei secondi prezzi si determinavano nuove flessioni in tutta la quota per effetto di nuovi disinvestimenti. L'attività, sia pure discontinua, è apparsa in leggero aumento, in apertura e al listino. A metà riunione si stabiliva un maggiore equilibrio tra domanda e offerta e talune ricoperture consentivano ai titoli di massa di ricuperare parte del terreno perduto chiudendo vicini ai massimi della giornata. Il listino presenta tuttavia una lunga serie di variazioni negative, particolarmente sensibili per Ledoga priv., Mediobanca, Olivetti, Imm. Roma, Metalli, Falck, Eternit, Centrale, Beni Stabili, Châtillon. Deboli i titoli del gruppo Finsider a eccezione delle Dalmine (+8). Tra i pochi valori in controtendenza Fond. Incendio, Assicuratrice, Pacchetti, Certosa, Distillati ed Eridania. Riflessivi i titoli di Stato a eccezione della Rendita. Poco mossi i Buoni del Tesoro e gli obbligazionari.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,60 (106); Red. 3,50% 90,95 (91); Ric. 3,50% 87,15 (87,40), 5% 97 (97,35); Trieste 5% 96,50 (96,55); Rif. F. 5% 94,30 (94,60).

Buoni del Tesoro: 1964 100,25 (—), 1965 100,60 (—), 1966 101,75 (101,55), 1966 (sett.) 101,85 (100,825), 1968 101,80 (102), 1969 101,975 (101,95), 1970 102,70 (102,75), 1971 102,80 (102,90).

Alimentari: Certosa 2500 (2475), Distillerie 2740 (2700), Eridania 2740 (2720), Es. Molini 1605 (—), Motta 33.690 (33.780), Romana Zuccheri 250 (265).

Assicurativi: Ass. Generali 131.300 (131.600), Ass. Milano 37.690 (38.350), Ass. Milano priv. 28.300 (28.550), Ass. Torino 13.550 (13.590), Ass. Torino priv. 8150 (—), Incendio 14.470 (14.200), Fond. Vita 26.340 (26.400), L'Assicuratrice 61.000 (60.550), Ras 52.490 (52.550).

Bancari: Mediob. 80.410 (81.510).

Chimici: Anic 1505 (1510), Brioschi 8980 (—), Caffaro 230 (232), Gas Napoli 926 (—), Erba 12.850 (—), Erba priv. 7600 (7800), Italgas 1883 (1875), Larderello 3040 (—), Ledoga 9705 (9880), Liquigas 318 (317,50), Mira Lanza 45.000 (45.350), Ossigeno 2210 (—), Pibigas 109,75 (111), Rumianca 2250 (2270), Saffa 9010 (9118), Sarom 1356 (1363).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1040 (1044), Cieli 2520 (2510), Dinamo 2050 (—), Edisonvolta 1985 (1996), Bresciana 2030 (2020), Calabria 1529 (1530), Campania 1615 (1612), Sarda 3670 (3699), Valdarno 2725 (2726), Emiliana 1910 (—), App. Centr. 2938 (—), Alto Veneto 2000 (—), Subalpina 2215 (—), Lucana 2190 (—), Magneti 1550 (1557), Marelli 827 (844), Orobia 2090 (—), Pugliese 1455 (1466), Romana 2654 (2655), Seso 1735 (1739), Sip 1239 (1241), Tecnomasio 2740 (2750), Teti 2576 (2583), Terni 549 (553,50), Unes 2238 (2240), Vizzola 3400 (—).

Finanziari: Bastogi 2186 (2223), Breda 6350 (6420), Finelettrica 1293 (1311), Finmare 514,25 (517), Finsider 1085 (1094), Generalfin 1232 (1243), Gim 6500 (6551), Invest 3831 (3850), Italpi 3342 (3360), La Centrale 11.300 (11.650), Pirelli & C. 7458 (7555), Sifir 1348 (1350), Sme 2236 (2240), Stet 2780 (2800), Sviluppo 2280 (2300).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3950 (—), Beni Stabili 7052 (7240), Bonifiche 740 (731), Imm. Roma 1005 (1025), Co. Ge. 11.395 (11.425), Sagi 1902 (1900), In. Edilizia 3920 (3940), Milano Cen. 48.500 (48.750), Risanamento 6900 (6970), Silos Genova 5150 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 399,50 (401), Westinghouse 1445 (—), Fiat 2732 (2742), Fiat priv. 2190 (2195), Nebiolo 907 (905), Olivetti 3412 (3495), Tosi Fr. 1159 (1174).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7500 (7605), Acciaierie Falck priv. 6583 (—), Broggi-Izar 1419 (—), Dalmine 2236 (2228), Ilssa-Viola 1202 (1225), Italsider 1438 (1460), Magona 1351 (1380), Metalli 4766 (4860), M. Amiata 4725 (4755), Montecatini 2134 (2151), Monteponi 850 (—), Siele 3999 (4030), Trafilerie 1702 (1700).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9201 (9330), Cot. Cantoni 27.500 (27.800), Val Ticino 40 (40,25), Olcese 1305 (—), Cucirini 9675 (—), Stampati 4699 (4760), Cascami Seta 7190 (—), Fisac 399 (405), Lanerossi 4350 (4400), Gavardo 3376 (3410), Scotti 190 (186), Linificio 800 (810), Marzotto priv. 1820 (1850), Rossari 37.100 (—), Rotondi 41.800 (—), Man. Tosi 3425 (—), Cot. Merid. 370 (—), Pacchetti 791 (765), Snia Viscosa 5397 (5410), Snia priv. 4188 (4195), Bernasconi 2800 (—), Tilane 224 (223), Unione Manifatture 81.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 1678 (1690), L'Ausiliare 3605 (—), Mittel 3590 (3600), Veneta 2295 (—).

Diversi: De Ferrari 1205 (1230), Baroni 139,50 (139,25), Cart. Binda 61.000 (62.000), Cart. Burgo 29.650 (29.500), Cementir 7000 (7060), Cer. Pozzi 983,50 (995), Cer. Ginori 970 (984), Ciga 7850 (7930), Edison 3795 (3817), Eternit 7530 (7645), Italcementi 21.300 (21.500), Cond. Acqua 886 (898,50), Rinascente 691 (698), Rinascente priv. 520 (531), Linoleum 3235 (—), Pirelli S.p.A. 5245 (5295), Rejna A. 1898 (—), Smeriglio 249,25 (250), Terme Acqui 22.975 (23.000).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,82; dollaro canadese 576,40; franco svizzero libero 143,82; sterlina 1741,90; franco francese 126,91; marco Germania occ. 156,24; franco belga 12,461; fiorino olandese 172,71; corona danese 90,11, svedese 120,11, norvegese 87,04; scellino austriaco 24,10; escudo portoghese 21,73.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621; franco svizzero 143,74; sterlina 1741; franco belga 12,255; franco francese 126,80; marco 156,125; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,45; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,35; corona danese 90, svedese 119,85, norvegese 87,15; dinaro taglio grosso 0,72, taglio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5450-5650; oro 705-715; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato in continua discesa, sola eccezione per Ass. Italiana (+1000). Fermi i locali. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 500 Bastogi, 400 Stet, 500 Viscosa ord., 500 Italsider, 1000 Catini, 500 Immobiliare.

Ass. Generali 31.300 (131.600), Ras 52.500 (—), Gerolimich 7250 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 26.600 (—), Snia Viscosa 5375 (5416), Italsider 1439 (1455), Cantieri 150 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2730 (2744).

NEW YORK

La Borsa valori ha registrato anche ieri, per la quinta riunione consecutiva, una tendenza al ribasso, chiudendo però con perdite generalmente contenute entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 3.000.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 40 cents ed è sceso a quota $ 269.

LONDRA

La Borsa valori ha chiuso ieri sostenuta dopo calme contrattazioni. I titoli di Stato sono stati molto richiesti e hanno realizzato migliorie frazionali. Deboli gli industriali ripresi in chiusura. Migliorie modeste hanno realizzato i titoli auriferi. Sostenuto lo stagno, debole la gomma. Attivi i petroli.

PARIGI

In un mercato piuttosto animato il movimento di rialzo dei valori francesi è proseguito. I guadagni, anche se poco rilevanti, sono stati numerosi e largamente ripartiti. Chimici, costruzioni elettriche e alimentazioni sono stati i comparti più fermi. In progresso ma piuttosto irregolari metallurgici e petroli.

Un pomeriggio

SONO le quattro pomeridiane. E vorrei buttare giù un articolo sulle prospettive della Germania da intitolare: «Il destino tedesco». Prospettive che date le recenti (e in sostanza concordanti) dichiarazioni di Kennedy e di Kruscev, mi paiono essere le prospettive di un paese destinato a restare ancora a lungo diviso, come per espiazione di una unità che è costata troppi lutti al mondo, e allo stesso popolo tedesco.

Ora, c'è una sentenza di Goethe sul suo popolo; una sentenza che giurerei di avere letto nelle «Conversazioni con Goethe» del Soret, un ginevrino che verso il 1830 era precettore del principino ereditario di Sassonia-Weimar, ed era ammesso alle serate in casa Goethe. E' una sentenza che a quanto ricordo dice press'a poco così: «Più considero le doti mirabili dei tedeschi nella vita pratica quotidiana, più constato la loro incapacità politica, e più mi domando se, per avventura, dal punto di vista dell'interesse dell'umanità (che è sempre il punto di vista in cui io mi colloco), non convenga che essi, anzichè essere uniti in un solo Stato, siano divisi fra vari Stati, come è accaduto agli ebrei; per rafforzare le qualità positive degli altri popoli con il loro apporto, e giovare così all'interesse generale meglio che con la loro unità». Questa la sentenza di Goethe che mi ricordo benissimo di avere letto press'a poco in questi termini. Ma trattandosi ora di citarla, e di citarla proprio in capo all'articolo che medito di stendere, vorrei citarla con esattezza, e con l'indicazione esatta della fonte; doverosamente.

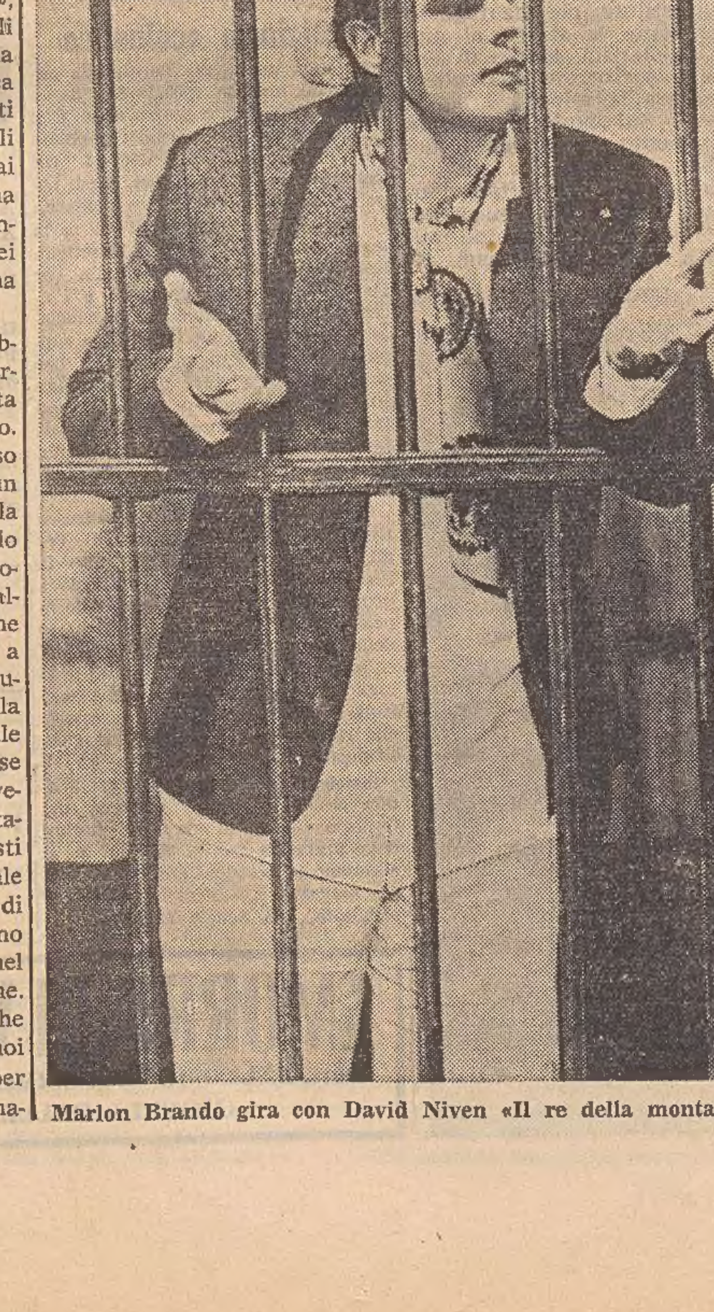
Mi metto quindi alla ricerca del volume del Soret, che so di possedere in una edizione francese di una trentina di anni fa. Dire che cosa mi costi questa ricerca, eseguita con questo caldo scellerato, di un volumetto nascosto in uno schieramento di volumi tedeschi fatto su duplice fila, e a contatto di gomiti, proprio come erano gli schieramenti della Reichswehr è tal cosa cui rinuncio per non rinnovarmi la pena. Ma finalmente lo trovo. Ecco qui «Conversations avec Goethe» di Federico Soret, con una aggiunta di «Documents presentés par A. Robinet de Clery»; eccetera. E comincio a sfogliarlo, prima aprendolo alle pagine dove anni fa ho insinuato una listarella di carta come segnalibro, poi scorrendolo pagina per pagina, per trovare, al margine, qualche mio richiamo. Macchè. Trovo una quantità di segnalibri e di richiami; ma relativi a detti diversi da quella sentenza, o ad episodi che ne sono lontanissimi. Trovo così la pagina in cui il Soret racconta il traffico che faceva il parrucchiere di Goethe con le ciocche dei capelli del poeta, spedite di nascosto a Francoforte, provvedute con tanto di «autenticazioni» dei familiari; trovo la pagina in cui il Soret racconta di avere assistito, non visto, alla disperazione del poeta perchè invecchia, e ce lo mostra nel salone deserto alzare le braccia al cielo gridando disperatamente: «Oh! Das Alter!»: e cioè: «Oh, la vecchiaia, la vecchiaia!»; trovo la pagina dove Goethe parla a lungo di Pulcinella che egli chiama «Pulcinello», con l'«o» finale, in cui racconta che «Pulcinello» a Napoli, sulla scena, «si comporta come fosse a casa sua, e si spinge perfino a soddisfare, in pubblico, i suoi bisogni corporali», e vorrebbe dare a intendere agli ascoltatori reverenti che questa audacia scenica pulcinellesca l'ha veduta proprio lui tanti anni prima, a Napoli, con gli occhi suoi; trovo, indicate dai segnalibri tante altre pagine, ma non la pagina che porta la sentenza che io cerco, che vorrei citare, precisando: «Goethe l'ha detto, il giorno tale...».

E allora sono colto dal dubbio che la sentenza da me cercata, Goethe non l'abbia detta a Soret, ma a qualche altro. Perchè si sa che Goethe, verso il 1830 aveva attorno tutto un gruppo di ammiratori che la sera andavano a casa sua, e lo facevano discorrere più che potevano, e prendevano mentalmente appunto di tutto ciò che egli diceva; e poi correvano a casa propria per stendere a lume di lucerna la cronaca della serata; annotando, e di quale umore era il poeta, e con chi se l'era presa, e quali oracoli aveva pronunciato. Ed è da notare che tutti questi memorialisti erano di un livello intellettuale piuttosto alto, tranne uno di essi, lo Eckermann; ed erano anche molto onesti e precisi nel riferire parole e atti di Goethe. Donde dovrebbe risultare che sulla vecchiaia di Goethe noi siamo informatissimi. Ma per la debolezza della mente umana si è invece avuto questo risultato: che i memorialisti riferirono le cose ognuno a modo suo; cosicchè su certi fatti capitali, per esempio sul modo cui Goethe accoglie la notizia della morte del figlio avvenuta in Italia, a Roma, abbiamo per lo meno quattro versioni di testimoni tutti oculari, e ognuna diversa dall'altra. E la conclusione di tutto questo affaccendamento di memorialisti è che la testimonianza più importante è proprio quella del meno intelligente, di quello di cui ho fatto sopra il nome, dello Eckermann; la cui opera: «Colloqui con Goethe» è un libro di fama mondiale, e di stupenda bellezza, perchè è il diario della mediocrità con il genio, mentre tutti gli altri diari sono molto meno interessanti appunto perchè sono stati stesi da uomini molto intelligenti.

Tuttavia lasciato da parte il Soret, metto mano anche a questi altri; e primo al «Conversazioni di Goethe con il Cancelliere Muller», in cui il vecchio Goethe ne dice di cotte e di crude su ogni argomento che gli passi per la mente, e fa quella sua memorabile confessione di non sapere ormai più piangere di pietà altro che per se stesso; e dà, lui, che passa per il «Magister Germaniae», per il maestro di sapienza delle giovani generazioni tedesche, questa bella definizione della vita: «Che cosa è mai la vita? Dopo tutto, si fanno continuamente delle stoltezze, e ci si preoccupa continuamente di stupidità, e si diventa sempre più scimuniti; ecco la vita». E così voltando pagine su pagine alla ventura mi sprofondo in quel mondo di Weimar, in quel mondo popolato di Altezze Imperiali, di Granduchi, di «Freiherren», e di Consiglieri aulici, e di pedanti, che ruotava attorno al vecchio poeta ed era in apparenza impegnatissimo nell'adorazione di lui; ma in realtà era tutto preso, come è legge fatale della vita, nelle solite vicende umane, troppo umane di calcoli, di ambizioni e di cupidigie e di libidini personalissime (perchè mai per dirla volgarmente ci sono state tante «corna» come intorno a Goethe vecchio, e messo ormai nella impossibilità di piantarne più lui in capo a nessuno). Ma quella sentenza di Goethe sul popolo tedesco non c'è nè nel Muller, nè negli altri volumi di memorialisti che ho sottomano; o meglio non c'è verso che la trovi...

E intanto, il pomeriggio è andato. Lo vedo dalla luce più blanda che trapela dalle fessure della stuoia; lo sento dalla temperatura più sopportabile dell'aria che respiro. Ed è andato senza che io abbia potuto trovare la citazione che mi occorre, assolutamente mi occorre, per servire di pietra angolare all'articolo che vorrei buttar giù, con il titolo: «Il destino tedesco». Eppure, quella sentenza di Goethe non me la sono sognata. Da qualche parte devo averla letta. Oltre tutto io non son certo neppure in grado di sognare una sentenza così spiritosa; e così terribile. Quale soltanto Goethe vecchio poteva lasciare cadere sul popolo suo.

Giovanni Ansaldo



Marlon Brando gira con David Niven «Il re della montagna»

Inaugurata la sede del Centro CENFAM

Roma, 16

La sede definitiva del Centro nazionale per la fisica dell'atmosfera e la meteorologia (CENFAM) è stata inaugurata questo pomeriggio in piazza Luigi Sturzo, all'EUR, dal Presidente del Consiglio on. Leone, accompagnato dal Ministro della Pubblica istruzione Gui, dal Ministro per i Trasporti Corbellini, dal Ministro per i Rapporti con il Parlamento Codacci e Ricerche prof. Polvani, dal prof. Giorgi, ordinario di geofisica e meteorologia dell'Istituto idrografico della Marina, al quale è stata affidata la direzione del Centro, dal direttore del Servizio meteorologico dell'Aeronautica gen. Giansanti, e dal capo del reparto studi dello stesso Servizio gen. Fea, oltre ad altre personalità del mondo politico e scientifico. I nuovi locali sono stati benedetti da mons. Canestri, Vescovo ausiliare di Roma.

Con la costituzione del C.E.N. F.A.M., il Consiglio nazionale delle ricerche si è proposto di superare lo stato di manchevolezza negli studi di meteorologia. Una notevole carenza esiste in campo universitario: la sola cattedra nella quale è espressamente citata la meteorologia è quella del Gabinetto di meteorologia ed oceanografia dell'Istituto navale di Napoli.

Tina Pica, dopo una lunga assenza per malattia (un forte esaurimento) e tornata al cinema. Gira, per la regia di De Sica (con lei sul «set») «Ieri, oggi, domani», protagonista Sofia Loren

ALLA SCOPERTA DELL'AFRICA, CONTINENTE DIFFICILE

TUTTO UN AEROPORTO IN CENTO METRI DI ASFALTO

Ma il pilota è un virtuoso che giocherella con la pista come il toreador con il toro, e i pochi passeggeri sembrano indifferenti all'atterraggio acrobatico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brazzaville, luglio

Non lontano dagli uffici governativi di Brazzaville, in fondo ad un giardino trascurato, ho visto — disegnata su un muro cupo — una «croce di Lorena»... Ventidue anni fa — da dietro quel muretto — una voce proclamava l'adesione della AEF (Africa Equatoriale Francese) alla Francia di De Gaulle.

La sua vocazione storica ha lasciato a Brazzaville la nostalgia di svolgere un compito di primo piano nella nuova Africa. Ma ne sarà capace? Dei quattro paesi che formano la ex AEF, il Congo è forse il più povero, anche perchè è stato il più negletto. Brazzaville — capitale di un paese di ottocentomila abitanti — si nasconde sotto le sue fronde fitte, di fronte all'orgogliosa Leopoldville, che intende guidare i destini di quattordici milioni di africani.

Il viaggiatore che abbia soggiornato a Brazzà, ricorderà una città calma ed ordinata, dove ognuno si sforza di vivere decorosamente. Il che non può non destare simpatia, dato che molti problemi locali sono rimasti in sospeso perchè inerenti ad un marasma economico di cui ancora non si vede la soluzione.

I francesi rimasti sul posto collaborano con buona volontà e senza diventare vittime del razzismo africano. In questi ultimi anni la popolazione europea è raddoppiata; il che (malgrado tutti i pericoli), rimane un sintomo confortante, anche perchè è sinonimo di lavoro per gli africani.

Da Brazzaville volevo tornare a Banguì (appena intravista) quando mi dissero che lo aereo era stato soppresso e che il prossimo sarebbe stato in partenza tre giorni dopo. Non mi restava che consultare il tabellone degli arrivi e partenze; ciò mi offrì una sorpresa: potevo andare a Fernando Po assicurandomi anche il ritorno; con un «DC» della linea Iberia. Lo potevo almeno teoricamente; perchè mi toccò aspettare fino a sera che avesse termine il celebre «Un quarto de hora por favor», inseparabile da qualsiasi arrivo o partenza in terre sottoposte alla Spagna.

Quando però l'aereo imbocca la pista dell'isola posso capire e scusare qualsiasi assenza o ritardo. Vi sono esattamente cento metri di asfalto per poter poggiare l'apparecchio e poi..., alla mercè di Dio! Il prolungamento del rettangolo asfaltato è costituito da una zona di terreno fangoso, liberato alla meno peggio dagli arbusti, e coperto di gibbosità sulle quali l'apparecchio urta, s'impenna e procede a balzoni, finendo tuttavia col fermarsi dato che il pilota è un «virtuoso» che giocherella con la pista come il toreador con il toro. Evidentemente quando a Santa Isabel c'è pioggia, il decollo è impossibile...

I pochi passeggeri spagnoli sembrano perfettamente indifferenti allo atterraggio acrobatico. Non per nulla sono iberici; coraggiosi e fatalisti. Lo aeroporto è vuoto; poliziotti e doganieri sono alla Messa Grande domenicale. Uno spagnolo mi accompagnerà, cavallerescamente, in città. Che è bellissima.

Fernando Po, i cui abitanti si sono decuplicati in venti anni, ha saputo rimanere armoniosa; il suo stile per metà spagnolo e per metà coloniale, ricorda Siviglia e l'Andalusia. Sarò sempre in Africa (non c'è dubbio) però è altrettanto certo che ho ritrovato la Spagna. Perfino i «neri» sono diversi dai loro fratelli del continente; vanno «de paseo» come in qualsiasi città spagnola e chiacchierano... nell'idioma del colonizzatore. Sono felici? Subiscono l'attrazione dell'indipendenza e della ribellione dei paesi vicini? Non sono riuscita a risolvere il problema.

La posizione spagnola è netta: Fernando Po ed il territorio di Bata (cioè l'isola ed un pezzetto di continente), sono possedimenti spagnoli; da due-tre anni sono, anzi «dipartimenti». Quindi non si parla di autonomia, nè di indipendenza. Gli africani vengono guidati per diventare spagnoli. L'isola è ricca; gli iberici l'hanno coperta di «fincas» o aziende agricole che si dedicano alla coltivazione del cacao. Siccome però gli autoctoni, i «Bubby», rifiutano i lavori agricoli, la Spagna deve attuare una politica di importazione di mano d'opera che non è senza pericoli. Vi sono 40 mila originari della Nigeria che lavorano la terra; ma vi sono anche i negri del Camerun. L'andirivieni della mano d'opera, costituisce anche un riflusso di tendenze politiche. Alcuni spagnoli non riescono a nascondere una certa preoccupazione di fronte ai sommovimenti del Congo ex belga. Il che non toglie che — a Fernando Po — la Spagna continui la sua opera imperiale con una tranquilla sicurezza nelle sue tradizioni e nel suo destino.

Lo chiamano «il lattaio». Il vaporetto che congiunge Brazzaville a Lebreville, capitale del Gabon? Niente affatto. E' un DC-4 della Compagnia Air Afrique e — per quanto buffo possa sembrare — si merita il nomignolo dato che serve le varie località dell'interno fermandosi in ognuna come lo facevano, in Europa, le vecchie «caffettiere».

Dopo Brazzà che, dalla sua vocazione storica, ha ereditato la nostalgia di svolgere una missione di primo piano nella nuova Africa (e c'è da chiedersi se ne sarà capace), ero impaziente di conoscere il Gabon, o meglio, la sua capitale.

Intanto questo paese ha una storia, nel senso occidentale del termine. Fu scoperto da un certo Nichao, arrivato nel Mar Rosso circa 600 anni prima di Cristo. Nel XV Secolo venne abbandonato volta a volta agli appetiti degli esploratori inglesi, olandesi e — in ultimo — francesi. Furono gli ultimi arrivati ad avere partita vinta insediandosi così sulla costa africana occidentale.

Nel 1849 fondarono Libreville ed esplorarono i territori dell'interno fino al 1879, epoca in cui il re negro Makoko, firmò un trattato che cedeva il Gabon alla Francia. Co-firmatario del trattato fu il nostro Savorgnan di Brazzà, emulo di Stanley sulle rive del Congo. Il che si traduce in una abbondanza di meticci, nella presenza di numerosissimi consiglieri tecnici francesi e nella volontà governativa di impegnarsi — ma con prudenza — sulla via dell'indipendenza, senza adaivenire ad una brutale rottura con la struttura creata dal popolo colonizzatore. Libreville è una vecchia, vecchissima città; perfino troppo vecchia. Ma sta cambiando pelle. Tutta la città è un cantiere. Dovunque si innalzano gli scheletri di nuovi edifici, parte destinati ad uso governativo e parte per scopi economici (in ottemperanza a diversi piani di «aiuto» internazionali).

Eternamente immutabile è l'Oceano Atlantico che mollemente cinge la città mentre i suoi venti addolciscono un clima reso pesante dalla continua umidità.

Pur essendo in piena espansione, Libreville è anche una città neghittosa, che dimostra in pieno il carattere dei suoi abitanti. Un episodio basterà a documentarlo.

L'anno scorso vi fu a Libreville la conferenza dell'UAM (leggasi: Unione Africana e Malgascia), cosicchè fin dall'alba della vigilia, la città era costellata da gruppetti di gendarmi. I quali inquadravano un uomo di media statura. Lo uomo era il Presidente Mba il quale voleva rendersi conto di persona delle condizioni della sua capitale e verificare se si presentava in forma degna di accogliere gli undici presidenti capi degli Stati membri dell'UAM. Il rapido giro di ispezione gli consentì di scoprire ancora certe lacune. E le segnalò con voce breve. Subito dopo l'ispezione Libreville offrì lo spettacolo di un formicaio sconvolto da un'energica pedata. Bianchi e neri si misero alacremente all'opera per cancellare qualsiasi segno di trascuratezza; perfino i cantieri... assunsero un aspetto ordinato. E qualche giorno dopo l'ispezione presidenziale, la capitale «gabonese» aveva davvero un aspetto ammirevole.

Eppure il Gabon, con i suoi 280 mila chilometri quadrati, ed i suoi 410 mila abitanti africani e 4000 europei è un paese di risorse niente affatto trascurabili. Una foresta immensa ricopre quasi tutto il territorio. L'industria del legname si sviluppa su 25 milioni di ettari; il sottosuolo è ricco, anche se pochissimo sfruttato (contiene oro, petrolio, carbone, manganese, uranio e potassio). Il che è d'altronde causa di urti fra Brazzà e Libreville. I dirigenti congolesi ritengono — a torto od a ragione — che le miniere di Franceville dovrebbero trovarsi nel loro paese e che la linea di frontiera è stata una ingiustizia commessa dal colonizzatore. Malgrado questo motivo di «rivendicazioni», non ho notato nessuna animosità reale fra gabonesi e congolesi; ci sono voluti gli avvenimenti (e gli interventi), internazionali perchè una estrema tensione si verificasse fra i due paesi e venisse attuato il rimpatrio in massa dei cittadini verso il territorio originario.

Gli incidenti, però, sono stati vivamente rimpianti qui in Africa!

Elena Pari

FRETTOLOSA PREPARAZIONE DELLA RINNOVATA SCUOLA MEDIA

La gran confusione dei nuovi libri di testo

Mancano edizioni italiane di opere straniere comprese nei programmi
Ciò conferma il clima di sfiducia che grava sul nostro insegnamento

La scelta dei libri di testo, come tutti sanno, è uno degli atti più impegnativi per i presidi e gli insegnanti delle scuole secondarie. Essa andrebbe fatta verso la fine di maggio; in modo che per il principio del nuovo anno scolastico gli alunni possano entrare in possesso delle opere, scelte dalla adunanza dei professori per ogni singola scuola. Ma questo anno la scelta dei testi per il 1963-64 non è stata nè facile nè serena. Per quali motivi?

Innanzitutto, col prossimo ottobre entreranno in vigore le prime classi di quella scuola unica, che tante polemiche ha suscitato prima e dopo la discussione in Parlamento. Dunque, bisognava indicare i testi adatti ai nuovi programmi, scaturiti dallo spirito della riforma. C'erano, questi testi? E c'erano i nuovi programmi? Dobbiamo purtroppo constatare che ancora una volta si è agito con leggerezza.

Ai primi dello scorso marzo, infatti, il Ministero della P. I. ha inviato a tutti i Provveditorati una circolare, nella quale venivano indicati i criteri che dovevano essere seguiti per le nuove adozioni. Nella suddetta circolare si stabiliva che non potevano essere adottati libri «presentati come testi compilati in conformità ai nuovi programmi». «Invero», proseguiva la circolare ministeriale, «poichè tali programmi sono tuttora in corso di elaborazione, è da ritenere che libri compilati sotto la spinta dell'improvvisazione non potrebbero in alcun modo corrispondere alle esigenze della nuova scuola». Pertanto, i testi dovevano essere scelti «tra quelli esistenti per le prime classi delle attuali scuole secondarie di primo grado... che siano giudicati meglio adattabili alle istanze della nuova scuola».

E' facile immaginare ciò che accadde nei giorni successivi. Molti editori — che tranquillamente avevano stampato volumi su volumi portanti la dicitura «in conformità dei nuovi programmi ministeriali» — si sentirono danneggiati e protestarono in vario modo. Ne nacque un telegramma «di precisazioni» da parte del Ministero, che in verità finì di confondere le idee dei capi d'istituto: «Norme impartite circa testi prima classe nuova Scuola media non habent disposto blocco ma solo vietato adozione libri eventualmente presentati secondo programmi peraltro non ancora pubblicati per tale tipo di scuola», affermava il telegramma, con quanta chiarezza è possibile vedere.

Restava fermo il punto che i nuovi programmi non erano ancora pronti. E dunque, in base a quale criterio potevano essere scelti i libri «giudicati meglio adattabili alle istanze della nuova scuola»? Intanto, vere e proprie valanghe di volumi di tutte le specie cadevano su tutte le scuole italiane; e giornalmente presidi e professori venivano sottoposti a martorianti colloqui e pressioni d'ogni genere (non escluse le meno ortodosse) da parte di librai e piazzisti di tutte le regioni d'Italia. Mai come questo anno, mi pare, si sono viste tante case editrici in lizza per la conquista delle adozioni; mai come quest'anno gli editori hanno speso tanto per la propaganda e per le cosiddette copie di saggio. A vantaggio di chi? Non degli alunni e delle loro famiglie, che saranno costretti a pagare lo spreco di volumi, che adesso giacciono a montagne nelle biblioteche delle scuole. Neppure a vantaggio della Scuola in generale: poichè la qualità di buona parte di tali pubblicazioni è indegna di una nazione civile. Da vari anni si sentono lamentele sul criterio delle adozioni e sul metodo usato dalle case editrici, per introdurre in commercio i troppi volumi che l'incoscienza di troppa gente pone annualmente sui tavoli delle nostre scuole. Ma che cosa s'aspetta, per intervenire e per mettere un freno alle speculazioni e agli abusi?

Detto ciò, è giusto anche riconoscere che molti inconvenienti potrebbero essere evitati, se da parte delle autorità scolastiche gli interventi fossero più solleciti e più chiari. I famosi «Orari e programmi di insegnamento per la scuola media statale» sono stati inviati ai presidi nella seconda quindicina di maggio: cioè, pochi giorni prima delle adozioni! E si crede che una lettura superficiale dei suddetti programmi possa bastare, proprio quando un nuovo tipo di scuola deve essere sperimentato (e quando tutti gli insegnanti si sentono disorientati dalla mancanza di direttive precise)? La nuova scuola media è nata in un clima di discussione e di polemica anche troppo accesa: molti sono i professori e i capi d'istituto poco convinti della bontà d'una riforma varata tra compromessi di vario genere, e che temono di vedere declassata la nostra scuola secondaria. Perchè vogliamo far credere (vecchio difetto italiano) che tutto va bene e che non c'è nulla di cui ci si debba preoccupare? Le famiglie degli alunni, poi, sono sulle spine e non risparmiano critiche nemmeno a chi, purtroppo, è soltanto vittima della situazione.

Come funzioneranno le nuove prime classi che saranno istituite a partire dal 1.o ottobre? Non è difficile prevederlo: tutto andrà bene, là dove l'iniziativa e l'intelligenza del capo di istituto e dei singoli insegnanti varranno a colmare le lacune. Ma una scuola di nuovo tipo (che debba servire a tutti e conciliare le esigenze di tutti) può muoversi solo per le iniziative dei singoli? Ancora non si sa neppure quante ore settimanali d'insegnamento dovranno impartire i professori di lettere delle nuove classi: questa è la situazione. E in quante classi? E solo di mattina? E il doposcuola, ci sarà o no? Tutte domande che attendono ancora una risposta.

Quanto ai programmi, come si farà (per esempio) a presentare alla scolaresca la «Chanson de Roland», il «Cantar del mio Cid», il «Nibelungenlied», l'«Orlando furioso», «La Gerusalemme liberata» e la stessa «Divina Commedia» (che, a detta dei compilatori dell'opuscolo inviato ai presidi, «opportunamente spiegata, non offre difficoltà maggiori di quelle presentate dai poemi classici»); come si farà, dicevo, a presentare tutta questa roba, se non vi sono sul mercato italiano antologie che la includano degnamente? E come si farà a includere nel programma di storia la parte riguardante i «regni romano-barbarici» (per la prima media), se i testi esistenti si fermano tutti alla caduta dell'Impero romano d'Occidente? Molte altre importantissime osservazioni sarebbero da fare; ma almeno due cose si dovevano pretendere, per il prossimo anno scolastico: indicazioni precise e tempestive per i programmi; e un maggiore scrupolo, diciamo pure una maggiore preoccupazione per ciò che concerne l'adozione dei libri di testo.

Come si son messe le cose, non c'è che da fare appello («quousque tandem», però?) al senso di responsabilità dei singoli insegnanti: affinchè gli alunni delle nuove prime ne soffrano il meno possibile. Ma è anche vero che quel clima di sfiducia, che da anni serpeggia dentro e fuori la scuola italiana, si è fatto ben poco per diradarlo: come se le faccende della scuola — ora, come dieci anni fa — non fossero altro che semplice e ordinaria amministrazione.

Nino De Bella

La bella Maria Perschy, nuova promessa di Hollywood

ESTATE MUSICALE sulla Riviera Adriatica

Cervia, 16

Cervia, Milano Marittima e Pinarella avranno quest'anno la loro prima estate musicale. La Azienda autonoma di soggiorno ha infatti invitato l'Ente autonomo del Teatro Comunale di Bologna a predisporre un programma di concerti sinfonici e sinfonico-vocali, che si svolgeranno nel periodo 24 luglio-9 agosto.

I concerti sinfonici verranno presentati nel piazzale tempio Stella Maris ed a dirigerli sono stati chiamati noti maestri come Armando La Rosa Parodi, cui è affidata la direzione del primo concerto, in programma per il 24 luglio; Arturo Basile, che dirigerà il concerto del 26 luglio, Leopoldo Casella, che dirigerà quello del 31 luglio, e Orlando Barera, cui è stata affidata la direzione del concerto del 2 agosto.

L'Ente autonomo del Teatro Comunale in questo primo esperimento di ciclo musicale, ha voluto predisporre un programma di larga eccezione popolare ma, al tempo stesso, di valore artistico. Il concerto di Armando La Rosa Parodi comprende, infatti musiche di Respighi (Gli uccelli, suite), Wagner (Il vascello fantasma, ouverture), Ciaikovsky (Sinfonia n. 5). Arturo Basile, dal canto suo, presenterà brani di Frank (Redemption), Schubert (Sinfonia incompiuta), Humperdinck (Haensel e Gretel, pantomima), Mendelssohn (Sinfonia n. 4 italiana). Leopoldo Casella dirigerà pezzi e sinfonie di Mozart (Serenata in sol magg.), Haydn (Sinfonia n. 103 detta «Il rullo di timpano»), Debussy (Prelude à l'après-midi d'un faune), Honegger (Pastorale d'estate), Liszt (Les preludes). Orlando Barera dirigerà musiche di Corelli (Sarabanda, Giga e Badinerie), Beethoven (Sinfonia n. 8), Prokofiev (Sinfonia classica), Rossini (L'assedio di Corinto, sinfonia).

A questo ciclo di concerti sinfonici faranno seguito, nella piazza Garibaldi di Cervia, due concerti sinfonico-vocali, in data 7 e 9 agosto, rispettivamente affidati ai maestri Danilo Belardinelli e Ino Savini. Questi due spettacoli si avvarranno della partecipazione di noti cantanti tra i quali Ferruccio Tagliavini, Edy Amedeo, Linda Kirian, Gigliola Frazzoni, Giorgio Merighi, Rinaldo Rola, Mario Zaffani.

La rassegna dei libri

Importanza europea di William Morris

William Morris nasce il 24 marzo del 1834 presso Londra, a Walthamstow, contea dell'Essex; è il primogenito di un'agiata famiglia della media borghesia priva di particolari interessi culturali e, a quanto risulta, di antenati illustri; e una certa agiatezza, nonostante le difficoltà finanziarie incontrate nella sua attività pratica, non lo abbandonerà mai nella vita. Avviato alla carriera ecclesiastica, studia a Oxford, dove è al centro di un gruppo di giovani studiosi, tra i quali Burne Jones, che leggono Ruskin, e discutono di arte e architettura più che di problemi teologici. Morris rinuncia presto ai progetti iniziali e decide di dedicarsi all'architettura. «Operaio d'arte in pittura, scultura, arredamento e vetrate» si dedica per anni, insieme a Jones e Rossetti alla «decorazione della casa». Il suo «atelier» segna un'epoca, ma il suo cervello in continua ebollizione lo porta ad occuparsi di cento altre cose: scrive poesie, traduce l'«Eneide», lavora come giornalista, produce vetrate di chiese gotiche e infine si dedica al campo in cui, in piena età vittoriana, realizzò i suoi maggiori «exploits»: la carta da parati. Disegna «chintzes», inventa nuovi sistemi per lo stampaggio, teorizza in maniera geniale sui rapporti fra le figure, i segni, i motivi delle sue realizzazioni. Nel 1890 Morris è una celebrità, anche per le rivoluzionarie innovazioni da lui introdotte nell'arte grafica e tipografica. Nel 1896 si spegne lasciando dietro di sè una scuola che ha operato profondamente nel rinnovamento del gusto dell'Europa del primo Novecento.

«A parte il mio desiderio di produrre qualcosa di bello, la principale passione della mia vita — ha lasciato scritto Morris — era ed è tuttora l'odio per la "civiltà" moderna». Il suo socialismo nasce dalla convinzione che «all'arte compete di stabilire il vero ideale per una vita piena e ragionevole per il lavoratore, una vita nella quale la percezione e la creazione della bellezza, il godimento del vero piacere, vengano considerate necessarie per l'uomo come il suo pane quotidiano, in modo che nessun uomo, o gruppo di uomini, possa esserne privato, se non con un atto reazionario contro cui si saprà ben resistere».

Mario Manieri-Elia che ha tradotto e che introduce con una prefazione assai bella questi sette saggi di William Morris (William Morris: *Architettura e socialismo*, Biblioteca di cultura moderna, pagine 280 con 16 illustrazioni fuori testo, Ed. Laterza), non manca di sottolineare l'importanza della polemica del Morris verso il suo stesso mondo e come egli «si rivolga al tranquillo borghese denunciandogli sul viso come le sue convinzioni poggino sulla menzogna, la sua casa sia brutta, le sue aspirazioni mediocri, la sua onorabilità fittizia».

Grande è stata l'importanza di William Morris nella cultura europea, eppure il pensiero di questo geniale artista è pochissimo conosciuto in Italia, ed è evidentemente una grandissima lacuna, se si considera il ruolo ch'egli ha avuto nella nascita dell'architettura moderna. Tale lacuna viene ora colmata da questo volume, che è destinato a trovare le più favorevoli accoglienze e a destare il maggiore interesse particolarmente presso gli architetti, i pittori, gli studiosi di decorazione e di arte applicata, gli urbanisti, i grafici e gli «industrial designers». I titoli dei sette saggi sono i seguenti: «Il futuro dell'architettura nella civiltà», «Arte, benessere e ricchezza», «L'arte sotto la plutocrazia», «Arte e socialismo le aspirazioni e gli ideali dei socialisti di oggi», «Arti artigianato di oggi», «L'arte e l'industria nel XIV secolo», «L'influenza dei materiali da costruzione sull'architettura».

La tipica casa in cui William Morris aveva il suo studio

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO IL VOTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Attese stasera le decisioni della Giunta

Si ritiene probabile una prossima ripresentazione del bilancio con modifiche - Echi del dibattito

La Giunta comunale si riunirà stasera e sono attese — come ha preannunciato il Sindaco lunedì sera al Consiglio comunale — le deliberazioni conseguenti al voto negativo che il Consiglio stesso ha espresso per il bilancio 1963.

Non si sono avute ieri reazioni o prese di posizione che comunque consentano di anticipare le decisioni che potranno scaturire dalla riunione della Giunta. D'altra parte l'esito del dibattito sul bilancio ha costituito una relativa sorpresa negli ambienti politici, poichè lo schieramento contrapposto si era venuto a delineare nettamente già la settimana scorsa, lasciando minimo margine per i possibili, ma non verificatisi spostamenti.

Decisiva è stata la differenza di un voto e a dire qual era ormai il deliberato orientamento dei gruppi sta la presenza pressochè al completo di tutti i consiglieri: uno solo infatti era assente, per impegni professionali fuori di Trieste. Nel voto poi è prevalso il giudizio di indole politica, che trascende, per le dichiarazioni stesse rese dai capigruppo, le risultanze del bilancio, diventato quindi soprattutto una prova di forza tra Giunta e opposizione (fenomeno questo non nuovo, e non solo a Trieste, per la tendenza a riflettere nelle assemblee municipali le posizioni parlamentari dei partiti, cogliendo appunto l'occasione del bilancio per una specie di voto di fiducia, il cui risultato però solo in Parlamento ha carattere decisivo e non nei Consigli comunali).

Lunedì il Sindaco ha avuto al riguardo espressioni piuttosto amare, nel sottolineare che altrettanta compatta contrarietà non avevano incontrato singoli e pur onerosi provvedimenti contemplati o ripetuti nel bilancio. Ma lo scontro sul piano politico era ormai inevitabile, con le conseguenze che si sono viste.

Ora si attendono, come detto, le decisioni della Giunta, ma è in questa sede che la valutazione del voto potrà essere ricondotta sul terreno amministrativo, senza precipitare nella crisi politica. Già si era profilata l'eventualità di una ripresentazione del bilancio al Consiglio, con opportune modifiche; vi sono inoltre altri adempimenti che attendono la decisione del Consiglio con delibere da tempo in esame e altre che riguardano improrogabili scadenze. Non è improbabile quindi che — magari facendo decantare lo scontro con una breve vacanza — la Giunta decida di affrontare la prova di appello invece di mettere il Comune nelle mani del Commissario prefettizio.

Il Console di Germania in visita alla Snia

Il dott. Herman Flender, Console generale della Repubblica tedesca a Milano, ha proseguito nella giornata di ieri nella sua visita al comprensorio del porto industriale. Egli è stato accompagnato dal Console onorario a Trieste comm. Szalai, dal comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico, e dal direttore degli stabilimenti ing. Degli Antoni, in visita all'imponente complesso della Snia-Viscosa. Egli ha altresì dimostrato vivissimo interessamento sullo sviluppo industriale della nostra città e si è documentato anche sulla funzione del Fondo Rotazione e sulla pratica applicazione dei suoi interventi in favore del settore industriale.

E' da ieri ospite della nostra città, in visita pastorale, il Vescovo Mons. Carlo Borromeo, assistente ecclesiastico dell'Opera nazionale pensionati d'Italia. Stamane, alle ore 7.30, Mons. Borromeo celebrerà una Messa nella cappella della Casa Serena, alla presenza dei dirigenti triestini dell'ONPI e dell'ass. Fantasia, in rappresentanza del Sindaco Franzil.

Trieste punta su Milano l'azione di rilancio del porto

Ripercussioni dell'ingorgo di traffici nel Tirreno

Viva sensazione ha destato negli ambienti economici la notizia dell'imposizione di un soprannolo del 35 per cento per i trasporti diretti a Genova, Savona e Livorno, con decorrenza dal 15 agosto. Come noto, l'annuncio è venuto dalla Conferenza merci Nord Atlantico - Mediterraneo, mentre un'altra conferenza internazionale di compagnie di navigazione, la WIMAC, interessata al traffico merci verso la costa atlantica degli Stati Uniti, ha deciso la adozione di un soprannolo del 25 per cento per le merci in partenza dal porto di Genova.

La sensazione prodotta dalla notizia — come accennato — è comunque disgiunta dalla sorpresa, in quanto l'innovazione appariva già scontata, dato lo enorme afflusso di traffico portuale registratosi da qualche tempo a questa parte particolarmente a Genova. Per facilitare le operazioni in quel porto, a un certo momento, si erano verificati addirittura dei travasi e dei dirottamenti di navi verso altre banchine, ma tutte appartenenti al Tirreno. Si è avuto occasione di assistere, inoltre, a una specie di gara concorrenziale tra Livorno e Genova, perchè in quest'ultimo porto non solo sussiste una notevole difficoltà per le operazioni connesse allo sbarco delle merci, ma molti autotreni vengono bloccati a Serravalle, rimanendo fermi per una media di quattro-cinque giorni, con le conseguenze facilmente immaginabili. Da questa situazione deriva una ancor più accentuata difficoltà di immagazzinaggio, con conseguenti vive preoccupazioni per i complessi industriali della Lombardia e del Piemonte, che da tempo risentono in modo particolare di tale anormalità.

Questi aspetti avevano avuto una parte preponderante nel corso dei lavori della «tavola rotonda», tenutasi di recente nella nostra città, sotto gli auspici del Comitato industriali adriatici, che mirava anche a segnalare agli industriali delle altre regioni dell'entroterra la opportunità di giovarsi del nostro versante per i trasporti marittimi. Ed era stato in quella sede che il dott. Achille Gattuso, direttore della divisione delle Acciaierie Falck di Milano, aveva riconosciuto che lo sviluppo dei traffici marittimi adriatici era un'esigenza che rispondeva a più vasto interesse nazionale. Gli industriali del Nord Italia — era stato fatto giustamente rilevare — sono estremamente preoccupati per le difficoltà sempre maggiori riscontrate nei porti tirrenici; pertanto, se agevolati nelle comunicazioni con quelli adriatici, essi saranno indotti a instradare su questa direttrice i loro traffici. Sempre durante i lavori della «tavola rotonda», il dott. Monteneri, direttore commerciale servizi con l'estero della società Saffa, che parlava a nome dell'Associazione industriali lombarda, aveva denunciato gli inconvenienti della linea lloydiana con l'India e il Pakistan a svantaggio dell'Adriatico, mentre le compagnie jugoslave, che non hanno problemi di pendolarità, offrono partenze dirette e di conseguenza più celeri.

Dopo l'intervento del vicepresidente dell'Associazione industriali di Udine, ing. Bertoli, il quale aveva dichiarato di aderire pienamente all'azione degli industriali adriatici, affermando che i problemi di Trieste e di Venezia sono attentamente seguiti dal Friuli, il dott. Gattuso era nuovamente intervenuto nella discussione, con una indovinata proposta. Il dott. Gattuso, infatti, aveva detto che per il riesame approfondito del problema delle infrastrutture, unito a quello delle grandi possibilità potenziali offerte dai porti di Trieste e Venezia, era necessario un incontro presso la Camera di commercio di Milano. In tale occasione si dovrebbe fare il punto della situazione e stimolare un'azione comune degli operatori e industriali adriatici con quelli lombardi e della Val Padana. Tale proposta aveva trovato l'incondizionato appoggio del presidente dell'Associazione industriali di Trieste, dott. Doria.

L'auspicato incontro di Milano non dovrebbe tardare: contatti in tal senso si sono avuti anche recentemente tra il presidente della Camera di commercio di Trieste, dott. Caidassi, che nulla lascia d'intentato per risollevare le sorti del nostro porto, e quello dell'ente camerale di Venezia, dott. Usilli. Nei giorni scorsi il dott. Caidassi è stato nel capoluogo lombardo, e tale sua visita andrebe inserita in quel piano d'azione che si va formando perchè le speranze che ora si nutrono possano trasformarsi in confortante realtà dopo la riunione di Milano, con gli industriali lombardi.

Omaggio ai carabinieri Caduti sul Podgora

I Caduti nella battaglia del Podgora, il cui 48.o anniversario ricorre venerdì prossimo 19 corrente, analogamente alla cerimonia che si svolgerà ad Oslavia a cura della Compagnia volontari giuliani e dalmati, saranno degnamente ricordati anche dall'Arma dei carabinieri che in quella sanguinosa lotta trovò partecipe un reggimento che sacrificò gran parte dei suoi effettivi rimasti sul campo dell'onore.

La solenne commemorazione si terrà nello spiazzo dell'obelisco, sul Podgora, a cura del comando Legione di Udine, e vi presenzierà il comandante generale dell'Arma, generale di Corpo d'Armata De Lorenzo, il presidente dell'Associazione nazionale carabinieri gen. Branca con il Medagliere, quaranta tra ufficiali e sottufficiali superstiti della battaglia, autorità, rappresentanze e reparti in armi.

Ecco in breve il programma della cerimonia: alle 9 nel cimitero di Mossa il comandante generale deporrà una corona di alloro sulla tomba che custodisce le spoglie dei carabinieri Caduti per la Patria ed altresì sulla tomba dei Caduti della Guardia di Finanza. Alle 9.30, sul Calvario, Messa al campo officiata per i Caduti, deposizione di corone di alloro all'obelisco e celebrazione tenuta dal col. Igino Missori, comandante della Legione di Udine. Successivamente, alle 11.30, la Amministrazione provinciale riceverà nella sala consiliare di corso Italia 55 autorità, rappresentanze e reduci che parteciperanno alle cerimonie della giornata.

Le iscrizioni alla prima classe della Scuola media «R. Pitteri» di via Tigor 3, si chiuderanno il giorno 25 luglio 1963. Devono ripetere l'iscrizione anche gli alunni respinti nella sessione estiva. Continuano le iscrizioni alle classi seconde e terze. Le modalità sono esposte all'albo della scuola. La segreteria rimane aperta giornalmente dalle ore 10 alle 11.

GRAVE INVESTIMENTO PRESSO CAVE FACCANONI

Lascia lo scooter finisce sotto l'auto

È stato ricoverato con prognosi riservata

Un grave incidente stradale è avvenuto ieri sera, verso le 19.30 all'altezza della trattoria «Alle Cave». Alla guida di una piccola cilindrata procedeva, proveniente dal centro della città e diretto ad Opicina, il sig. Alberto Monaco, di anni 24, abitante a Firenze in via degli Artisti 18. Giunto nei pressi della trattoria summenzionata, improvvisamente vedeva un pedone attraversare la strada, da sinistra verso destra, rispetto la direzione di marcia della vettura. Il guidatore azionava i freni, ma a nulla serviva, poichè il pedone veniva investito in pieno. Sul luogo dell'incidente è intervenuta la CRI, la quale ha trasportato d'urgenza l'anziano signore all'Ospedale maggiore e colà accolto nella prima chirurgica, con prognosi riservata, per sospetta frattura del braccio destro, abrasioni al gomito destro e regione pretibiale destra, trauma cranico ed in stato di choc.

Risulterebbe che l'investito sia possessore di un motoscooter che era fermo nei pressi dell'incidente; e su questo unico indizio la polizia ha tentato di raggiungere l'identificazione. All'ultima ora si è appreso che l'investito sarebbe Giovanni Signoretti, di 53 anni, abitante in via Ginnastica 26.

Canoni radio-tv per pubblici esercizi

L'Unione commercianti ritiene opportuno ricordare agli esercenti pubblici esercizi in essa organizzati, per il tramite dell'associazione di categoria, che al 31 luglio scade il termine del pagamento dei canoni radio e televisione per il secondo semestre. Il versamento dei canoni può essere effettuato anche presso la segreteria dell'associazione di categoria (Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi, con sede in piazza della Borsa n. 3) fino alle ore 19.30 di martedì 30 corr.

(«Foto Rice»)

E' giunta nella tarda serata a Trieste l'attrice Maria Schell, che nella nostra città sarà impegnata nell'interpretazione di una serie di film, come dal programma stilato qualche mese addietro. Il primo film si intitolerà «Whisky mit sofa» e le riprese saranno girate alla periferia della città ed a Muggia. Nella foto, la Schell mentre scende dalla scaletta dell'aereo.

Apprendista vittima di troppo zelo

L'apprendista elettricista Corrado Jurincich, di anni 15, abitante in via dell'Eremo 151, per il suo troppo zelo nel lavoro ha dovuto ricorrere alla CRI. Ieri mattina il giovane era giunto sul posto di lavoro con un buon quarto d'ora di anticipo. Avendo trovato l'accesso del costruendo stabile di viale R. Sanzio chiuso, e desideroso d'entrarvi senza attendere l'inizio della giornata lavorativa, aveva scavalcato il muretto di protezione. Ma quando si è trovato sulla parte superiore, all'altezza di circa tre metri, aveva perso l'equilibrio ed era scivolato, cadendo a terra.

All'Ospedale Maggiore è stato trasportato con la vettura del datore di lavoro, il sig. Giorgio Braico, abitante in via Doda n. 1/3. I sanitari di turno gli hanno riscontrato la frattura del malleolo destro e del perone. E' stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni, ed accolto in ortopedica.

Scivola, cade e muore poco dopo

Alle quattro del mattino di ieri è spirato nella seconda chirurgica il sessantottenne Aldo Severi, abitante in via della Pietà 31. Era stato trasportato all'Ospedale durante la notte con un automezzo della CRI, a seguito di una caduta accidentale provocata, con ogni probabilità da uno scivolone nei pressi della sua abitazione.

Il Severi, dopo la caduta, rimaneva a terra privo di sensi. Rinvenuto da un inquilino che prontamente chiamava il pronto soccorso, all'ospedale gli erano state riscontrate fratture lacero contuse al vertice del capo, all'occipite, nonchè la frattura della base del cranio.

Al momento dell'arrivo dei sanitari della CRI, il bracciante si trovava già in stato comatoso e non ha potuto riprendere più conoscenza. L'incidente che ha provocato la morte del Severi dovrebbe essere avvenuto tra l'una e le due di notte.

La salma si trova all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Del caso stanno occupandosi i carabinieri della stazione di via Pascoli.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NOLEGGIO o AUTOPULLMAN
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7 - Tel. 23362

Non dimenticate il freddo del pressimo inverno!
Pensate per tempo al riscaldamento! Forniamo a domicilio legna da ardere a prezzi imbattibili e una nuova mattonella da brucio, superiore per pulizia, rendimento e calore ad ogni altro prodotto. Vendita diretta al consumatore.
TELEFONARE AL N. 2451, TRANSALPINA 7, GORIZIA

RIUNIONE STRAORDINARIA DEL CONSORZIO

DEFINITO IL PROGETTO PER L'AEROPORTO DI RONCHI

Cento milioni di spesa per la palazzina dei servizi

Oggi pomeriggio, con inizio alle 16.30, si svolge a Trieste in piazza Duca degli Abruzzi 5, sede della Presidenza del Consorzio per l'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari, una riunione straordinaria del Consiglio di amministrazione. Vi parteciperanno in rappresentanza del Comune di Monfalcone l'assessore prof. Osvaldo Ferrari.

L'ordine del giorno, che trascriviamo di seguito, reca alcuni argomenti di grande interesse sulle prospettive immediate di potenziamento degli attuali impianti e della pista aeroportuale ronchigina che dovranno costituire a breve scadenza lo aeroporto regionale: 1) lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente; 2) comunicazioni del presidente, 3) studio su accordo con la Società Meteor (registrazione della convenzione ed altre spese): proposta di una transazione in ordine ai lavori complementari con la Società veneta costruzioni; 5) esame del nuovo progetto dell'aerostazione Ronchi Sud e attuale situazione dell'aeroporto.

Come i lettori possono osservare, i punti in taccuino riguardano non soltanto la definizione di alcuni lavori aggiuntivi, con cui si è completato il primo lotto di opere dell'aeroporto, ma anche nuove progettazioni. Si tratta di decidere sulla scelta definitiva della palazzina dei servizi annessa allo scalo aereo. Il progetto generale prevedeva in un primo tempo che l'aerostazione venisse eretta a Nord delle piste aeroportuali, cioè proprio lungo la futura autostrada Trieste-Venezia, arteria di primaria comunicazione con cui deve necessariamente essere in rapporto lo scalo aereo nella sua funzione di nodo per la coincidenza in futuro di numerose linee aeree internazionali. Successivamente si è pensato, poichè il tracciato dell'autostrada non vincolava in modo assoluto i progettisti, di trasferire la costruzione di una palazzina di notevoli dimensioni a Sud dell'aeroporto, vale a dire lungo la SS. 14, in sostituzione dei baraccamenti che attualmente vi sorgono. L'aerostazione, che sarà dotata di tutti i servizi confortevoli per la sosta dei viaggiatori, bar, ristorante e inoltre uffici di bandiera, cioè delle società di navigazione, di polizia e doganali, dovrebbe comportare una spesa fra gli 80 e i 100 milioni di lire.

STATO CIVILE

MORTI: Renko in Strozar Amalia anni 81, Candusio ved. Mondo Vittoria a. 80, Farinazzo in Verzaro Angela a. 90, Spehar ved. Vittor Luigia a. 86, Macorsi Mario a. 56, Salvadori Felice a. 57, Edera in Pertosi Guerrina a. 48, Tabaj ved. Filipich Teresa a. 77, Severi Aldo a. 68, Nichetto Giovanni a. 89, Bassani Antonio a. 65, Loreja Vittorio a. 34, Pelos in Bassani Anna a. 64, Bisiani Angela a. 79, Micheluzzi Giovanni a. 32, Papa Attilio a. 66, Martini Luigia a. 67.

MESSA IN ALLARME LA STAZIONE CENTRALE

I MARZIANI TRA NOI CON UNA BOMBA INESISTENTE

Un giovane squilibrato ha lanciato ieri la terribile minaccia che ha obbligato a compiere un rapido controllo del bagagliaio

Un pietoso e drammatico episodio accaduto ieri pomeriggio ha fatto temere, per fortuna infondatamente, che per il gesto di uno squilibrato numerose vite umane fossero in pericolo di vita. Lo squilibrato aveva infatti «confessato» durante il suo ricovero all'Ospedale di aver lasciato una bomba ad orologeria in una valigia depositata al bagagliaio della Stazione centrale. Le immediate indagini hanno però appurato trattarsi di pura fantasia di una mente malata.

Il fatto ha avuto inizio prima delle 17 in piazza Goldoni dove i carabinieri di via Cologna sono stati chiamati d'urgenza: un giovane che andava gridando di essere un marziano disceso in Terra, nonchè un agente segreto di una nazione imprecisata, stava minacciando la libertà di movimento dei passanti ed intralciava il traffico stradale. Una radiomobile si portava sul posto con la massima urgenza. Il giovane in evidente stato di agitazione veniva trasportato dai carabinieri all'Ospedale maggiore e qui si iniziava, con il primo esame medico, l'interrogatorio per stabilire le sue generalità. Dalla sua bocca però non uscivano che frasi sconnesse. Il poveretto insisteva sulla sua qualifica di agente segreto inviato da lontani pianeti sulla nostra Terra e chiedeva di poter mettersi in contatto con gli altri agenti che già dovevano essere giunti sulla Terra.

In base ai documenti è stato infine possibile identificarlo per lo studente universitario P. G. di 30 anni, occupato presso una industria di Zaule. Il giovane, giudicato pericoloso a sè e agli altri, stava ormai per essere avviato al reparto agitati, quando un'ennesima fantasia gli è uscita dalla mente sconvolta: aveva lasciato una bomba ad orologeria nella valigia al bagagliaio della Stazione. Di tutte le cose «astrali» che aveva finora confessato, questa è l'asserzione «terrena» più possibilmente vera. Il sospetto era stato lanciato. Nel dubbio e nella speranza di guadagnare tempo si provvedeva ad avvertire la Stazione centrale telefonicamente. L'allarme veniva dato in un battibaleno e nel bagagliaio si iniziava uno scrupoloso controllo delle valigie depositate. La gara col tempo se perduta poteva avere effetti terribili. Fortunatamente anche questa «confessione» doveva risultare parto della fantasia.

Tutto il male che il poveretto aveva commesso si è limitato alla minaccia ai passanti e all'intralcio del traffico.

E' STATO SALVATO

Salta nel fiume da quindici metri

Abbiamo da Gorizia:

Nell'insano tentativo di togliersi la vita, uno spettacolare tuffo nel fiume Isonzo ha compiuto ieri poco dopo il mezzodì dal ponte di Piuma, alto oltre quindici metri, il tretunenne Aldo Visintin, falegname, abitante con la madre vedova ed il fratello Ugo, di 29 anni, nella nostra città in via Giustiniani 65.

Si deve al coraggioso e pronto intervento di due giovani se egli sia stato salvato in extremis e conservato alla vita.

Il Visintin, che l'altro anno era rientrato in patria dall'Australia, dove aveva lavorato per cinque anni, era in questi ultimi tempi sofferente di nervi e sovente, anche per futili motivi, litigava con la madre e con il fratello. Ieri a tavola, durante la colazione, l'Aldo, colto da una ennesima crisi, si dava ad inveire e sbottava così: «Ora vado a gettarmi nell'Isonzo». Detto ciò usciva di casa, saliva sulla bicicletta e di gran corsa si avviava risoluto al ponte di Piuma, dove, non appena sceso dal ciclo, veniva raggiunto dal fratello Ugo che lo aveva seguito in motocicletta. Invano il fratello lo ha supplicato e cercato di trattenerlo: l'Aldo con un balzo saliva sul parapetto ed a capofitto si gettava nel sottostante fiume. Alle grida di aiuto dell'Ugo accorrevano alcuni giovani che si trovavano lì vicino e tra questi Sergio Manfreda, di 32 anni, operaio della Officina meccanica Vouk di viale XX Settembre, abitante in via Parini 8, ed il diciottenne Orlando Persoglia, molatore presso la ditta Koren di via Bellinzona ed abitante in via Torriani 4.

Entrambi, immediatamente, appreso di che trattavasi — mentre il Visintin preso dalla corrente veniva già da questa travolto — scendevano sulla riva sinistra del fiume, strappavano dall'ormeggio una barca e con tutta lena a forza di remi si davano a inseguire il disgraziato che a tratti affiorava sull'acqua e a tratti, ormai incosciente, sommergeva. Infine raggiuntolo, i due soccorritori lo afferravano per la giacca e, tenendogli alta la testa, lo trascinavano sulla riva destra a circa duecento metri dal ponte di Piuma. Nel frattempo, chiamati telefonicamente, giungevano anche i vigili del fuoco con la attrezzatura completa per il soccorso agli annegati. I vigili, adagiato il Visintin su una barella, gli praticavano subito la respirazione artificiale somministrandogli anche l'ossigeno. Dapprima pareva che ogni soccorso fosse vano ma poi, rimessa la molta acqua ingerita, il Visintin si rianimava e riprendeva coscienza. Con la propria autolettiga i vigili del fuoco lo trasportavano subito all'Ospedale civile di via Vittorio Veneto dove i sanitari praticavano allo scampato suicida le necessarie ultime cure ponendolo fuori pericolo. Tuttavia, egli è stato trattenuto nel pio luogo, nel reparto medicina, in osservazione

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28, minima 20.4; umidità 57 per cento; pressione mb. 1015,5, stazionaria regolare; temperatura del mare 25; vento chilometri 2 da Ovest.

Oggi: S. Alessio. Il sole sorge alle 4.30, tramonta alle 19.51. La luna nasce alle 1,24, tramonta alle 16,31.

Maree — OGGI: alta alle 7.45, cm. 16 e alle 18.41, cm. 46 sopra il l. m.; bassa alle 12.37, cm. 11 sotto il l. m. DOMANI: bassa all'1.52, cm. 57 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Depangher, via S. Giusto 1, tel. 94115; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37516; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

FORSE PERÒ È GIA INDIVIDUATO

Investe e scappa automobilista pirata

La via Fabio Severo all'altezza del n. 27, poco prima delle venti, è stata teatro di un episodio di pirateria della strada. Il tipografo Srecko Gruden, di anni 19, abitante a Sgonico n. 27, frazione di Samatorza, è stato investito da una macchina di grossa cilindrata (Giulietta) mentre alla guida della propria motocicletta targata TS 31389 si avviava verso il centro della città.

L'investitore, che ha tagliato lateralmente la strada al giovane scooterista, invece di fermarsi e soccorrere il Gruden, aumentava la velocità e si dileguava. Sul posto è accorsa prontamente la Squadra del Traffico, che oltre a rilevare l'incidente ha trasportato l'investito all'Ospedale maggiore. Fortunatamente il giovane presentava solamente abrasioni alla parte esterna della coscia destra, e ferite di piccola entità alla gamba, all'anca e al ginocchio destro. E' stato medicato e dichiarato guaribile in una settimana circa. All'ultimo momento si apprende che dalle indagini espletate dalla Squadra del Traffico, l'investitore, su indicazioni di alcuni testimoni, sarebbe già stato individuato.

Notiziario scolastico

E' stata pubblicata l'ordinanza ministeriale numero 6900/18/SP, del 4 giugno 1963, sull'organizzazione e il funzionamento della Scuola popolare per l'anno scolastico 1963-64. Gli aspiranti ad incarichi nei corsi popolari dovranno presentare domanda al Provveditore agli Studi su carta legale da lire 200, entro il 10 settembre 1963; condizione essenziale per l'accettabilità della domanda è l'inclusione nella graduatoria provinciale degli aspiranti ad incarichi e supplenze nella Scuola elementare, che sarà pubblicata entro il 5 settembre 1963. Gli interessati potranno consultare la citata ordinanza ministeriale presso il Provveditorato agli Studi, gli ispettorati scolastici e le direzioni didattiche della Provincia.

Scuola media statale «Francesco Rismondo» (via F. Rismondo 8). Per gli alunni che hanno conseguito la licenza elementare e per quelli della prima classe respinti allo scrutinio finale, le iscrizioni alla prima classe della nuova scuola media unica, si chiuderanno, improrogabilmente il 25 luglio p. v. Le modalità per l'iscrizione vengono fornite dalla segreteria che rimane aperta al pubblico giornalmente dalle 8 alle 13.

Scuole «Collegio Dimesse», via Pendice Scoglietto 7. La direzione del Collegio comunica che ogni giorno, dalle 9 alle 12, fino al 25 corr. m. si accettano le iscrizioni alla Scuola media unificata, alla Scuola elementare parificata, alla Scuola materna.

L'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO comunica che per ragioni organizzative la SAGRA DEL TERRANO E DEL PROSCIUTTO si svolgerà il 20 e 21 luglio a RUPINGRANDE

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità, tel. 24793
Staz. Autolinee, tel. 24006
Staz. Centrale, tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI:
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giornaliera ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
PORTOROSE 7.45 - Pirano 10.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Il dott. Paoletti Carlo RESTERA' ASSENTE FINO AL 31 LUGLIO

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20 VIA TIMEUS 1 - Tel. 56384 (angolo viale XX Settembre)

RARO COLPO DI FORTUNA PER AMEDEO BALDOVINO

Lo Stradivario del Trio ripescato sul Rio de la Plata

Era andato perduto nel naufragio del «Ciudad de Asuncion»

Apprendiamo da Buenos Aires che un raro colpo di fortuna ha permesso a Amedeo Baldovino di tornare in possesso del suo prezioso Stradivario. Il pilota di u nelicottero ha visto il violoncello galleggiare sulle acque del Rio de la Plata e un'unità della Marina ha subito provveduto a ripescarlo.

Baldovino, uno dei membri del trio italiano «Trieste», attualmente in tournée nell'America Latina, aveva perduto il rarissimo violoncello nell'affondamento del battello «Ciudad de Asuncion».

Il musicista ha però dichiarato che la lunga permanenza in acqua ha allentato la colla che tiene insieme lo strumento e che la riparazione occuperà per almeno un anno un artigiano specializzato. Lo strumento, secondo Baldovino, vale circa 37 milioni e mezzo di lire.

La variata tastiera di Amedeo Tommasi

Il pianista triestino Amedeo Tommasi, da anni residente a Bologna per ragioni di studio, sta superando tutte le più ottimistiche previsioni fatte sul suo futuro professionale ed artistico. Presentatosi, difatti, alcuni anni or sono, in concerti di jazz non impegnativi, riuscì subito ad attirare il consenso della critica e degli appassionati. Nel volgere di così breve periodo di tempo la sua carriera è stata tutta un'ascesa: dalle «jamsessions» fra amici il Tommasi è passato ai grandi palcoscenici e perfino alla radio e alla televisione. Non poche volte difatti l'abbiamo ascoltato in riuscite trasmissioni, sia al microfono che davanti alle telecamere e, specie in questi ultimi anni, insieme con i più celebrati jazzisti europei. Valga, per tutti, il fatto che il trombettista Chet Baker, quando si trovava in Italia, l'aveva voluto al suo fianco come principale collaboratore e come pianista accompagnatore del piccolo complesso.

Ma, dopo essersi esibito su tutti i principali palcoscenici ed aver inciso fra l'altro un importante disco di jazz, il Tommasi ha raggiunto in questo periodo altre importanti mete della sua vita. Difatti, è stato invitato a suonare in due fra i più importanti festivals del mondo, quello di Antibes-Juan-les-Pins e quello di Comblain-la-Tour, dove avrà occasione di far onore al jazz italiano e di ascoltare grandi solisti americani; fra questi, in particolare, da segnalare la presenza di Miles Davis, cui il nostro giovane musicista affiderà — e sarebbe la prima volta per un jazzista italiano — alcune sue composizioni. Oltre a ciò, Amedeo Tommasi è stato chiamato a Roma, dove si trasferirà verso la fine del corrente anno, per collaborare alla stesura delle musiche per le colonne sonore di film: un altro importante settore artistico, in cui il bravo pianista avrà modo di farsi notare. Infine, ed è veramente un «dulcis in fundo», Tommasi ha conseguito brillantemente in questi giorni, presso l'Università di Bologna, la laurea in economia e commercio.

Preannuncio e epilogo

(«Giornalfoto»)

Questa foto della via Tesa è stata da noi pubblicata lo scorso 8 giugno con il titolo: l'alluvione quotidiana. La foto accanto mostra il cumulo di macerie cui è ormai ridotta la casa «scoppiata» domenica a causa dell'allagamento dell'officina contenente il carburo.

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE
Dott. BELLOMO Via S. Lazzaro 1 - II p. Tel. 3781[illegible]
GIOVEDI DALLE 10 ALLE 1[illegible]

Un documento eccezionale

Ecco in una breve drammatica sequenza — documento eccezionale — la tragedia di via della Tesa. Le foto sono state scattate dal signor Fratnich, abitante in quella via, dalla finestra della sua abitazione. Nella prima foto, scattata alle 5.45 è visibile il torrente d'acqua che s'allunga nella strada sommergendo a metà le vetture. Sullo sfondo è visibile la tragica casa ancora intatta. Dopo pochi minuti al posto della casa c'è un nuvolone bianco che nasconde anche l'edificio vicino, a sua volta rimasto danneggiato.

L'incubo degli allagamenti ritornava ad ogni acquazzone

Erano stati costruiti addirittura dei muretti-trincea di protezione e il Comune aveva pagato un indennizzo ai titolari dell'officina

Con vasta partecipazione di folla si sono svolti ieri pomeriggio i funerali delle tre vittime dell'esplosione di via della Tesa che ha distrutto uno stabile di tre piani. Primo a muovere è stato il corteo funebre di Vittorio Loreja. Il feretro è stato portato a spalla lungo le vie che dalla Cappella dell' Ospedale conducono alla via Parini da alcuni colleghi di lavoro della vittima. Con l'angoscioso dolore della madre, dei parenti e di numerosi conoscenti, il muto cordoglio di una trentina di colleghi della «Orion» dove il Loreja lavorava. Le autorità erano rappresentate dal vice-prefetto Capon, dal prosindaco Cumbat, dal vicequestore Marsulli, dall'assessore provinciale Savona e dall'assessore comunale ai Lavori Pubblici Colautti. La loro presenza ha voluto testimoniare il sentimento di dolore che si è esteso a tutta la cittadinanza. Il corteo era aperto dalle ghirlande inviate dalla moglie Maria, ancora degente all'Ospedale e che con il cuore straziato può solo aver immaginato l'estremo saluto che veniva rivolto al marito, dai suoceri, dalla nuova Camera confederale del Lavoro, dalla Orion, dai parenti dell'estinto.

A un'ora circa di distanza, con due carri funebri, si è formato il corteo pietoso dei coniugi Bassani, le altre due vittime del tragico scoppio. I feretri erano seguiti dal figlio e dalla figlia e numerosi parenti. Le autorità hanno anche in questa triste circostanza reso la testimonianza del cordoglio della pubblica amministrazione. Nel corteo si sono notati presenti in gran numero i rivenditori delle bancarelle del Canale dove Antonio Bassani svolgeva la sua attività di lavoro. L'Associazione del piccolo commercio era rappresentata dal presidente. Tra le ghirlande quelle dei familiari degli scomparsi e del Gruppo mercerie, chincaglierie e pescivendoli del Ponterosso. I cortei funebri delle tre vittime seguendo il percorso che conduce al Camposanto, sono transitati, proprio di fronte all'ammasso di rovine che ormai ricorda la tragedia di domenica mattina. Sulle finestre delle case vicine molti abitanti hanno reso l'estremo saluto segnandosi da quelle stesse finestre che ancora testimoniano la tragedia con i vetri infranti e le serrande ancora divelte per la violenza dell'esplosione.

Circa le indagini che il Nucleo di polizia giudiziaria dei Carabinieri va svolgendo in merito alla disastrosa esplosione, si è giunti a una prima conseguenza con l'arresto dei proprietari dell'officina, Giuseppe Duic e Carlo Gergich. Il primo si trova tuttora all'Ospedale e le sue condizioni sono stazionarie, il secondo è stato invece tradotto alle carceri del Coroneo la scorsa sera.

Quali sono le imputazioni che vengono mosse ai proprietari dell'officina? Non è possibile dirlo. L'autorità inquirente mantiene il più stretto riserbo. E' facile intuire però che la prima imputazione è quella di triplice omicidio colposo. Nella serata di ieri il cap. Pazzaglia dovrebbe aver consegnato al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ballarini la prima parte dei risultati delle sue indagini, almeno quella riguardante gli interrogatori e le deduzioni sulle responsabilità dei proprietari dell'officina.

Al di là di quelle che possono essere le prime conclusioni delle indagini e in attesa del giudizio della Magistratura nella opinione pubblica permangono molti interrogativi. Sotto il profilo puramente tecnico le cause dell'esplosione hanno trovato un'altra possibilità. Il gas di acetilene che si sviluppa dal contatto del carburo con l'acqua risulta fortemente instabile, e miscelato con aria può determinare l'esplosione. Tra il livello dell'acqua all'interno dell'officina e il soffitto della stessa si è venuta così a formare una vera e propria camera di esplosione. Il miscelamento di gas di acetilene e d'aria può essere stato portato all'esplosione dal solo turbamento della aria in seguito a qualche tuono più forte e vicino. Questa ipotesi, abbastanza reale e possibile, non scarta quella delle scintille derivate da un corto circuito o per altri motivi. La verità in questo senso non si potrà conoscere mai. E' certo che i vigili del fuoco compiono annuali ispezioni nelle officine — non molte per la verità — in cui si adopera il carburo per ottenere il pericoloso gas. La quantità permessa si aggira su poche decine di chilogrammi; per quantità maggiori devono essere rilasciate speciali autorizzazioni. Si fa notare peraltro che anche con poche decine di chilogrammi, com'è il caso dell'officina del Duic, si possono ottenere effetti distruttivi in particolari condizioni.

Sulla vicenda della casa di via della Tesa e sull'incubo che i suoi abitanti e i proprietari dell'officina in particolare, avevano delle infiltrazioni d'acqua, si è già detto. Si sa peraltro che da parte dei due titolari erano state inoltrate a più riprese e da lunga data al Comune denunce sulla difficile situazione. Gli allagamenti erano diventati l'incubo dei due proprietari. A un certo momento il Comune decise di intervenire costruendo nuovi tombini per permettere un più rapido sfogo dell'acqua piovana. La soluzione giunse a mezza strada in quanto con la pioggia abbondante nemmeno l'aumentato numero dei tombini riusciva ad assorbire il torrente che scorreva nella via. Il Duic e il Gergich si affannavano in quelle occasioni ad alzare i tombini ricoperti dal materiale di trasporto delle acque, e la situazione trovava un momento di respiro. Poi decisero di costruire un muretto di difesa all'ingresso della loro officina. La situazione migliorò. Ma la zona era già invasa dalla nuova espansione edilizia. D'attorno si lavorava, si costruiva: il muretto fu abbattuto. L'acqua rientrò nell'officina con le piogge più abbondanti. Il Comune pagò un indennizzo ai due proprietari di circa 700 mila lire, e costruì una specie di terrapieno per difendere l'ingresso dell'officina. Sembra che il muretto fosse più basso di prima e l'acqua piovana ritornò a penetrare nell'officina anche se in piccola parte. Domenica mattina il temporale fu il più violento da anni a questa parte. Mai si era vista tanta acqua in via della Tesa. Nessuno avrebbe potuto prevedere per tempo che l'acqua in quella zona della città potesse raggiungere quel livello, e che all'interno dell'officina fosse tale da superare la statura di un uomo. Le conclusioni tragiche sono ormai note. Rimane una serie d'interrogativi cui solo lo sviluppo delle indagini potrà dare risposta.

Traditi dai freni capitomboli in scooter

Alle otto di ieri il commerciante Rodolfo Quargnal, che guidava lo scooter, targato TS 30.053, e sul cui seggiolino posteriore si trovava la signora Olga Zuliani, scendendo per l'erta e pericolosa strada del vicolo delle Rose, per collegarsi nella via dei Moreri, si accorgeva che i freni non rispondevano più. Il Quargnal, giunto nei paraggi dello stabile contrassegnato con il numero 4 dello stesso vicolo, ha perso così il controllo del mezzo e si è rovesciato assieme alla sua compagna di viaggio.

La caduta è stata rovinosa per entrambi. Sono stati ricoverati all'ospedale maggiore dove i medici di turno hanno riscontrato alla signora Zuliani varie escoriazioni al viso ed alla mano destra, delle contusioni alla spalla destra, nonchè ferite lacero contuse al mento. E' stata accolta nella I divisione chirurgica con prognosi di sette giorni. Anche il guidatore dello scooter è stato ricoverato; dovrà rimanere per un mesetto circa in ortopedica, perchè all'esame medico e radiologico presentava la frattura della clavicola destra ed escoriazioni varie.

Decisamente i freni dei motoscooter sono stati di scena nella giornata di ieri. Dopo l'incidente di vicolo delle Rose, un altro fatto di notevole gravità è accaduto all'altezza del numero 32, di via dell'Eremo. Verso le 14, scendeva dalla ripida strada che dal Ferdinandeo porta in via Rossetti, il motoscooter targato TS 21.909, alla cui guida si trovava il meccanico Adriano Posini, di anni 18, abitante in via Costalunga 60, accompagnato, sul seggiolino posteriore, dal commesso Lucio Montagni, di anni 16, abitante in via Battera 22.

Nel superamento di una tortuosa curva, il guidatore cercava di azionare i freni i quali però non hanno risposto al comando. Lo scooter dopo alcuni serpeggiamenti si rovesciava catapultando i due giovani centauri sui bordi della strada.

Sul posto è intervenuta la CRI che ha provveduto al trasporto dei due sventurati al reparto ortopedico dell'ospedale maggiore. Al commesso sono state riscontrate varie abrasioni al corpo e la frattura dislocata del femore destro. Ne avrà per una quarantina di giorni, salvo complicazioni. Il giovane Posini, invece, ha riportato una avulsione traumatica agli incisivi superiori, la sospetta frattura del polso destro ed un ematoma alla bozza frontale destra. E' stato dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

IN TRIBUNALE I CONTRABBANDIERI SORPRESI A BARCOLA

«Mi trovavo a passeggio e trovai gli scatoloni per terra»

Un altro aveva asma e insonnia e prendeva aria sugli scogli Forti multe e qualche mese di carcere a tre degli imputati

Vita dura per i contrabbandieri. Ormai la caccia si è aperta nei loro confronti con largo impiego di mezzi, con l'intensificazione della vigilanza, con l'adozione di tutti quegli accorgimenti cui solitamente fanno ricorso le forze di Polizia per snidare i malfattori. Non c'è via di scampo dunque per i contrabbandieri, e lo hanno sperimentato proprio di recente alcuni di essi, che da un tentativo di sbarco andato a male si sono trovati ieri in Tribunale, a distanza di neanche 50 giorni dalla data in cui erano avvenuti i fatti.

L'operazione si era svolta nella notte del 26 maggio scorso. I fatti sono già stati ampiamente descritti dalle cronache e basterà riassumerli. In quei giorni dunque la Guardia di finanza aveva avuto sentore che stava per essere compiuto uno sbarco di sigarette provenienti dal solito magazzino di Parenzo. Tutto il litorale del territorio era tenuto d'occhio la notte, ma in ispecie la zona di Barcola, che pareva essere stata preferita dai contrabbandieri. La vigilanza era stata compiuta con tale diligenza e con tale abilità da riuscire a cogliere al volo, alla vigilia della notte scelta per lo sbarco, addirittura un colloquio significativo fra due dei contrabbandieri tenuti d'occhio.

La notte del 26 maggio scorso dunque le pattuglie del Nucleo di polizia tributaria, al comando del tenente Aloia, avevano «presidiato» il giardino e il porticciolo di Barcola (quello del capolinea del tram 6), per tenere d'occhio la zona, teatro presumibile dello sbarco. Un teatro centralissimo, come si vede, ma evidentemente, forse proprio perchè tale, ritenuto meno sospettabile. Quando la notte era ormai fonda, erano stati notati i primi movimenti sospetti: l'arrivo di un uomo, poi di un altro e di un terzo. L'allontanamento di uno di essi, il lampeggiare del secondo con un fanalino tascabile, prima nelle barche del porto (per cercare se vi fossero nascosti i finanzieri), poi nelle auto parcheggiate (per lo stesso motivo); infine erano stati dei segnali in direzione del mare, con risposta a mezzo di «chiaro-scuro» da un natante al largo.

Poi finalmente il motoscafo era entrato nella piccola insenatura, a motore spento, e quasi contemporaneamente si era portata sul molo anche una vettura di grossa cilindrata. In breve tempo un quartetto di uomini era all'opera febbrilmente: uno dal motoscafo passava gli scatoloni contenenti le sigarette, un altro le prendeva in consegna a terra, un terzo le stivava nell'automobile; il quarto pare non abbia preso parte attiva all'operazione, e vedremo dopo che era in cattive condizioni fisiche.

L'intervento della Finanza si era verificato quando ormai il trasbordo era nel pieno. Intimato l'«alt» era successo il caos fra il piccolo gruppo di contrabbandieri, che però non aveva perso completamente la testa: il pilota del motoscafo aveva preso subito il largo, uno da terra aveva compiuto un salto nel natante, eclissandosi nonostante i due colpi d'arma da fuoco sparati in aria dalle guardie di finanza. Erano stati «pescati» invece gli altri due: uno preso quasi al volo, mentre tentava di fuggire, l'altro rintracciato sugli scogli, dove si era rifugiato dopo il fuggi fuggi.

L'operazione, per quanto riguarda la Polizia tributaria, si era conclusa con quattro denunce, per concorso in contrabbando, evasione IGE e violazione dei divieti di importazione. Il rinvio a giudizio era stato deciso per i seguenti quattro imputati, dopo l'arresto dei primi due e la denuncia dei due fuggitivi a piede libero: Giuseppe Belle, di 41 anni, abitante in via dell'Istria 24; Alfonso Dri, anni 47, abitante in via Ginnastica 20; Carlo Breazzano, anni 43, abitante in S. M. M. Inf. 2006; Tullio Merlo, anni 41, abitante in Strada di Fiume 17. Le sigarette sbarcate, per un totale di 4950 pacchetti, pari a 95 chilogrammi, erano di fabbricazione estera.

I quattro imputati sono comparsi ieri mattina dinanzi al Tribunale penale in sezione feriale. Solo il Belle è detenuto, gli altri sono comparsi a piede libero.

Il Presidente dott. Rossi ha proceduto all'interrogatorio dei quattro, iniziandolo dal Belle. Le dichiarazioni sue e quelle dei tre compagni miravano ad escludere totalmente la presenza o a fornire un alibi. Ecco comunque quanto hanno dichiarato:

Belle: «Nego la mia partecipazione all'operazione. Mi trovavo a passeggio per Barcola. Compiuto, con la vettura sulla quale mi trovavo, un giro attorno al giardino, ho trovato degli scatoloni per terra: li ho raccolti e messi in macchina, senza sapere cosa contenessero. Poi improvvisamente sono sbucate le guardie di finanza, ho sentito gli spari, c'è stata molta confusione».

Il Presidente lo ha interrotto: «Ma perchè — gli ha chiesto — quella macchina era priva dello schienale posteriore?».

«Giorni prima — ha proseguito il Belle — per pulire l'auto avevo tolto tutti i sedili e ho dimenticato di rimetterli. Quando mi sono accorto che mancavano, e sono andato a riprenderli, non c'erano più...».

«Ha visto cosa succede a raccogliere gli scatoloni?», ha commentato il Presidente.

Dri: «Passeggiavo a Barcola, perchè ho l'asma e soffro di insonnia. Ho sentito dei rumori di motori. Poi ho visto della gente, sentito degli spari: mi sono riparato sugli scogli, dove sono venuti a prendermi...».

«Ha visto cosa capita a chi ha l'asma?», ha commentato, con una nuova versione, il dott. Rossi.

Breazzano: «Non ero a Barcola quella sera: ero andato al circo Palmiri con la ragazza. Di ritorno mi sono fermato in un bar e prima di giungere a casa mi sono infortunato, slogandomi una caviglia per cui sono stato costretto a rimanere a casa due giorni...».

«Ha visto cosa capita ad andare al circo Palmiri?», ha commentato, ripetendosi con variazioni sul tema, il Presidente.

Il Merlo, con meno parole, ha detto: «Quella notte mi trovavo a casa; non possiedo natanti».

Concluso così rapidamente lo interrogatorio degli imputati, sono stati escussi quindi i testi, tutti appartenenti al Nucleo della Polizia tributaria: il ten. Aloia e i brigadieri Fulco e Paluzzi, i quali hanno riferito sulle circostanze dell'operazione conclusiva e sulle indagini precedenti che avevano portato le pattuglie all'appostamento di Barcola. E' stata respinta quindi la richiesta del difensore del Breazzano per l'escussione di una teste che avrebbe dovuto deporre in relazione all'alibi da questi esposto. «Mi oppongo — ha detto il P. M. dott. Ballarini — per fare un bene alla ragazza».

La requisitoria del P. M. è stata breve ma serrata. Dopo aver definito puerili le giustificazioni addotte dagli imputati, egli ha affermato che non si può «scorrazzare impunemente per il golfo con potenti motoscafi, tenendoli rifugiati in quella munitissima piazzaforte che è Parenzo». Ha ricordato quindi il tragico episodio di Cascio (che aveva venduto la grossa cilindrata implicata nello sbarco di Barcola al Belle) sottolineando le coincidenze che si ripetono nei fatti di contrabbando. Alla fine ha chiesto che sia riconosciuta la responsabilità penale dei quattro imputati, chiedendo per il Belle la condanna a 18 mesi di reclusione e 9 milioni di lire di multa per il contrabbando, a 450 mila lire di multa per l'evasione dell'IGE e un mese e 15 giorni di reclusione e 30 mila lire di multa per la violazione dei divieti di importazione; per il Dri e per il Breazzano il Pubblico Ministero ha chiesto un anno di reclusione e 6 milioni di multa per il contrabbando, 300 mila lire di multa per l'evasione dell'IGE e un mese di reclusione e 20 mila lire di multa per l'ultimo reato. Per il Merlo, che non era stato identificato sufficientemente mentre fuggiva sul motoscafo, sul quale era saltato il Breazzano, è stata chiesta l'assoluzione per insufficienza di prove.

I difensori si sono battuti per sostenere l'estraneità dei patrocinati. Per il Merlo è stata chiesta l'assoluzione piena, per il Breazzano l'assoluzione per non aver commesso il fatto, per il Dri l'assoluzione quanto meno per insufficienza di prove e così pure per il Belle.

Il Tribunale ha condannato Giuseppe Belle, a 4 mesi e 20 giorni di reclusione e 6.420.000 lire di multa; Alfonso Dri e Carlo Breazzano a 3 mesi e 15 giorni di reclusione e a 4.815.000 lire di multa, nonchè al pagamento delle spese processuali e alla confisca delle sigarette e dell'auto; Tullio Merlo è stato assolto per insufficienze di prove.

IN MERITO A UN RECENTE PROCESSO

L'uso dei polifosfati visto da un produttore

Egregio Direttore,

mi permetto scriverle in merito alla cronaca giudiziaria di un processo celebratosi a mio carico, avente ad oggetto la vendita di prosciutti e salumi con l'aggiunta di polifosfati.

Lascando da parte il processo penale che sarà discusso in altra e più propria sede e cioè in Tribunale in grado di appello, mi preme chiarire alcuni punti del successivo commento riportato alla fine dell'articolo e concernente un'intervista resa dal dott. Doro in merito alla funzione dei polifosfati. E ciò perchè le risposte, pubblicate, potrebbero ingenerare nell'opinione pubblica la convinzione che tali additivi nuociano al prodotto. Nell'intervista il dott. Doro avrebbe detto che i prosciutti ed anche le salsicce trattate con polifosfati, apparirebbero acquosi, flaccidi e indubbiamente meno gustosi. Pare strano che un eminente funzionario statale censuri in tale maniera gli effetti di un prodotto espressamente ammesso da una legge dello Stato. Ma pare addirittura incomprensibile che un tecnico eminente sia incorso in simili errori.

I polifosfati innanzitutto (e si veda per l'obbietta materia il volume di Giovanni Mantovani edito dall'UTEF «Ispezione degli alimenti di origine animale» II, pag. 45 e segg.) non assorbono nè conservano l'acqua, come scritto nell'articolo, in quanto la loro azione non è diretta bensì indiretta, in quanto si limita a far riacquistare al muscolo un potere di fissare acqua pari o superiore a quello originario. Un'altra assurdità è quella che il fosfato disperda le proteine nella carne. Esso provoca invece una mobilizzazione degli ioni alcalino-terrosi che quando restano legati alle proteine muscolari ne limitano l'attitudine ad assumere acqua.

Inesatto anche che il prodotto appaia acquoso.

Scrive il prof. Labie che i prosciutti preparati con l'aggiunta di polifosfati mantengono maggior quantità di succo e malgrado ciò la superficie di sezione resta asciutta. Nè tanto meno i polifosfati rendono il prodotto flaccido in quanto nota lo stesso prof. Labie che gli insaccati cotti si presentano più sodi e possono essere tagliati a fette regolari e lisce.

Secondo lo stesso eminente autore i vantaggi derivanti dall'impiego dei fosfati sarebbero i seguenti:

a) potere di emulsionare i grassi cosicchè l'impasto diventa più omogeneo;

b) rende perfetta la coesione tra acqua e parti muscolari e grassi con eliminazione dell'increspamento dell'involucro e della formazione di vuoti nell'impasto durante l'affumicamento;

c) diminuzione delle perdite in proteine solubili (altro che dispersione!) e grassi durante la cottura;

d) potere batteriostatico e perfetta omogeneità dell'impasto che lo rende molto apprezzato al consumatore.

Si obietterà: ma allora perchè è limitata dalla legge la quantità di impiego di polifosfati? Si teme che vengano aggiunte quantità eccessive che mascherino la qualità scadente della carne e limitino al minimo la lavorazione per ottenere un buon prodotto commerciale e che con l'additivo in questione si possa consumare la frode consistente nella immissione di una quantità eccessiva di grasso nell'impasto.

che riguardano gli insaccati e no

Come Lei ben vede tutti pericoli i prosciutti cotti. Tra l'altro nelle industrie salumiere la percentuale consentita dalla legge non viene mai superata, in quanto con l'aggiunta di grande quantità di fosfati il potere legante della carne non aumenta in proporzione, nè il potere emulsionante sui grassi appare illimitato. Di conseguenza i maggiori benefici, contemperando la bontà dei risultati ed i costi di produzione, si hanno proprio con l'impiego delle piccole dosi previste dalla legge.

Per concludere su questo additivo le riferisco l'opinione di mister Jul, direttore del reparto ricerche dell'Istituto danese delle carni: «L'uso dei polifosfati attualmente ammesso nella maggior parte dei paesi conservieri, rappresenta un utile progresso; essi migliorano le qualità delle carni e la fissazione dell'acqua da parte del tessuto muscolare e risultano privi di effetti dannosi».

Nulla da meravigliarsi quindi che di tali additivi facciano uso non soltanto il nostro, ma tutti i salumifici di Italia per non dire del mondo. Con perfetta stima, Stefano Dukcevich.

SEGNALAZIONI

«Caro Piccolo, siamo un gruppo di giovani assidui frequentatori della baia di Grignano e ci associamo pienamente a quanto è stato scritto domenica su «Segnalazioni» a proposito delle poche attrattive serali che offre la bella località, specie nella stagione estiva. Mentre su tutte le spiagge d'Italia suonano fior di orchestre, con ragazzi molto in gamba; a Grignano, che ha tutte le qualità di richiamare del pubblico, non c'è nemmeno un cantante. Tutto ciò piacerà agli anziani, ma a noi che siamo giovani, e che crediamo di avere anche qualche diritto, le serate di Grignano quest'anno sembrano molto tipo Marienbad, o, nel migliore dei casi, da malinconiche vacanze del sig. Hulot. Finchè c'è ancora un po' di tempo non si potrebbe fare qualcosa? Un gruppo di studenti triestini». Seguono le firme.

***

«Caro Piccolo, si è scritto e riscritto sulla questione degli ex G.M.A., ma non sapendo più a chi rivolgersi, dopo aver tentato tutte le strade possibili, vi preghiamo di pubblicare queste due righe, sperando che qualche cosa ne venga fuori. Siamo i salariati del Ministero della Finanza, e mentre gli impiegati dello stesso Ministero hanno già ottenuto tutto il loro avere sin dall'ottobre scorso, noi siamo sempre in attesa di ricevere le nostre spettanze. A Trieste dicono che non hanno ancora ricevuto da Roma i ruoli a spesa fissa, a Roma dicono che i ruoli sono a Trieste dall'11 gennaio '63, a chi dobbiamo credere? Cosa si aspetta per pagarci? Ringraziando per l'ospitalità I salariati dipendenti dal Ministero della Finanza».

***

«In merito alla sporcizia delle nostre strade che accenna sempre ad aumentare, come riferisce il signor T.P. nella segnalazione del 12 c. m., per mancanza di educazione e di civismo di molti cittadini, che ne pensa il Comune della famigerata Scala Bonghi che è divenuta un pericoloso immondezzaio? Chi si avventura ad attraversarla nelle tarde ore della sera, oltre la pestilenza che si sprigiona da ogni parte, grossi ratti passeggiano indisturbati fra le gambe dei poveri passanti. Tale scala è oggi un'arteria principale in quanto serve via d'Angeli, via Sinico e via dell'Eremo, oltre quelle secondarie. La popolazione di questo rione è sensibilmente aumentata per il sorgere di molti edifici e ville, per cui l'Ufficio d'igiene, il Comune e l'IACP dovrebbero intervenire energicamente a sanare questo sconcertante stato di cose per l'amore che ogni mamma ha verso i propri figli affinchè respirino aria pura, e in particolare per la salute pubblica che in questo rione è divenuta pericolosa. A.R.».

***

Il signor G. A. ci invia una lunga lettera per lamentare le condizioni di abbandono della via Ghiberti, divenuta ritrovo notturno di gente che fa i propri comodi approfittando anche dell'inefficienza dell'illuminazione stradale.

***

«Caro "Piccolo", tra le tante segnalazioni di protesta od altro; da parte dei cittadini, accogli, ti prego, anche la mia che vuole essere un plauso all'opera svolta dalla "Lega Nazionale". In settembre, ho potuto avere diversi libri scolastici per le mie bambine, risparmiando così più di diecimila lire di spesa. Ora dopo tutto un anno scolastico, li ho restituiti (con un po' di ritardo anche!), senza che nessuno mi chiedesse una lira, per l'uso che ne avevo fatto. Anzi!, mi hanno lasciato in prestito, per il prossimo anno, quelli che certamente mi occorreranno, invitandomi a passare in settembre per gli altri. Intendo con questa mia, ringraziare pubblicamente la "Lega Nazionale" per questa sua opera, svolta così generosamente e usando un minimo di burocrazia, in favore degli studenti della città. Grazie dell'ospitalità. Jole Arigani».

LE ORE DELLA CITTA'

Lauree

Fabio de Guarrini si è laureato in fisica a pieni voti discutendo con il chiarissimo prof. Gianni Poiani una tesi in fisica sperimentale. Al neo dottore felicitazioni e auguri vivissimi.

— Il dott. ing. Giuliano Zecchin si è laureato in fisica con punti 110 e lode presso la nostra Università. Ha discusso con il chiarissimo prof. Cesare Cernigoi la tesi: «Determinazione della costante di accoppiamento del campo mesonico-nucleonico mediante misure di ampiezza d'urto in avanti del processo di scambio carica p greco + p - p greco + n».

— Il signor Claudio Prezzi si è laureato in fisica presso l'Università di Trieste, con punti 108 su 110, discutendo con il chiarissimo prof. Cernigoi la tesi: «Polarizzazione del protone nell'urto pione-protone». Al neo-dottore congratulazioni ed auguri.

— Si è laureata in scienze matematiche presso la nostra Università la signorina Renata Cortese, discutendo con il chiarissimo professor Mario Dolcher una tesi in topologia.

— Il signor Ervino Marussi si è laureato in fisica con punti 108 su 110 discutendo con il chiarissimo prof. Alberto Abrami una tesi su: «Il trasporto della radiazione nelle atmosfere stellari ed oscuramento al lembo teorico e sperimentale». Congratulazioni vivissime.

— Il signor Sergio Borghi si è laureato a pieni voti discutendo con il chiarissimo prof. Taffara una tesi di fisica teorica. Al neo dottore vivi rallegramenti.

— I colleghi della Raffineria Aquila si congratulano col signor Arrigo Rocco per la laurea in fisica sperimentale oggi conseguita a pieni voti dalla figlia Elvia presso la nostra Università degli studi. Alla dottoressa Elvia, che ha così brillantemente discusso con il chiarissimo prof. Cesare Cernigoi l'impegnativa tesi «Analisi in fase del processo d'urto di particelle SPIN 0 contro particelle di SPIN ½» inviano le più fervide felicitazioni e cordiali auguri.

Risposta all'esempio

Di fronte alla vasta proporzione della tragedia di via della Tesa la sensibilità e la solidarietà dei cittadini si sono espresse spontaneamente e senza alcuna sollecitazione verso i sinistrati. Dopo la prima offerta che assume in ciò un rilievo tanto più grande del suo significato materiale, altre offerte sono giunte alla nostra redazione. Presentiamo un elenco delle offerte della giornata di ieri che viene ad aprire quella che tanto spesso abbiamo inteso chiamare «la catena della solidarietà». N. N. 3000, un pensionato 2000, un lettore 1000, Biancheria Rosy e Carlo Grassi 2000, N. N. 1000 (con la preghiera di consegnarle alla mamma del piccolo orfano di via della Tesa), il personale della Tipografia Andreana dell'Opera figli del popolo 6000, dipendenti e collaboratori dell'Opera figli del popolo 7000 (seguono le firme di 14 offerenti). In totale 22 mila lire cui devono aggiungersi le mille lire quale prima offerta di un lettore che ha voluto mantenere l'incognito.

Bucati gratuiti

Da *Lares*, via Mazzini 44 e via Nordio 14 per questa settimana si eseguono dimostrazioni gratuite delle super lavatrici e di tutti gli altri elettrodomestici AEG. Ancora per questa settimana si praticheranno gli eccezionali sconti Fiera.

Chi non ha il «frigo»...

...o ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: tutte le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Cittar

via Teatro Romano 1, tel. 31110. Tessuti, confezioni, abbigliamento maschile. Dopo 13 anni di attività in occasione del restauro locale, ottenuta l'autorizzazione dalla Camera di Commercio, «svende», il totale della sua merce pregiata.

Nozze d'oro

La sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana dei ciechi è lieta di formulare il più fervido e sentito augurio alla propria socia Maria Croci e al suo consorte Rodolfo Croci ricorrendo oggi le loro nozze d'oro. Il sodalizio coglie l'occasione per rivolgere espressioni di stima e simpatia ai coniugi Croci che hanno dato prova di cristiano ed affettuoso attaccamento alla famiglia: infatti la signora Maria Croci è da oltre dieci anni immobilizzata a letto e il marito le prodiga con encomiabile spirito di abnegazione ogni cura.

— Nozze d'oro oggi a Panzano. E' in festa la casa di Stefano Piccini, un carpentiere pensionato dei CRDA, che nel lontano 17 luglio 1913 aveva condotto all'altare Stefania Torcelli nella Cattedrale di San Giusto. I figli ed i nipoti si stringono attorno all'anziana coppia di sposi, che torna oggi nella nostra città per rinnovare nella stessa Cattedrale il rito sacramentale.

A Bibione

con la Sezione giovanile della Lega Nazionale. La Sezione giovanile della Lega Nazionale, con l'autorizzazione dell'EPT n. 3429 d. d. 5 luglio 1963, organizza per il giorno 21 c. m., una gita per soli giovani sulla spiaggia di Bibione. La quota è fissata in L. 1000. Le iscrizioni si accettano fino a sabato 20 p.v. ogni giorno nella sede sociale di corso Italia 9, dalle ore 18 alle 20.

A tutti la lavatrice

L'*Universaltecnica* desidera che tutte le padrone di casa possano disporre del meraviglioso aiuto di una lavatrice automatica. A questo scopo dà la facoltà di scegliere nel più vasto assortimento di marche e modelli, ma soprattutto di pagare con eccezionale comodità: praticamente sarà il cliente stesso a fissare le condizioni. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Nell'Avvocatura dello Stato

A pochi giorni dalla notizia della nomina dell'avv. Manlio Cecovini e dell'avv. Gaspare Pacia a Sostituti Avvocati generali dello Stato e dell'incarico di Avvocato Distrettuale affidato all'avv. Cecovini, apprendiamo, sempre da Roma, che l'avv. Pacia è stato assegnato all'Avvocatura Generale dello Stato, per assumervi le altissime funzioni, proprie della sua qualifica. Nel rinnovare all'avv. Pacia — che vive da tanti anni a Trieste, ha moglie e figlie triestine ed è presidente del locale Lions Club — i nostri più fervidi auguri, esprimiamo la speranza che egli possa, il più a lungo possibile, rimanere nella nostra città, dove gode larga stima e simpatia per le sue doti di giurista e d'uomo.

L'ora della frescura

Oggi il condizionamento dell'aria non è più un lusso. Per convincervi di questa affermazione, interpellate l'*Universaltecnica* concessionaria della General Electric, che pone in vendita tutti i tipi di condizionatori, dal piccolo portatile al grande impianto per comunità, alle condizioni di pagamento più favorevoli.

Gite e soggiorni

L'A. S. EDERA organizza per domenica 21 c. m. una gita in autopullman a Forni di Sopra con salita facoltativa al rifugio Giaf e traversata al Passo Mauria. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1 c, dalle ore 19.30 alle 21.30, telefono 96-132.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C.A.I. Sabato 20 luglio, con partenza alle ore 15 da piazza Oberdan, gita alpinistica in Val Fiscalina, con pernottamento al rifugio Zigmondy-Comici e salita alla cima dell'Agnello m. 2723. Arrivo a Trieste verso le 23.30. Quote di partecipazione (viaggio in autopullman) soci CAI 2300, non soci 2600. Continuano le iscrizioni ai soggiorni di Valbruna e San Cassiano. Informazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

---

†

Felice Salvadori
Vice Direttore
Banco di Roma

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA DEBELLI, la figlia CICCI con il marito LUCIANO ZOCH unitamente alle congiunte famiglie ZOCH e GIANFRE'.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prendono parte al lutto BRUNA e l'avv. LUCIO SACCOMANI.

La Direzione del BANCO DI ROMA - Filiale di Trieste annuncia con profondo dolore la immatura perdita del proprio Vice Direttore

Felice Salvadori

avvenuta il 15 corrente.

Il 15 corr. si è spento

Felice Salvadori
Vice Direttore
del Banco di Roma

Prende viva parte al grave lutto della famiglia il Personale tutto della Filiale di Trieste del BANCO DI ROMA.

---

†

Clelia Deangeli ved. Sticotti

non è più.

Agli amici e conoscenti e a quanti Le hanno voluto bene, a nome anche di tutti i parenti, lo annunciano gli addolorati figli STELIO con la moglie LINDA TRALLORI con il figlio ANTONIO, ed ANITA con il marito BRUNO ECCARDI.

Esprimono sentite grazie al dott. Ettore Levi per le solerti ed amorevoli cure prodigate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno dall'abitazione di via del Coroneo n. 41 alle ore 16 di oggi 17 corrente.

Direttori, Redattori e Collaboratori della RASSEGNA DI PATOLOGIA DELL'APPARATO RESPIRATORIO annunciano la morte della Signora

Clelia Deangeli ved. Sticotti

Madre del Condirettore prof. S. Sticotti.

Trieste, via Coroneo 41
17 luglio 1963

I Primari, gli Aiuti e gli Assistenti del Sanatorio COLLINAIA di Livorno addolorati partecipano la morte della Signora

Clelia Deangeli ved. Sticotti

Madre adorata del Direttore dell'Istituto prof. Stelio.

Trieste, via Coroneo 41
17 luglio 1963

---

† Dopo breve malattia serenamente si è spenta la mia adorata mamma

Giovanna Nadi v. Gasti

In un dolore che non ha conforto ne danno partecipazione la desolata figlia JOLANDA, i fratelli MARIO, EDOARDO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Maionica per le molte cure prodigate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale di via Pietà.

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bis

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie CINA, il fratello PIERO, la sorella ERMINIA e i parenti tutti.

Ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un particolare ringraziamento al signor Sindaco, al Direttore, al Capo Sezione, al Commissario Capo ed ai Colleghi dell'Ufficio Igiene e dell'A.T.Y.S.

---

† Il 7 corr. dopo brevi e penose sofferenze si è spenta in Germania

Italia Giuliani

Ne danno il triste annuncio i fratelli ALFREDO e ORESTE e i parenti tutti.

La salma verrà tumulata a Trieste e l'accompagnamento avrà luogo domani 18 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella del Cimitero.

---

† **Mario Macorsi**

si è spento addì 15 corr. lasciando nel profondo dolore la moglie BRUNA, le sorelle, i cognati e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al caro papà

Attilio

la fam. GLERIA ringrazia quanti in vario modo hanno preso parte al suo dolore.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Luciano

ringrazio quanti in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

ADELE CASTELLAN

Nel trigesimo della morte del mio caro

Ettore Polani

Lo ricorda con infinito rimpianto a tutti coloro che Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo domani giovedì 18 luglio alle ore 7.

La moglie ANNA

---

†

Il giorno 15 corr. si è spenta serenamente la nostra adorata

Rina Pertosi n. Edera

Ne danno il doloroso annuncio il marito ALFIO, le figlie NIDIA e ORIETTA, i fratelli ELSA e FRANCESCO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Si associano al lutto le famiglie CHIUS, FABRETTI e GHERLANI.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia BETTIOL ringrazia con cuore commosso tutti coloro che hanno voluto partecipare al grande dolore per la scomparsa dell'indimenticabile congiunto.

Gradisca d'Isonzo, 17.7.1963

(Preschern, tel. 9155)

A 11 anni dalla morte di

Lina Giuliani

la mamma La ricorda.

BILANCIO CONFORTANTE ANCHE NELL'ANNATA 1962-63

Molti nomi illustri al podio della lunga stagione del CCA

Tra gli altri lo scrittore Giorgio Bassani, il poeta Carlo Betocchi l'editore Giangiacomo Feltrinelli, Ardito Desio e Walter Bonatti

Giorgio Bassani

Giangiacomo Feltrinelli

Ardito Desio

Walter Bonatti

Si è concluso da poco l'anno di attività 1962-63 del Circolo della Cultura e delle Arti, 17.o di fondazione e quinto sotto la guida del presidente Antonio Fonda Savio. La lunga stagione, apertasi lo scorso ottobre in condizioni di estremo disagio per l'indisponibilità della sala maggiore (lavori di restauro e poi elezioni amministrative), si è insperatamente risolta in un consuntivo da considerare senz'altro ragguardevole. Esso infatti denuncia, da parte delle sei sezioni del Circolo, un totale complessivo di ben 84 manifestazioni culturali; e l'indice di qualità — anche per l'intervento di tanti insigni ospiti — non scapita di certo nei confronti col passato. Durante l'annata si sono inoltre registrati dei massimi di affluenza così rilevanti da consigliare la replica di alcune manifestazioni particolarmente gradite; e anche questa fu una positiva novità.

Come sempre intenso e vario il programma presentato da Biagio Marin, per la sezione lettere, con oratori di rango, quali ad esempio il romanziere Giorgio Bassani (Premi Strega e Viareggio), il poeta Carlo Betocchi (Premio Viareggio) e lo editore Giangiacomo Feltrinelli, tutti e tre impegnati in discorsi d'immediata attualità. Due doverose celebrazioni, per il cinquantenario della morte di Giovanni Pascoli e in memoria di Francesco Flora, videro alternarsi sul podio del C.C.A. gli autorevoli saggisti Mario Marcazzan ed Ettore Mazzali. Argomenti di largo interesse delle moderne lettere europee furono svolti con esaurienza dallo scrittore tedesco Werner Ross (ospite dell'Istituto Germanico di Cultura), dallo studioso sloveno Giuseppe Tavcar e dal concittadino prof. Guido Devescovi, che esaltò l'opera di Robert Musil. A sua volta la dott. Aurelia Gruber Benco introdusse l'uditorio in un vivace dibattito sul romanzo «Il clandestino» di Mario Tobino, vincitore del Premio Strega 1962. Eccezionalmente ricco e nutrito risultò infine l'ormai consueto ciclo di discussioni pubbliche dedicato ai nuovi libri di scrittori triestini e conterranei; a cura dei critici Ciacchi, Todeschini, Fraulini e Ulcigrai vennero presentate e analizzate (con l'intervento dei rispettivi autori) le ultime opere di Stelio Mattioni, Anita Pittoni, Tullio Kezich, Guido Sambo, Aurea Timeus e Fulvio Tomizza.

Tra le iniziative promosse, per la sezione arti, da Marcello Mascherini, risaltarono in special modo una sua mostra personale di scultura, disegni e scenografie ed una esposizione collettiva di pittura contemporanea cui aderirono i concittadini Lilian Caraian, Chersicla, Cogno, Perizi, Palcich e Miela Reina; entrambe le rassegne furono organizzate in collaborazione con l'associazione «Arte viva». D'indubbio pregio culturale le dotte lezioni tenute dal prof. Gillo Dorfles su «Arte moderna e consumo», dal prof. Carlo Ceschi sull'architettura sacra contemporanea in Italia e dal prof. Giuseppe Bovini sui mosaici di Ravenna.

Alla sezione musica, diretta dal maestro Giulio Viozzi, spettò anche nella stagione 1962-63 il primato quantitativo, con 21 manifestazioni programmate. Dei numerosi concerti, i due del soprano Ethel Barrimore Colt e della pianista Fiorella Miotto ebbero la collaborazione dell'USIS, mentre i sei di musiche contemporanee, eseguiti da valenti giovani solisti, furono curati da «Arte viva». Tra i conferenzieri di fama nazionale vanno menzionati il maestro Fedele D'Amico (che parlò della musica d'avanguardia) e il prof. Piero Rattalino (che svolse il tema «Musica e società contemporanea»). Assai affollati e movimentati due dibattiti di specifico interesse cittadino: sulla stagione lirica del Teatro Verdi (relatore il maestro Viozzi) e sulla costruenda nuova sala da concerto di via Giustiniano (relatore l'architetto Nordio). La tradizionale serie di prolusioni alle opere liriche della stagione, sotto gli auspici dell'Università Popolare e a cura dei maestri Viozzo, Bidussi e Vidali, integrò il bel programma della sezione musica.

Il prof. Livio Pesante, responsabile per le scienze morali, impresse all'attività della sua sezione un indirizzo di prevalente interesse didattico - pedagogico. Aperto dalla conferenza del prof. Igino Moncalvo sulle riforme della scuola italiana, cui seguirono le serate dei professori Antonio Santori Rugiu e Lamberto Borghi (entrambe di argomento scolastico), il programma culminò nell'importante «Tribuna pedagogica» sul tema «Differenziazione didattica e ripristino delle classi di differenziazione a Trieste», promossa dal C.C.A. insieme all'associazione insegnanti della Venezia Giulia. Sul piano delle manifestazioni di trattazione varia furono molto apprezzate le conferenze del prof. Giuseppe Faggin sul significato attuale del misticismo, dello storico prof. Giorgio Fano su «Gesto e mimica nella civiltà umana» e dell'illustre magistrato Giuseppe Loschiavo sull'attualissimo tema della mafia siciliana, che appunto l'11 giugno concluse l'anno di attività del Circolo.

Il consuntivo 1962-63 della sezione scientifica — guidata dal prof. Giacomo Furlani — tradisce nel suo complesso una singolare predilezione per le manifestazioni affidate in prevalenza all'immagine, com'è suggerito dalla moderna tecnica divulgativa: film, diapositive, proiezioni. La stagione ebbe inizio con lo straordinario successo riportato dalle «Impressioni di un viaggio lungo il Nilo» del maestro Ferruccio Dececco, le cui quattro repliche costituirono un autentico primato nell'ambito delle conversazioni illustrate da diapositive. Confermarono la fortuna di questo genere le ottime serate di contenuto alpinistico affidate dalla Società XXX Ottobre a tre scalatori di fama mondiale: Toni Hiebeler, Kurt Diemberger e Walter Bonatti: nonchè due ulteriori e molto dissimili manifestazioni, entrambe avallate da fervidi consensi: la dissertazione sui fiori del dott. Paolo Marinotti e l'indimenticabile serata dell'esploratore prof. Ardito Desio sull'Antartide, con diapositive e documentario. Una classificazione a parte va attribuita alla complessa iniziativa «Viaggio nel tempo e nello spazio», a cura di Luigi Berto, comprendente, sul motivo unico della astronautica, una mostra di fotografie e disegni, una conversazione e la proiezione di un film. Completarono degnamente il vasto programma della sezione scienze sei lezioni di studiosi specializzati: il prof. Cesare Zacchi sulla moderna vigilanza alimentare, l'archeologo Doro Levi sugli scavi italiani a Creta, il prof. Carlo Runti sui benefici e malefici di certi medicamenti, il prof. Lucio Mezzetti sulle armi nucleari, il prof. Elvezio Ghirardelli sulle migrazioni degli animali e il prof. Giuseppe Barbieri sui grandi paesaggi e le civiltà della terra.

Tranne poche eccezioni, l'intera stagione della sezione spettacolo — diretta dalla dott. Aurelia Gruber Benco — si è concretata nella formula del pubblico dibattito, dimostratasi la più efficace ai fini del commento di attualità teatrale e cinematografica. Comunque, le eccezioni apparvero di entità rispettabile: a cominciare dalle applauditissime letture sostenute dall'attrice Clara Colosimo, sotto gli auspici del Teatro Sperimentale di Trieste. La prima di queste letture comprendeva i testi di tre autori triestini: Anna Gruber, Oliviero Honoré Bianchi, Dino Dardi; la seconda consentì di offrire al nostro pubblico la primizia del forte dramma di Saumel Beckett «Giorni felici», che a grande richiesta provocò una replica immediata. Buon successo ottenne anche la serata di cinema del regista Alessandro Brissoni, il quale presentò in prima visione due suoi mirabili documentari d'arte: su Luigi Pirandello e Lorenzo Viani. Delle pubbliche discussioni sul teatro, suscitarono un'apprezzabile attenzione quelle riguardanti rispettivamente il 21.o Festival internazionale della Prosa, la stagione 1962-63 del Teatro Stabile di Trieste e il dramma «Vera Verk» di Fulvio Tomizza. Sotto ogni aspetto esauriente il ciclo dei dibattiti sulle novità del cinema, in cui figurarono, quasi senza omissioni, tutti i più importanti film della recente produzione italiana ed estera; le prolusioni critiche furono di volta in volta curate da Carlo Ventura, Paolo Bressan e Giorgio Polacco.

Tra le iniziative svoltesi sotto gli auspici del C.C.A. va menzionata almeno una: l'importante convegno di studio sul tema «Scrittori e bibliotecari a paragone» che per la prima volta riunì a Trieste appunto gli scrittori ed i bibliotecari delle Tre Venezie.

Questa, per estremi di sintesi e con celere elencazione, l'attività realizzata dal Circolo della Cultura e delle Arti nell'anno sociale 1962-63. Un'attività di tutto rispetto, a conferma di una tradizione sempre puntualmente mantenuta. E ciò pur nelle crescenti difficoltà economiche (tante volte lamentate) in cui il benemerito sodalizio si dibatte: ovvia conseguenza dell'usura di un oneroso impegno divulgativo per troppi anni coraggiosamente perseguito.

MOSTRE D'ARTE

De Monte-Riva

Due pittori triestini, diversi per formazione culturale e per direzione dell'impegno artistico ma accomunati dalla fedeltà all'oggetto naturale, raccontato con sensibilità e aderenza, espongono in questi giorni alla Sala Comunale d'Arte di piazza dell'Unità. Essi sono Vincenzo De Monte e Bruno Riva.

De Monte è un professore di disegno che ha raggiunto, nell'acquarello, una sicura e rara maestria. Egli esegue le sue opere secondo i canoni tradizionali: colore fortemente diluito, largo impiego delle velature, nessun pentimento e nessuna correzione, i bianchi ottenuti lasciando scoperta la carta. Il risultato, dal punto di vista della correttezza linguistica è ineccepibile e i limpidi colori di De Monte si affidano con soluzioni unitarie all'ammirazione dell'osservatore. Talvolta i risultati vanno anche oltre la bravura tecnica. De Monte si avvicina agli oggetti con cautela e discrezione, e li chiude nella semplice architettura del suo disegno, che ama ritrovare al centro il pacato rettangolo di un edificio, per ravvivarlo poi di felici colori. Lungo questa strada incontriamo la «Casa colonica» e il «Cortile» del numero 9, dove si accende una gioiosa fioritura. Altrove egli si sofferma nella costruzione di una ritmata architettura di volumi scoprendo «Dallo studio» la fuga dei tetti verso l'imponente mole di Sant'Antonio Nuovo e limitando il colore ad un delicato quasi-monocromo delle terre. Invece nel «Torrente» De Monte si avvicina agli effetti dell'olio. Fra tutti gli acquarelli esposti, forse quello di più ampio respiro e di maggior effetto tonale è il panorama di Trieste visto «Dai Baiardi»: il minuto racconto dei tetti rossi e delle strade intrecciate viene riassunto nella unitarietà della città protesa, secondo l'immagine slataperiana, come un pugno verso il mare. In questo spirito di amore per la vecchia Trieste non possiamo dimenticare la «Via San Cilino», angolino prezioso della città suburbana, che speriamo ci sarà a lungo conservato, malgrado l'iconoclastia dei costruttori d'oggi.

Ed eccoci a Riva: temperamento romantico, quasi una figura da Grillparzer, Riva ama annotare con rapidi tocchi di pennello intinto nella china gli aspetti del mondo della periferia: un'orchestrina, alcune case, un ponte abbandonato. La prontezza percettiva e la facilità del segno, sempre pittorico, anche quando definisce una superficie, si risolvono facilmente nell'unità di un simbolo: le tracce scure, virgolate e marcate si muovono all'interno della sua costruzione, con inflessioni leggermente decorative e femminili, portate tuttavia verso un accento melanconico di solitudine che riscatta i cedimenti. Fra le cose più belle di Riva ricorderemo i disegni dei numeri due, tre, sei, sette, nove. Meno aperte all'intimità della confessione ci appaiono alcune ambiziose costruzioni, quale il «Cantiere» o alcune pazienti ma fredde esercitazioni, quale «Bottiglie» del numero uno. Riva dà prova di sè anche nella pittura ad olio e riesce bene specie nelle vedute, dove raggiunge un solido e semplice impianto tonale, avvertibile soprattutto nel «Paesaggio carsico»; ma il momento più congeniale rimane quello del disegno, per cui ci auguriamo che egli continui su quella via, dandoci ancora molte e fresche immagini.

I. N.

Parte sciopera parte tratta il settore dei petrolieri

In ottemperanza a quanto disposto dalle Federazioni di categoria, a partire dal turno delle ore 6 di giovedì 18 luglio avrà inizio lo sciopero nazionale di 48 ore dei petrolieri dipendenti dalle aziende associate all'USIP e di cui sono interessati i lavoratori della Esso-Standard Italiana di S. Sabba. E' questa la terza fase di sciopero.

Frattanto a Roma sono continuate le trattative del contratto Asschimici al quale sono interessati i lavoratori dell'Aquila, della B.P. e della Vincor. Dopo il buon andamento delle trattative della settimana scorsa si ha ragione di ritenere che in questa tornata, la settima dall'inizio delle trattative stesse, il contratto dovrebbe essere firmato salvo per le classificazioni per le quali è previsto un nuovo incontro che dovrebbe aver luogo la prossima settimana a Milano.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni», alle ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle 21: «La maestrina» di Nicodemi.
CIRCO TOGNI (Montebello). Oggi ore 21.15. Prenotazione posti: Biglietteria Centrale (tel. 38547) o cassa Circo (tel. 733344).

ARCOBALENO. 16: «I senza legge». Uno splendido technicolor con Audie Murphy, Lori Nelson, Chill Wills. Regia di Nathan Juran.
EXCELSIOR. 16: «Al di là del silenzio». Il film dei 2 premi Oscar 1963 ad Anne Bancroft per la migliore interpretazione femminile e Patty Duke per la migliore attrice non protagonista.
FENICE. 16: «Ucciderò alle sette» (prima visione). La più sconcertante analisi di una mente omicida mai osata dal cinema, con Grant Williams, Shirley Knight. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16. Prima visione di: «Sesso, peccato e castità». Divertentissimo con P. Sellers, M. Zetterling e M. Attemborough.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
SUPERCINEMA. 16. Rassegna internazionale di arte cinematografica: «Lampi sul Messico». Il capolavoro di Serghei Neisenbien.

ALABARDA. 16.30. Un giallo classico di E. Wallace: «La porta dalle 7 chiavi», con Sabina Sesselmann e H. Drake. Uno spaventoso mistero nel film del brivido. Orrore, suspence ed azione. Vietato minori 14 anni.

Oggi all'Arcobaleno

GRATTACIELO
« Sesso, peccato e castità »
P. Sellers, M. Zetterlingh,
V. Maskell, P. Attenborough

AURORA. 16.30: «L'inferno è per gli eroi». Un fatto realmente accaduto durante l'ultima guerra in Europa, interpretato da S. McQueen e F. Parker.
CAPITOL (Aria condizionata). 16.30: La Metro Goldwin Mayer presenta: «Il dilemma del dottore», con Dirk Bogarde, Leslie Carol in technicolor.
CRISTALLO. 16.30: «Rapina a... nave armata». Il più comico film della stagione con Robert Wagner, Dolores Hart, Carolyn Jones e Frankie Avalon.
FILODRAMMATICO. 16.30: «L'anello di fuoco». Technicolor M.G.M. con Joyce Taylor e David Janssen. Lotta all'ultimo sangue contro una gang di rapinatori.
GARIBALDI. 16: «Satank, la freccia che uccide», con John Payne e Rod Cameron.
IMPERO. 16.30: «I ponti di Tokorì». L'atteso ritorno di un indimenticabile capolavoro Paramount con W. Holden e G. Kelly.
MASSIMO. 16.30. Cary Grant, Victor McLaglen, Douglas Fairbanks jr. e Joan Fontaine, eccezionali interpreti di: «Gunga Din». Guerra spietata in India contro i Thugs in rivolta. Regia di George Stewens.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VIALE. 16. Un film stupendo di Kin Vidor con Gary Cooper, Patricia Nedl: «La fonte meravigliosa».
VITTORIO VENETO. 17. La Warner Bros presenta: «La scuola dei dritti». Jean Carmichael, Jerry Thomas. Divertente.

ABBAZIA. 16: «Eri tu l'amore». Film delizioso e appassionante premiato al Festival di Berlino, con Peter Finch e Mary Peach. Vietato ai minori di 16 anni.
ALCIONE. 16.30: «La spia del secolo» (Richard Sorge). Thomas Holzman, Hans Otto Meissner, Nadine Bosile. La vera storia dello spionaggio nell'ultima guerra.
ARISTON. Vedi estivi.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ASTORIA. 17: «Laila» (La figlia della tempesta). Un film di grande successo, in technicolor.
ASTRA. 16.30: «Operazione Z». Un travolgente film di guerra con R. Mitchum.
IDEALE. 16.30: «A colpo sicuro». Emozionante e avvincente con Eddie Constantine, Lucien Baroux, Helena Manson.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15, ult. 22): «King-Kong». Il più orribile segreto della natura svelato da un film, con Bruce Cabot, Fay Wray e il gorilla Dolly.
NOVO CINE. 16: «Asfalto che scotta». Avvincente con J. P. Belmondo, Gino Ventura, Sandra Milo. A grande richiesta.
RADIO. 16: «Fra Diavolo». Insuperabile capolavoro comico con Stan Laurel e Oliver Hardy.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Il buon samaritano». Avvincente vicenda, stupendamente interpretata da Gary Cooper e Ann Sheridan.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo). Un romantico capolavoro: «Paris Blues», con Paul Newman, Joanne Woodward e Sidney Poitier.
ARENA DIANA. 20.30: «Un giorno da leoni», con R. Salvatori, C. Gravina e A. M. Ferrero. Drammatico.
EX SOCI: «Pastasciutta nel deserto», con G. Ralli e V. Venantini. Una drammatica vicenda della guerra africana.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): «Il riposo del guerriero», a colori, con Brigitte Bardot e Robert Hossein. Vietato ai minori di 18 anni.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Audace colpo dei soliti ignoti». Una satira continua, con V. Gassman, R. Salvatori e C. Cardinale.

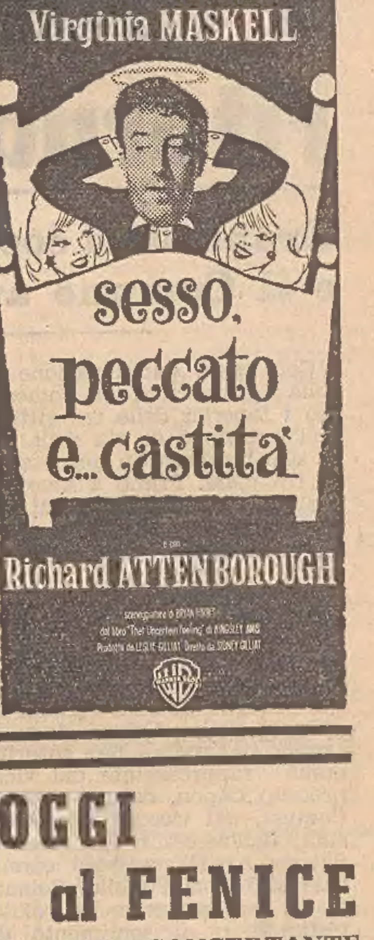
MARCONI. 20.15 e 22: «King Kong». Il più orribile segreto della natura, svelato da un film, con Brune Cabot, Fay Wray ed il gorilla Dolly.
PARADISO. 20.30: «La finestra sul cortile». Un grande film giallo, in technicolor con J. Stewart e G. Kelly.
PONZIANA. 20.15. A richiesta: «Torna a settembre». Cinemascope in technicolor, con R. Hudson e S. Dee.
PRIMAVERA: «Il piacere della sua compagnia». Divertente technicolor, con Fred Astaire, D. Reynolds e T. Hunter.
SATELLITE (Borgo San Sergio, cap. 21). 20.30: «Un taxi per Tobruk», con Charles Aznavour e Lino Ventura.
SECOLO (San Giovanni). 20.30: «I briganti italiani», con Vittorio Gassman, Ernest Borgnine e B. Schiaffino.
SERVOLA. 20.30: «I cavalieri teutonici». Colossale cinemascope in techn.
STADIO: «La leggenda di Robin Hood». Un eccezionale capolavoro in technicolor, nella indimenticabile interpretazione di Errol Flynn e Olivia de Havilland.
VALMAURA. 20.15: «Luce nella piazza». Il trionfo della giovinezza e dell'amore. Cinemascope a colori, con Olivia de Havilland e Rossano Brazzi. Segue: «I misteri degli abissi».
CINEMA TEATRO «PARCO DELLE ROSE» - GRADO. Venerdì 19 luglio, alle ore 21.15, eccezionale spettacolo musicale, con Rita Pavone, in: «Rita Show». Presenta Teddy Reno.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20.30 (estivo): «Frontiere dei sioux». In technicolor con Phil Carey.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Astoria, Astra, Marconi e Novo Cine. — Estivo: Ginnastica.

GRATTACIELO
OGGI



OGGI al FENICE
LA PIU' SCONCERTANTE ANALISI DI UNA MENTE OMICIDA MAI OSATA DAL CINEMA
UCCIDERÒ ALLE sette
GRANT WILLIAMS | SHIRLEY KNIGHT | ONSLOW STEVENS | SCENEGGIATURA DI ROBERT BLOCH | PRODOTTO E DIRETTO DA OWEN CRUMP

Metro-Goldwyn-Mayer presenta
JEAN GABIN
JEAN PAUL BELMONDO
in un film di
HENRI VERNEUIL
QUANDO TORNA L'INVERNO
Dialoghi di
MICHEL AUDIARD
Da un romanzo di ANTOINE BLONDIN · Adattamento di FRANCOIS BOYER
con
SUZANNE FLON
GABRIELLE DORZIAT HELLA PETRI
PAUL FRANKEUR · NOEL ROQUEVERT

UN'ALTA TESTIMONIANZA DI VIRTU' CIVILE

Centodiciotto anziani dei CRDA riceveranno il premio di fedeltà

Domani la cerimonia nella sala di via San Francesco

In un grande complesso industriale come i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, centro motore di un così vasto ciclo di attività e fonte vitale di lavoro per Trieste e l'intera Regione, la premiazione degli «anziani» costituisce un avvenimento di particolare significato. Il concetto di «fedeltà all'Azienda» supera in questo caso i limiti del rapporto di cordiale consuetudine, maturato in decenni di collaborazione tra prestatore e datore d'opera, per elevarsi a simbolo di attiva partecipazione alla vita della città. Gli «anziani» dei CRDA — dirigenti, impiegati, operai — sono quindi da lodare non solo come uomini e donne che hanno dedicato per lunghi anni il loro lavoro quotidiano allo sviluppo di una grande azienda che si identifica nel tempo con la storia marinara e industriale di Trieste, ma anche come cittadini esemplari che hanno saputo trasfondere nel loro lavoro il loro amore alla città, contribuendo a rafforzarla e ad assicurarne le sorti.

Questa vigorosa ed attiva fedeltà a Trieste e ai suoi Cantieri sarà viva e presente nei 118 «anziani» dei CRDA, che nella sala del CRA di via San Francesco riceveranno domani dal presidente ing. Vignuzzi e dall'Amministratore delegato ing. Carnevale una testimonianza di affettuosa stima alla presenza dei dirigenti, dei componenti la commissione interna, dei rappresentanti l'Associazione nazionale lavoratori anziani.

Alla cerimonia, che ha valore d una nobile attestazione di virtù civile e che offre un valido esempio alle nuove generazioni, assisteranno venti impiegati e operai scelti tra i più giovani «cantierini».

Ai festeggiati saranno consegnati premi di fedeltà e distintivi in oro con la sigla dei CRDA.

Il primo dei premiati vanta uno stato di servizio veramente esemplare, superando di un decennio i colleghi più «anziani». Il rag. Mario Moretti, direttore centrale del personale dei CRDA, conta infatti cinquant'anni di dedizione al progresso dell'Azienda. Lo seguono nel ruolino d'onore dei cinque dirigenti premiati il sig. Giovanni Giurissa, del Centro materie plastiche di Monfalcone (40 anni di servizio), il dott. ing. Guglielmo Ulcigrai, direttore centrale dell'ufficio acquisti dei CRDA (35), il dott. ing. Giuseppe Verzegnassi, direttore del Cantiere San Marco (35), il dott. ing. Luigi Fragiacomo, dirigente delle Officine Ponti e Gru (35).

Tra i settanta impiegati «anziani» premiati — compresi quattro appartenenti alla categoria speciale — diciotto vantano trentacinque e più anni di appartenenza ai CRDA: Umberto Culiat (45) e Pierina Robba (45) della sede centrale, Giusto Opara (40) della Fabbrica Macchine S. Andrea, Pietro Visintini (40) e Nazario Pellaschier (40) del Cantiere di Monfalcone, Ondina Tamaro (35) della sede centrale, Giuseppe Brandolin (35) e Fortunato Furlan (35) del Cantiere San Marco, il perito industriale Tullio Nardin (35) delle Officine Ponti e Gru, Gino Rossi (35) e Carlo Fumis (35) della Fabbrica Macchine S. Andrea, Andrea Viezzoli (35), Giuseppe Lui (35), Giuseppe Angelini (35), Ottavio Marzano (35) Giuseppe Latus Ferrari (35), Rodolfo Scordilli (35) e Giuliano Borri (35) del Cantiere di Monfalcone.

Completano il gruppo dei premiati quarantatrè operai (21 degli stabilimenti di Trieste e 22 con trent'anni d'anzianità. Nella cronaca dell'avvenimento pubblicheremo l'intero elenco dei premiati.

Interessante sentenza sul riacquisto della cittadinanza

Una nota dell'Ufficio Stampa dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia si occupa del problema del riacquisto della cittadinanza italiana da parte dei non optanti e cita in proposito un'interessante sentenza recentemente pronunciata dalla Corte di Cassazione.

Per inquadrare l'argomento bisogna rifarsi all'art. 8 della legge 13 giugno n. 555 sulla cittadinanza, laddove si afferma — prosegue la nota dell'ANVGD — che perde la cittadinanza colui «che spontaneamente acquista una cittadinanza straniera e stabilisce all'estero la propria residenza». L'art. 9 aggiunge che lo stesso cittadino riacquista la cittadinanza italiana «dopo due anni di residenza in Italia», a meno che il Governo italiano non faccia opposizione. L'opposizione, però, deve essere fatta entro tre mesi trascorsi i due anni di residenza in Italia. Come appare chiaro, è necessario che gli interessati si trovino nelle seguenti 4 condizioni:

1) che abbiano perduto **spontaneamente**, cioè di loro volontà, la cittadinanza italiana; è il caso di coloro che non hanno optato e cioè che non hanno fatto nulla per non perdere la cittadinanza italiana;

2) che abbiano stabilito **all'estero la loro residenza.** I giuliani, i fiumani e gli zaratini, senza trasferirsi all'estero, si sono trovati automaticamente all'estero perchè la terra sotto i loro piedi è diventata jugoslava;

3) che siano poi ritornati in Italia e vi abbiano risieduto per almeno **due anni.** Non importa se durante questi due anni siano stati considerati stranieri, apolidi e siano stati ricoverati in un campo di rifugiati stranieri. L'interessante è che abbiano risieduto in territorio italiano per due anni;

4) che, passati i due anni, il Ministero dell'Interno non abbia posto **entro tre mesi** il veto all'acquisizione della cittadinanza italiana.

La Suprema Corte di Cassazione — precisa ancora l'Ufficio Stampa dell'ANVGD con sentenza n. 754 del 27. 3. 1963 ha applicato questi principi della perdita e del riacquisto della cittadinanza anche ai nostri profughi non optanti. Infatti chi non ha optato ha perduto la cittadinanza italiana ed ha acquisito «spontaneamente» quella jugoslava: «sia l'esercizio — dice la Corte — che il suo mancato esercizio sono atti volontari». E poichè con il 15 settembre 1947 la Venezia Giulia è passata alla Jugoslavia, egli si è trovato all'estero e cioè ha stabilito la sua residenza all'estero, come dice l'art. 8. Se successivamente è venuto in Italia ed ha risieduto per due anni e, trascorso questo biennio, il Governo italiano non ha fatto alcuna opposizione entro tre mesi egli è diventato automaticamente cittadino italiano.

Notiziario scolastico

Presso l'Istituto statale d'arte di Trieste sono aperte le iscrizioni al primo anno della Scuola media unica. Per i licenziati della scuola elementare nella sessione estiva il termine scade il 25 luglio; per i licenziati nella sessione autunnale il 25 settembre. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto in via Besenghi 2, dalle 9 alle 11.

Cronache della televisione

Un film non educativo

Serata senza emozioni quella di ieri. Vero è che il film programmato per il ciclo dei grandi Oscar, «Il sergente York», di emozioni mirava a scodellarne parecchie, ma non è altrettanto sicuro che alla distanza d'un ventennio la storia guerriera del Buffalo Bill in panni militari abbia ottenuto effetti conformi ai suoi lontani intendimenti. L'opera, realizzata da Howard Hawks nel 1941, rievocava la figura del tuttora vivente contadino soldato Albert York, che da scioperato e ubriacone divenne un bravo ragazzo, da miscredente qual era si convertì al verbo della Bibbia, e da obiettore di coscienza si trasformò, proseguendo nella sua rapida metamorfosi, in un fulgido eroe della prima guerra mondiale, fulminatore inesorabile di nemici tedeschi. Questa suppergiù è la biografia di York, che il film si è incaricato di romanzare senza risparmio di mezzi, trovando anche il modo d'infilarne dentro una scoperta e quanto mai ingenua vena di propaganda bellica.

Tuttavia il film, che non è sicuramente educativo perchè stimola a credere nella possibilità di guerre belle e sante e a dar ragione al libro della storia degli Stati Uniti piuttosto che al libro della Bibbia, ha una giustificazione, o se vogliamo un'attenuante. Quando infatti «Il sergente York» fu realizzato, l'America stava per intervenire nel secondo conflitto e il cinema rappresentava senza dubbio uno dei mezzi di pressione psicologica più efficaci per convincere i bravi sudditi (i quali vivendo in un Paese libero avrebbero potuto anche storcere la bocca) che la guerra, sebbene scomoda, piena d'insidie e di pericoli, era un'avventura sportiva, una specie di caccia grossa o di campionato di tiro al piattello, dove ai più coraggiosi e ai meglio esercitati nella mira non era precluso il destino glorioso del sergente York e il titolo di eroe nazionale. Beh, nessuno ignora che in tempi di emergenza la propaganda non guarda per il sottile, ed è altresì noto che molti Paesi usarono metodi di propaganda infinitamente meno bonari, paciocconi e intonati al candore del western cinematografico. Oltre a ciò bisogna anche ammettere che nel film in parola abbondano gli aspetti d'ordine specificamente spettacolare, i quali sormontano le banderuole del folclore propagandistico e si affidano per intero all'impagabile forza espressiva d'un attore come il compianto Gary Cooper. E si sa che un Oscar dato a Gary Cooper è un Oscar ben dato.

Al termine del film si è visto, sempre nel primo canale, un «Itinerario greco», piccolo compendio di impressioni di viaggio ad uso turistico e «balneare», come vuole la stagione.

Ber.

Le tombe private nel Cimitero di Capodistria

A proposito delle tombe dei capodistriani nel recinto di S. Canziano di Capodistria la «Fameia capodistriana» comunica di aver espletato, tramite il Console generale avv. Zecchin, una pratica perchè le tombe di proprietà privata vengano rispettate.

D'altra parte i proprietari dei fondi nel vecchio cimitero, sono invitati a sistemare le tombe entro il mese di ottobre, rivolgendosi al custode del cimitero, che provvede a trovare l'impresa per i lavori, in modo da evitare provvedimenti da parte delle autorità comunali, le quali possono anche espropriare i terreni, qualora non venissero sistemati entro l'anno.

VENERDÌ IN CASTELLO «HOLIDAY ON ICE '63»

Il ghiaccio in Cortile

Come annunciato debutterà venerdì prossimo al castello di San Giusto «Holiday on ice 1963», la più grande rivista sul ghiaccio attualmente in corso di programmazione nel mondo, con 65 esecutori di 15 nazioni. Nessun altro spettacolo ha richiesto un lavoro preparatorio così complesso ed imponente. Da domenica notte il cortile delle Milizie è un cantiere, dove si succedono tre squadre di operai in turni di otto ore.

E' in allestimento il rettangolo gelato, cioè «la cittadella del ghiaccio», di complessivi ottocento metri quadrati: tre lati (i due lunghi ed uno dei due corti) saranno incorniciati dalle comodissime tribune per il pubblico, mentre l'altro lato corto, sul versante di piazzale Puccini e verso gli ex accessi per i settori numerati, verrà sistemato a fondale, dal quale entreranno ed usciranno gli artisti e che pure funzionerà come punto d'incontro della scenografia.

Dopo un livellamento preventivo si stanno stendendo decine di metri cubi di segatura (che ha potere «coibente», cioè d'isolamento), sulla quale vanno collocati ben quindici chilometri di serpentine di ferro in sezione; l'amalgama tra serpentina e serpentina avviene con l'impiego di duecento metri cubi di sabbia, la quale opportunamente bagnata, gela. Verrà così progressivamente creato uno strato solido e levigato di ghiaccio artificiale, dello spessore di cinque-sei centimetri, sotto al quale correrà ininterrottamente e fino giovedì 25 sera, la «salamoia» (acqua e sale) a —20 gradi nelle serpentine. La piattaforma sarà considerata agibile appena dopo tre giorni e tre notti di graduale trasformazione. Per ottenere una visibilità perfetta, la piattaforma sarà sollevata da terra non più di venti o venticinque centimetri. I posti a sedere saranno tremila con un prezzo minimo di cinquecento lire.

Per l'eccezionale trasformazione vengono azionati dei compressori ad ammoniaca, i quali si trovano sul piazzale Puccini; l'«Acegat», su sollecitazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, che cura la fase preliminare, ha dovuto intervenire per una fornitura straordinaria di energia elettrica, in quanto i compressori consumano tanta energia quanta sarebbe sufficiente ad un paesino di cinquemila abitanti. Sono stati pure utilizzati duemila chilogrammi di cloruro di calcio in squame.

La manifestazione ha un aspetto esclusivo per entrambe le parti: la compagnia americana dell'«Holiday on ice 1963» non ha mai lavorato in un ambiente posto in altura e recintato qual'è il castello, di proporzioni inusitate anche come capienza assoluta di spettatori, mentre mai il cortile delle Milizie ha avuto occasione di ospitare una rivista sul ghiaccio, la cui realizzazione è condizionata ad un impegno così alto d'allestimento e di montaggio.

Va ricordato, infine, che lo spettacolo si fermerà solo in quattro o cinque città italiane e che la tappa di Trieste è dedicata anche agli ospiti delle Tre Venezie. In tal senso si sta studiando la possibilità di gite collettive dal Friuli, dall'Isontino e dal Veneto. Prevendita ed informazioni alla biglietteria centrale (galleria Protti, tel. n. 38-547).

Mostra fotografica «obiettivo sulla regione»

Si è riunita giovedì scorso la Giuria per l'assegnazione dei premi per il concorso fotografico indetto dall'ENDAS «Colpi di obiettivo sulla Regione Friuli-Venezia Giulia». La commissione giudicatrice, composta dall'avv. Ugo Volli, presidente, dai pittori Livio Franceschini e Dante Pisani, dai fotografi professionisti Bruno Cordi e Modesto Quattrocchi, ha scelto le diciassette fotografie da premiare tra oltre un centinaio accettate dalla segreteria.

I ricchi premi tra i quali la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica, la coppa d'argento del Commissario generale del Governo, la coppa del Trentino-Alto Adige, la artistica grolla della Val d'Aosta, la coppa della Direzione nazionale dell'ENDAS e gli altri sono stati assegnati alle migliori fotografie artistiche e strettamente attinenti al carattere regionale del concorso. Domani alle ore 19.30 avrà luogo nella sede del C.A.R. «A. Ghisleri» la premiazione; contemporaneamente, nella sala d'arte dello stesso Circolo, verrà inaugurata una mostra delle migliori cinquanta fotografie. Al termine della mostra a Trieste questa inizierà un giro in tutte le principali località della regione.

Oggi, alle ore 18.30 in piazza Garibaldi, il PCI terrà un comizio sul tema: «La crisi del Comune di Trieste e la posizione dei comunisti». Parleranno: Paolo Sema, segretario della Federazione e Claudio Tonel.

Finalmente!
a GRADO
MORETTI SANS SOUCI
per il migliore divertimento
BIRRERIA - RISTORANTE
NIGHT - CLUB
Propaganda BIRRA MORETTI

GROSSO PERICOLO PER LE FINANZE DELLO STATO FRANCESE

Con i Buoni del Tesoro truccati l'OAS avrebbe potuto provocare il «crack»

I falsi titoli stampati sulla stessa carta filigranata usata per quelli autentici - Imitazione quasi perfetta dei clichés

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

L'affare dei falsi Buoni del Tesoro, messi in circolazione dall'OAS, assume proporzioni gigantesche. Le confessioni dei nove falsari arrestati in Francia e in Spagna, hanno convinto gli inquirenti che, gettando sul mercato i titoli truccati, l'organizzazione sovversiva mirava non soltanto a procacciarsi dei fondi, ma a minare le Finanze dello Stato. L'obiettivo non sarebbe stato impossibile se i fiduciari dell'OAS fossero riusciti a smerciare l'ingente quantità di Buoni del Tesoro sequestrati nella tipografia clandestina di Barcellona: 500 milioni di franchi, poco meno di 63 miliardi di lire. Nel '24 un truffatore internazionale, Alve Reis, era stato sul punto di rovinare le finanze portoghesi gettando sul mercato 200 mila biglietti da 500 «escudos», fatti stampare clandestinamente a Londra.

Il «piano di guerra» contro le finanze francesi era stato messo a punto dal colonnello Chateau-Jobert, l'esponente «ultra» che vive, imprendibile, in Spagna. Chateau-Jobert è in disaccordo con i dirigenti dell'OAS, che considera troppo «molli», ed ha fondato l'M.C.R. (Movimento contro-rivoluzionario). Del movimento fanno parte il colonnello Dufour, il noto attivista dottor Perez e il chirurgo Bernard Zdrojewski, profugo da Algeri. E' stata la cattura dello Zdrojewski — avvenuta una quindicina di giorni fa — che ha permesso alla polizia di mettere le mani sui falsari. Fra gli indirizzi del chirurgo figura, infatti, Carl Gransard, l'incisore di origine belga che a Libourne nella Gironda, preparava i «clichés» dei falsi.

Il Gransard — la cui confessione ha permesso di individuare la tipografia clandestina e di procedere all'arresto degli otto complici — sostiene di avere agito sotto la minaccia. «Sono stato avvicinato da un emissario dell'OAS che mi ha chiesto di falsificare delle carte di identità. Ho rifiutato, ma lui ha replicato che non avevo scelta: collaborare o morire. Ha minacciato anche di sopprimere mia moglie e mio figlio. Allora mi sono deciso, e una volta nell'ingranaggio ho dovuto falsificare anche i Buoni del Tesoro». Per provare che «non è stato al gioco» il Gransard afferma che nell'incidere un «cliché» ha introdotto deliberatamente una variante.

E' poco probabile che la polizia accetti queste giustificazioni. Il Gransard aveva già dovuto lasciare il Belgio per noie con la giustizia. Recentemente aveva acquistato un immobile, nonostante che la modesta attività della tipografia gestita a Lisbourne non gli fornisse grandi introiti. Dati i precedenti, il Gransard doveva essere consenziente e in ogni caso doveva ricevere dei compensi. Comunque sia, l'OAS aveva scelto bene il suo uomo. Il Gransard, infatti, è uno fra i più abili zincografi d'Europa. Nel '39, avendo chiesto di essere assunto presso i Servizi cartografici di Stato, per dimostrare le sue capacità aveva imitato una banconota in maniera così perfetta che non era possibile distinguerla dall'originale.

La polizia è riuscita ad individuare l'emissario dell'OAS che aveva avvicinato il Gransard. Si chiama Marc Payras ed è il braccio destro dell'ex deputato poujadista Marcel Bouyer, un pasticciere di Royan, balzato agli onori della cronaca per avere organizzato i gruppi OAS nel sud-ovest. Lo apicultore Marcel Bunle, altro poujadista passato all'OAS, aveva impiantato la tipografia di Barcellona e faceva la spola tra la Francia e la Spagna. Il falsario che stampava i Buoni del Tesoro, Christian Rouquet, è un ex studente di medicina di Algeri. Fra gli arrestati vi è una giovane donna, Mauricette de Castelbajac, che aveva venduto una ventina di titoli falsificati ad una banca parigina. La donna è stata individuata in base alle indicazioni dei complici, ma gli impiegati della banca non si erano accorti di nulla. La de Castelbajac è sorella di un ufficiale simpatizzante per l'OAS, che ha scritto un libro noto negli ambienti dell'Algeria francese: «L'ufficiale perduto».

Particolarmente interessante: la carta filigranata sequestrata nella tipografia clandestina, era la stessa usata dall'«Imprimerie Nationale» per i veri Buoni di Tesoro. Questa carta «privilegiata» è sottoposta a stretto controllo e soltanto l'esistenza di complici influenti ha potuto permettere ai malfattori di venirne in possesso.

La polizia ha ammesso che i falsari erano riusciti a mettere in circolazione Buoni del Tesoro truccati per 150 mila franchi (quasi 19 milioni di lire). I falsi titoli già messi in circuito, potrebbero rappresentare però un valore superiore. Il Gransard avrebbe falsificato anche biglietti da 100 e 500 franchi e la tipografia avrebbe lavorato anche per altri movimenti sovversivi belgi e tedeschi.

La «tecnica» di Chateau-Jobert non è nuova. Durante la ultima guerra, inglesi e americani avevano fabbricato falsi marchi e i tedeschi, a loro volta, avevano introdotto in Granbretagna e negli Stati Uniti, sterline e dollari stampati nelle zecche del Terzo Reich.

Ugo Ronfani

Scoperta in Corsica

UNA FORTEZZA dell'età del bronzo

Bastia, 16

Resti appartenenti a una fortezza che si ritiene edificata nell'«età del bronzo» sono venuti alla luce durante lavori di scavo nella regione di Levie, nella Corsica meridionale. Sembra che tali rovine non abbiano equivalenti, non solo nel Mediterraneo, ma in tutta l'Europa occidentale.

La fortezza è costituita da un ciclopico muro di cinta e da un edificio centrale che conserva intatta la sua copertura. Ai piedi del complesso si trovano le rovine di un villaggio fortificato. I lavori di scavo proseguono sotto la direzione dell'archeologo Grosjean.

Dopo la sentenza di Terni

INTERPONE APPELLO il difensore della Tomaselli

Terni, 16

Poco prima della scadenza dei termini di legge, l'avv. Gastone Caristia, difensore di Anna Maria Tomaselli, ha interposto appello contro la sentenza del Tribunale di Terni, con la quale la sua cliente è stata riconosciuta colpevole di ricettazione e condannata a un anno di reclusione e 60 mila lire di multa.

Il Tribunale di Terni ha ritenuto responsabile la Tomaselli perchè accettò le 460.000 lire datele dal Mastrella dopo averla messa al corrente della sua illecita attività. Il difensore della Tomaselli si batterà in appello anche per ottenere il proscioglimento con la formula più ampia, dagli altri reati per i quali Anna Maria Tomaselli fu assolta in primo grado per insufficienza di prove.

Con tale atto d'impugnazione si conclude la serie degli appelli contro la sentenza emessa nei confronti di Cesare Mastrella e dei coimputati. Un'ultima parola, però, può essere detta dall'ufficio della Procura generale di Perugia, che potrà a sua volta proporre appello rituale entro 30 giorni dalla emissione della sentenza, oppure appello incidentale entro 8 giorni dalla trasmissione degli atti processuali a quell'ufficio.

Secondo le previsioni il deposito della sentenza relativa al processo Mastrella — che sarà redatta dal Presidente del Tribunale, dott. Giovanni Taglienti — si avrà solo verso la fine del mese di settembre, oppure nei primi giorni di ottobre, data la complessità della materia da coordinare.

L'AVV. MADIA AVVINCE L'UDITORIO CON UNA STRINGENTE ARRINGA

«GHIANI DUE MESI DOPO IL DELITTO NON AVEVA I SOLDI PER UN VESTITO»

Il difensore sostiene che un vero sicario non può accettare di commettere un misfatto con la sola promessa di una ricompensa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Cesare Degli Occhi ha mantenuto la parola: in un'ora e trenta minuti ha concluso gli argomenti in difesa di Carlo Inzolia, il commerciante ritenuto dalla accusa il tramite fra Fenaroli e Ghiani per il quale il Procuratore Generale ha chiesto la condanna a 24 anni di reclusione. Poi è stata la volta dell'avv. Nicola Madia che ha incatenato l'uditorio alle sue parole, nel tentativo di strappare Ghiani all'ergastolo: i suoi argomenti di oggi sono stati l'alibi psicologico e la perizia automobilistica, due pilastri della Difesa.

Dopo il breve riposo, ha preso la parola l'avv. Nicola Madia. I banchi riservati al pubblico e agli avvocati sono affollati. Il primo argomento affrontato dal penalista è l'alibi psicologico. In poche parole si tratta di questo. Il delitto Martirano è un delitto eccezionale, aberrante, per commetterlo quindi ci voleva una personalità eccezionale, mostruosa. Ghiani non è un uomo del genere e quindi non può aver commesso il delitto Martirano. E' un argomento questo che ha permesso a Nicola Madia di disegnare con le parole un Ghiani del tutto diverso di quello tratteggiato dalla Accusa.

«Ghiani non può essere il sicario strangolatore. La convinzione della validità di questa affermazione si ricava dallo esame della psicologia di Raoul Ghiani, indagine, che in un processo indiziario, è determinante. Guai a fare gli improvvisatori. Si deve stabilire se Ghiani è un delinquente eccezionale, responsabile di un delitto che prevede come esecutore uno strangolatore-sicario che vive, perfezioni, sublimi in se stesso il delitto, prima di eseguirlo su una donna sconosciuta. Si deve presupporre una diabolica macchinazione che impone all'esecutore del delitto di simulare e dissimulare persino con se stesso. Pensate soltanto all'ingaggio, così come è riferito da Egidio Sacchi: Raoul Ghiani avrebbe accettato l'incarico di strangolare Maria Martirano senza un moto di orrore, senza patteggiare la mercede, così immediatamente. Sarebbe un mostro di simulazione e perversità. E poi tutto il comportamento prima e dopo il delitto. Raoul Ghiani lavora, mangia, beve, va con gli amici, mette in opera macchine per microfilm come se nulla stesse per accadere o fosse accaduto. Sarebbe riuscito — secondo l'Accusa — persino a simulare con la fidanzata che non riuscì a cogliere nei suoi occhi neppure un lampo rivelatore. Quest'uomo, questo sventurato, questo imbecille perfetto, avrebbe commesso il delitto soltanto con la promessa di una ricompensa. A novembre, due mesi dopo l'uccisione di Maria Martirano, non ha nemmeno trentaduemila lire per acquistare un vestito. Il mandante non gli dà nemmeno quei soldi».

«Gli accusatori hanno sostenuto che è un cinico perchè non ha reagito di fronte a Reana Trentini e a Bernardo Ferraresi che lo accusavano. Ghiani non ha recitato, ha dato una lezione di contegnosa tranquillità. Ingenuità, chiarezza, fiducia: queste le tre componenti del carattere di Raoul Ghiani, molto lontane da quelle necessarie per compiere un delitto eccezionale. Non si dimentichi che fu proprio lui a fornire agli inquirenti gli elementi per distruggere gli alibi, lui, organizzatore di un delitto che non premedita una condotta processuale».

Passando alla perizia automobilistica sul percorso piazza del Gesù - Malpensa, l'avv. Nicola Madia sostiene che nel tempo indicato dall'Accusa sarebbe stato impossibile a Ghiani e Fenaroli raggiungere l'aeroporto in tempo utile per prendere l'aereo.

«Alle 19.30 precise si chiude il manifesto di volo... Se dico cose inesatte vi prego di interrompermi...».

PACINI: «Non è il caso, non lo faccio perchè quando parlerò io non desidererò essere interrotto».

MADIA: «Ma lo faccia, lo faccia! Nella prova automobilistica sono stati battuti tutti i record. Il tempo medio impiegato dalla Polizia stradale è di 44'26". Non è stato calcolato il tempo per le operazioni prima di salire sul velivolo, non è stato calcolato nemmeno quello per raggiungere l'aereo dalla pedana. Si crearono condizioni eccezionali per quella prova, ma anche a prendere per buono quel tempo, Fenaroli e Ghiani, essendo partiti alle 19, non sarebbero ugualmente riusciti a raggiungere la Malpensa in tempo utile. Durante la prova per battere il record — ha detto ironicamente il difensore — si corre a pazza velocità con al volante un autista spericolato a clacson spiegato con un fazzoletto sul finestrino, simulando la presenza di un ferito a bordo».

«Le medie sono eccezionali: 40 km. al centro della città, 90 in periferia e 150 fuori la città. E' falsa dunque l'affermazione della perizia secondo cui le punte massime furono 145 km. Se la media nell'ultimo tratto fu di 150 le «punte» furono perlomeno di 160-65».

Fenaroli uscì dall'ufficio alle 19 perlomeno quel giorno — e questo elemento è nuovo per il processo — come è scritto sulla sua agenda. Aveva alle 19 un appuntamento con il maresciallo della Finanza per la società Icrea. Come può essere partito a quell'ora se stava ancora parlando con il maresciallo?

PACINI: «E' venuto il maresciallo ed ha detto che si recò da Fenaroli alle 18.40 e non alle 19».

MADIA: «E' falso, non è vero, ha mentito».

Dopo aver ricordato che gli stessi magistrati ebbero dei dubbi sul viaggio aereo e sulla corsa pazza nella città, l'avv. Nicola Madia ha concluso questa sua prima parte dell'arringa con un ennesimo attacco agli inquirenti. Il processo è stato quindi rinviato a domani. Nicola Madia dovrà affrontare ancora numerosi argomenti, e tutti di notevole importanza.

Franco Salomone

Uccisi nel 1744

Rinvenuti i resti di dieci ostaggi

Cuneo, 16

Numerose ossa umane sono venute alla luce durante lavori di scavo in corso presso la cappella di San Pietro e Paolo, in frazione Pianche di Vinadio. Con ogni probabilità si tratta dei resti di dieci «ostaggi» catturati e giustiziati dalle armate francesi che nel 1744 assediarono Cuneo.

Le vittime erano abitanti di Pianche che svolgevano azioni di disturbo contro le forze di occupazione, attaccando pattuglie isolate, ostruendo strade, danneggiando veicoli.

NESSUNA DECISIONE DOPO L'ENNESIMO CONSULTO

Forse per tutta la vita la palla nel cuore di Paoli

Se il proiettile risulterà incastonato in una zona che non dà alcun fastidio, l'operazione non verrà eseguita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 16

Il cantante Gino Paoli continua a migliorare. Incomincia a sollevarsi sul letto, prende già qualche cibo solido, sta avviandosi, insomma, verso la convalescenza. Ormai, qualsiasi possa essere la decisione dei medici circa l'estrazione del proiettile, si può dire che il «cantautore» non avrà gravi conseguenze dalla sua avventura di giovedì scorso. Ne trarrà invece, probabilmente, dei concreti vantaggi, poichè la vendita dei suoi dischi — che negli ultimi tempi segnava il passo — già accenna a salire e tra gli amici ed ammiratori che si sono recati in questi giorni a fargli visita, ci sono anche tre rappresentanti di una nota casa discografica che pare abbiano parlato con lui non soltanto a titolo di amicizia.

Nel mondo dei divi tutto è buono per far pubblicità, anche un tentativo di suicidio. E qui torniamo al dilemma: disgrazia o tentativo di suicidio? Paoli, mano a mano che gli ritornano le forze, insiste con sempre maggiore vigore sulla tesi dell'incidente, in ciò spalleggiato da tutto il suo «clan». Ma la polizia che ha tratto le sue conclusioni sulla base delle risultanze oggettive e sul filo della logica, continua ad essere di altro parere. Entro la giornata di oggi dagli uffici della Squadra mobile partirà il rapporto sul caso destinato alla autorità giudiziaria e sulla copertina del voluminoso fascicolo ci sarà scritto «Paoli Gino, di Aldo, tentato suicidio». La pratica naturalmente sarà poi archiviata, poichè ciascuno è ovviamente libero di attentare alla propria vita quanto più gli aggrada, senza commettere per questo un reato.

Di reato, tuttavia, sembra che si possa parlare nel caso di Paoli a proposito della piccola pistola che il cantante ha diretto contro di sè. L'arma non è risultata denunciata al Commissariato di P.S., come impone la legge, e perciò la polizia ha denunciato il cantautore alla magistratura per aver contravvenuto all'art. 38 del Testo Unico delle Leggi di P.S. La contravvenzione gli è stata contestata ieri, e gli atti relativi saranno trasmessi oggi alla Pretura che è l'organo giudiziario competente per tali reati. La pena che può essere comminata in tali casi, è l'arresto e l'ammenda fino a ventiquattromila lire. L'illecito non è dei più gravi, ma chissà che non ci scappi qualche altro episodio di cronaca.

Ma torniamo alle condizioni fisiche del cantante ed alla piccola pallottola che gli sta nel cuore da cinque giorni. I professori Malan e Prussia hanno ieri esaminato minuziosamente le lastre stratigrafiche di Paoli per individuare con esattezza il punto in cui s'è conficcato il piccolo proiettile della «Diringer». Il risultato dell'esame è apparso incerto e, nel corso di un breve consulto, essi hanno deciso di ripetere l'esame per stabilire se sia il caso di tentare un intervento chirurgico o, cosa più probabile, se il proiettile possa restare dov'è. Questa seconda possibilità potrà realizzarsi qualora, come sembra, il proiettile risulti effettivamente incastonato in una zona muscolare nella quale la sua presenza non dia fastidio. In tal caso Paoli potrà alzarsi e riprendere la sua attività dopo il necessario periodo di convalescenza, portandosi appresso per tutta la vita il ricordo dell'episodio avvenuto giovedì nella villa «Paradisetto» e per il quale finora non v'è ancora una spiegazione definitiva.

B. L. C.

Per i «balletti verdi»

Ricorso in Cassazione dell'onorevole Cicerone

Roma, 16

Gli avvocati Nicola Bernardini e Donato Marinaro hanno presentato questa mattina un ricorso in Corte di Cassazione sollecitando la revoca del mandato di cattura, emesso il 28 giugno scorso dal giudice istruttore dott. Arcai, del Tribunale di Brescia, contro il dott. Vincenzo Cicerone, che fu arrestato il 4 luglio perchè coinvolto nella vicenda dei «balletti verdi» di Brescia.

Tra i vari motivi addotti dai difensori per sostenere la necessità della revoca del mandato di cattura, figura quello relativo alla mancata contestazione di un reato. «Come risulta dagli atti del processo — si osserva nel documento — l'on. Cicerone, sentito nel 1960 dal Giudice istruttore quale testimone, non ha mai subito contestazioni di sorta, nè mai sono stati elevati a suo carico addebiti di sorta. Solo nel dicembre 1962, e più precisamente il 12 di quel mese, veniva emesso a carico del ricorrente l'unico mandato di comparizione esistente».

Nel ricorso, inoltre, si sostiene la violazione degli articoli 25 e 111 della Costituzione. Per quanto riguarda la prima violazione, il Giudice istruttore avrebbe emesso mandato di cattura per fatti che si sarebbero verificati «in Roma tra il luglio e il dicembre 1959, senza dare alcun conto dei motivi, e il Magistrato di Brescia si sarebbe dichiarato competente a giudicare lo imputato «laddove il Giudice naturale è all'evidenza il Magistrato di Roma».

I due avvocati hanno inoltre sostenuto l'errata interpretazione ed applicazione della legge Merlin. Si sostiene nel ricorso che, nel caso in esame, è evidente che nei fatti addebitati al dott. Cicerone non si possono ritenere applicabili le norme in cui si articola tale legge, avente per oggetto l'abolizione della regolamentazione della prostituzione e la lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui.

«Già il tema al quale il legislatore si è ispirato — affermano Bernardini e Marinaro — e la ragione stessa della legge, sono tali da lasciare escludere che il legislatore abbia voluto riferirsi alla regolamentazione della «omosessualità» e che abbia voluto creare la figura maschile della prostituta».

RECRUDESCENZA DEL BANDITISMO GIOVANILE

Sparatoria «western» in un quartiere di Parigi

Gli agenti hanno dovuto ingaggiare un tenace inseguimento a colpi di pistola

Parigi, 16

Sparatoria da «Western» in un quartiere popolare di Parigi. Tre giovani malfattori avevano parcheggiato una macchina rubata in sosta vietata: degli agenti si sono avvicinati per elevare la contravvenzione, ma i giovani, impauriti, se la sono data a gambe.

La macchina della polizia li ha inseguiti e i tre hanno estratto le pistole aprendo il fuoco. Il parabrezza della macchina degli agenti è andato in frantumi: i poliziotti hanno risposto ed in breve la Rue de Tolbiac, dove si svolgeva la scena, si è trasformata in un campo di battaglia. Un poliziotto in civile, che si trovava in un negozio, è intervenuto ed ha fatto a sua volta fuoco. Quando finalmente la calma è tornata, un uomo, uno dei malviventi, giaceva a terra ferito: si tratta di un giovane di diciassette anni, Daniel A., residente nei sobborghi di Parigi. E' stato colpito alla schiena, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni. Uno dei suoi complici — anch'esso poco più di un ragazzo — è stato catturato, mentre il terzo è riuscito a darsi alla fuga. Nessun agente è rimasto ferito.

La polizia ritiene che i tre giovani criminali stessero preparando una rapina: nella macchina sono state infatti ritrovate delle armi e delle bombe a mano. E' anche possibile che i tre siano gli autori di un'audace rapina commessa mesi fa nel vicino sobborgo di Villejuif, durante la quale i banditi utilizzarono una bomba a mano dello stesso tipo di quelle rinvenute nella macchina.

La sparatoria della Rue de Tolbiac coincide con una recrudescenza generale del banditismo a Parigi. In ventiquattr'ore un'audace rapina e un clamoroso furto sono stati commessi nel quartiere dei Campi Elisi. La rapina è stata compiuta ai danni dell'albergo «Plaza Athenée» da parte di tre gangsters armati e mascherati con nasi finti; il furto in un bar dei Campi Elisi dove i malfattori, introdottisi nottetempo, hanno forzato la cassaforte. Il bottino è stato rispettivamente di ottantamila e diciottomila franchi (pari a dieci milioni e a due milioni e duecentomila lire).

TRE SERE ALLA «FIERA DEI SOGNI»

Modugno al telequiz per le orfanelle di Roma

Il cantante cercherà di rispondere a domande sulla storia dei festival

Roma, 16

Per tre trasmissioni, a partire da quella di venerdì prossimo, 19 luglio, Domenico Modugno parteciperà alla «Fiera dei Sogni», il telequiz diretto da Mike Bongiorno. Il popolare cantautore chiederà di realizzare un sogno particolare al quale sono interessate le 40 bambine ospiti della piccola casa S. Antonio, all'Isola Tiberina. Modugno desidera una casa nuova per le sue piccole amiche, la cui età oscilla tra i due e i sei anni.

I locali in cui sono alloggiate le orfanelle si trovano sulla breve lingua di terra che guarda gli avanzi del vecchio ponte Palatino. Gli ambienti, in effetti, sono insufficienti alle crescenti esigenze dell'Opera e va inoltre osservato che essi si rivelano anche soggetti alle frequenti inondazioni del Tevere, per cui c'è umidità, ed anche un certo pericolo, essendo i locali tutti situati a pianoterra.

La piccola casa S. Antonio è una istituzione laica, fondata nel 1944 dalla insegnante calabrese Cecilia Medici, la quale ha sempre fatto, dell'insegnamento, una missione. L'anziana signorina vive a Roma da circa 40 anni e la sua aspirazione è stata sempre quella di poter raccogliere ed assistere convenientemente i bambini orfani, d'umile origine. La realizzazione di tale nobile desiderio non potè avvenire che venti anni fa, dopo la liberazione di Roma. Le difficoltà, naturalmente, non mancarono, ma la signorina, con l'aiuto di alcune buone signore, riuscì a trovare quei pochi ed abbandonati locali.

Poi lentamente tutto si appianò, prese una via più naturale all'ordine delle cose. Con tutto ciò, nell'orfanotrofio dell'Isola Tiberina, non si passano certo giorni completamente tranquilli. Insomma, l'arrivo di Modugno e la sua idea di concorrere alla «Fiera dei sogni» è stato provvidenziale. Alla «Fiera dei sogni» Modugno si cimenterà nella insolita materia della «Storia dei Festival» e nel caso non sapesse rispondere, anzichè una persona pronta a salvarlo e riammetterlo in gara, avrà 40 bambine con le quali la TV si collegherà, e le quali cercheranno di aiutarlo a non fallire il bersaglio.

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera alle 21.05 il «Nazionale» TV metterà in onda un altro racconto poliziesco di Perry Mason intitolato «Alghe marine». Seguirà il Libro bianco n. 22 nel quale Antonello Branca e Arrigo Levi cercheranno di spiegare che cosa c'è all'origine del conflitto fra Mosca e Pechino, tra Mao Tse-tung (nella foto) e Kruscev, tra un Paese industrializzato e uno affamato. Il «Secondo», alle 21.15 presenterà per la rubrica «Trent'anni di cinema», il celebre film di Rossellini «Paisà» che rappresenta il dramma sconvolgente della guerra sul suolo italiano, dallo sbarco alleato in Sicilia nel giugno 1943 alla liberazione dell'Alta Italia nell'aprile del 1945.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: Radioscuola delle vacanze; 11: Per sola orchestra; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.20: Italiane d'oggi; 15: Giornale; 15.15: Musica western; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Bellosguardo; 18.40: Amarsi a Napoli. Un programma di Ghirelli e Giuffrè; 19.10: K. Edelhagen e la sua orchestra; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.05: «Dal tramonto all'alba», radiodramma di G. Negretti; 22: Musica per archi; 22.15: Concerto del violinista A. Michlin; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta C. Boni; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Gentil signore...; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Piccolo complesso; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.25: Mister Auto; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: Divagazioni in bianco e nero; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Album di canzoni dell'anno; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

Musiche del Settecento; 10.30: Compositori italiani contemporanei; 11.10: Musiche di C. Franck; 11.55: Musiche di J. Brahms; 12.15: Musiche di J. Ibert; 13: Musiche di J. S. Bach; 13.30: Un'ora con H. Purcell; 14.30: Musiche di I. Strawinsky; 15.25: Concerti per solisti e orchestra; 16.35: Piccoli complessi; 17.40: Gieseking suona Debussy.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Novità librarie; 19: Musiche di N. Porpora; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Ph. Rameau e J. J. Rosseau; 21: Giornale; 21.20: Il segno vivente; 21.30: Musiche di A. Schoenberg; 22.15: Il Mezzogiorno d'Italia e la cultura europea.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Canzoni senza parole. Orchestra Casamassima; 13.35: «El Caicio», giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 14: Le grandi pagine del melodramma; 14.35: Jazz d'oggi - a cura del Circolo Triestino del Jazz.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche per chitarra; 7.40 (17.40): Concerti grossi; 8.40 (18.40): Musica sacra; 10.20 (20.20): Musica da camera; — (21): Un'ora con F. Schubert; 12 (22): Concerto sinfonico della Radio dell'URSS; 13.40 (23.40): Musiche cameristiche di Johannes Brahms; 14.45 (0.45): Virtuosismo strumentale; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Spiritual e gospel songs; 8.05 (14.05 e 20.05): Mosaico; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.40 (15.40 e 21.40): Maurice Larcange e il suo complesso; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Nora Orlandi, Nini Rosso e il quartetto Modern Tropical; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Perry Mason: «Alghe marine»; 21.55: Libro bianco n. 32: «La controversia cino-sovietica»; 22.55: Puglia magica. Un programma di C. Sofia; 23.35: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05 Telegiornale; 21.15: Trent'anni di cinema: «Paisà», film; 23.20: Concerto di musiche italiane contemporanee. Pianista O. Vannucci Trevese. Al termine: Notte sport.

STUDIO TESTA

che appetito d'estate con Simmenthal in ghiaccio!

Simmenthal nella nuova confezione GALA si apre con due dita: basta un giro di chiavetta e Simmenthal è servita, ben ghiacciata, con due foglie di insalatina fresca, spicchi di limone e un pomodoro!

Simmenthal in ghiaccio è il vostro pranzo estivo!

SIMMENTHAL
LA PIÙ GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA

CRONACHE SPORTIVE

IL PIU' GROSSO AFFARE DELLA STAGIONE AL MERCATO DEI CALCIATORI

PER 280 MILIONI AMARILDO TRASFERITO DAL BOTAFOGO AL MILAN

Il campione brasiliano sarà libero dopo tre anni - Personalmente incassa 62 milioni - Salario di 250 mila lire - L'alloggio anche per le sorelle

Rio de Janeiro, 16

Il calciatore brasiliano Amarildo, del Botafogo di Rio de Janeiro, è stato trasferito all'A. C. Milan. La società brasiliana riceverà oltre 218 milioni di lire per il trasferimento del giocatore al quale toccherà un premio personale di oltre 62 milioni di lire. Il salario mensile di Amarildo è stato fissato a 250.000 lire. La durata del contratto è di tre anni.. La società rossonera dovrà inoltre pagare il viaggio del giocatore e di due sue sorelle e assicurare loro l'alloggio a Milano. Al termine del contratto, cesseranno automaticamente tutti i diritti del Milan su Amarildo e il Botafogo potrà o riprendersi il giocatore o trasferirlo altrove.

Il Milan si è impegnato, d'altra parte, ad autorizzare l'attaccante brasiliano a giocare nelle file del Botafogo nella finale della Coppa latino-americana per società o nella Coppa del Mondo per società nel caso in cui la società brasiliana si qualifichi.

Surtees su Ferrari al G.P. d'Inghilterra

Maranello (Modena), 16

La SEFAC-Ferrari parteciperà al Gran Premio d'Inghilterra, in calendario per sabato 20 luglio, con una vettura che sarà pilotata da John Surtees. Il Gran Premio si corre sul circuito di Silverstone, che ha uno sviluppo di km. 4,710, sulla distanza di 82 giri, pari a km. 386,160, ed è valevole quale quinta prova del campionato mondiale conduttori formula uno. Le prove sono previste per giovedì 18 e venerdì 19 luglio.

Un'altra crisi

Il presidente della Fiorentina rassegna le dimissioni

Firenze, 16

Il presidente della A. C. Fiorentina, Enrico Longinotti, ha rassegnato le dimissioni dalla presidenza della società viola. Il sig. Enrico Longinotti ha annunciato le sue dimissioni con una lettera circolare indirizzata ai soci dell'A. C. Fiorentina presso la sede sociale, ed ai presidenti della commissione consultiva, dei sindaci revisori e dei probiviri.

Dopo aver affermato che «la conduzione di una squadra come la Fiorentina richiede veramente molto tempo» e di non poter dedicare ad essa il tempo necessario, il sig. Longinotti comunica di rassegnare, con rincrescimento, le dimissioni dalla presidenza della società.

«Ho scelto questo periodo, soggiunge la lettera, perchè — essendo finito il campionato ed essendo esaurita la campagna acquisti e vendite dalla quale la nostra squadra esce notevolmente rafforzata e con un bilancio assai migliorato — sono convinto che questa mia decisione non porterà disturbo alla associazione. Non ho atteso la scadenza del triennio per il quale ero stato eletto, per non perdere del tempo prezioso.

Dopo una sia pur breve esperienza di due anni, sono convinto che — per poter restare nel novero delle grandi squadre calcistiche italiane — la nostra associazione debba: 1) essere posta in condizioni di avere una propria autonomia economica; 2) essere condotta da persone che abbiano molto tempo disponibile; tanto, da poter «vivere la vita» della associazione. In una città come la nostra, queste condizioni potranno essere facilmente raggiunte; infatti, non si può ignorare che oggi, una forte squadra di calcio fa onore ed è orgoglio per la città di appartenenza.

Esorto l'assemblea, che verrà indetta prossimamente, a considerare seriamente la possibilità di dare una autonomia alla nostra associazione. Per quanto mi riguarda, senza assumere cariche, sono disposto a dare la mia collaborazione in una rinnovata forma di conduzione, nella quale esistano le premesse di uno sviluppo futuro. Fino a tanto che l'assemblea non avrà sostituito il nostro consiglio, continuerò ad operare nell'interesse dell'associazione».

Enrico Longinotti aveva assunto la presidenza della A. C. Fiorentina nel giugno del 1961 dopo le note vicende che portarono alle dimissioni da tale carica da parte del sig. Enrico Befani.

Nella casa del calciatore brasiliano Amarildo è caduta una pioggia d'oro: è risaputo che il Milan paga profumatamente

La Triestina interessata al centromediano Zamengo

Prospettato uno scambio - Novelli II acquistato, Rancati in comproprietà, Di Vincenzo a prestito

I nuovi arrivi alla Triestina sono tre e non due. Infatti, oltre agli interisti Di Vincenzo e Rancati, la Triestina ha prelevato dalla Pistoiese l'attaccante Novelli II. Quest'ultimo giuocatore, cresciuto nel vivaio spallino, è stato acquistato, mentre il portiere Di Vincenzo è stato ottenuto a titolo di prestito; Rancati invece è in comproprietà tra l'Inter e la Triestina. Con queste tre operazioni la Triestina ha concluso la campagna dei professionisti.

Entro la fine del mese scadrà il termine per i trasferimenti riguardanti giuocatori della Lega semiprofessionisti. La Triestina spera di concludere in questo periodo qualche buon affare onde rinforzare la squadra che, dopo le partenze di Mezzi, Mercusa, Santelli e Trevisan appare indebolita rispetto l'edizione della passata stagione. In particolare la partenza del centromediano Mercusa ha aperto un vuoto nella retroguardia alabardata. Per tappare questa falla la Triestina avrebbe ripreso le trattative con la Mestrina per il centrosostegno Zamengo. Al sodalizio veneto sarebbero stati offerti due giuocatori in cambio di Zamengo da scegliere in una rosa di quattro, e precisamente Corso, Ferrara, Varglien II e Bizai.

Intanto Trevisan e Santelli hanno fatto rientro a Trieste. I due giuocatori si erano recati la settimana scorsa a Lecce per essere sottoposti alle rituali visite mediche. I due giuocatori hanno trovato tra l'altro immediatamente l'accordo finanziario con la nuova società per il premio di reingaggio. Trevisan e Santelli completeranno le ferie nella nostra città; a fine mese raggiungeranno la nuova destinazione.

Le lame azzurre ai mondiali di Danzica

Danzica, 16

322 competitori in rappresentanza di 22 paesi sono iscritti ai campionati del mondo di scherma che iniziano domani a Danzica, con le prove di fioretto maschile individuale. Giovedì è in programma il fioretto femminile individuale, mentre il giorno successivo venerdì, 19 luglio, cominceranno le prove di fioretto maschile a squadre. Seguiranno il fioretto femminile a squadre, l'individuale di spada, l'individuale di sciabola, e chiuderanno le prove di spada e sciabola a squadre.

Per quanto riguarda gli italiani, gli esperti si attendono ottime prove nella spada a squadre, nel fioretto femminile individuale con Antonella Ragno e nella sciabola maschile individuale con Vladimiro Calarese.

Basket femminile

Olanda-Italia 63-56

Venezia, 16

La prima serata del torneo internazionale femminile di pallacanestro si è conclusa con lo incontro tra la rappresentativa olandese e la rappresentativa italiana con il seguente risultato: Olanda batte Italia 63-56. (32-16).

LUSINGHIERE INDICAZIONI DEI CAMPIONATI DI SOCIETA'

Una fioritura di promesse nei giovani nuotatori triestini

Jaschi dorsista d'avvenire - Il versatile Del Campo - Luciana Dapretto e le sorelle Rabusin hanno un luminoso domani

Si sono concluse le prove regionali valide per le classifiche dei campionati di società di nuoto, ragazzi ed assoluti per entrambi i settori maschile e femminile. Intendiamo oggi dare uno sguardo panoramico alla situazione locale come si è manifestata attraverso le gare di cui sopra, con particolare riferimento agli imminenti campionati regionali, che fanno da prologo a quelli nazionali in programma a fine mese a Bologna.

Iniziamo la rassegna dai giovanissimi, appartenenti alla categoria ragazzi e ragazze. Questo settore ha fornito parecchi risultati interessanti, ultimo dei quali in ordine di tempo il brillante 1'20"7 raggiunto da Jaschi sui 100 dorso; si tratta di un limite di tutto rispetto per la categoria in campo nazionale, cui il figlio dell'allenatore della Triestina è giunto, dopo una serie di progressivi miglioramenti, nella terza giornata di gare riservate agli assoluti. Con Jaschi hanno ottenuto prestazioni encomiabili nella specialità l'ederino Davi (1'23"2) e l'altro alabardato Del Campo (1'23"6), nessuno dei quali ha però dato conferma di sè sulla distanza doppia, che ha visto Jaschi concludere in 2'57". Del Campo è il più versatile dei quattordicenni triestini, essendo sceso progressivamente a 1'28"2 sui 100 rana ed a 1'54"6 sui 133 misti, tempo di valore nazionale. Suo rivale, in rana, è risultato l'ederino Giacomini, lui pure migliorato negli ultimi tempi fino a 1'28"3.

Passando allo stile libero, troviamo l'ederino Daris, che negli ultimi tempi ha accusato una certa flessione dopo essere arrivato addirittura a 41"8 sui 66 durante la riunione dei Centri CONI; si tratta di un limite bellissimo, che non ha avuto successive conferme, mentre i vari Tramontini, Zanolla (Ts.) e Davi (Ed.), progrediscono alle sue spalle; sui 200 ancora Daris ha ottenuto il tempo migliore (2'38") in una gara con gli assoluti, mentre Tramontini, che l'ha battuto nell'ultima prova ragazzi sui 66, è rimasto a 2'48", superato dall'altro ederino, Pangaro, che sembra più a suo agio sui 200 che non sulla velocità.

Quanto al delfino, è il settore depresso della categoria, in cui Giacomini ha ottenuto la unica prestazione accettabile nel corso dell'indicativa della Coppa Scarioni.

E veniamo al settore femminile. Due i nominativi che meritano la citazione d'onore: Luciana Dapretto e Ilaria Rabusin. Quest'ultima purtroppo, dopo aver confermato le grandi possibilità palesate già nella stagione precedente, ha dovuto interrompere gli allenamenti per ragioni di salute, prendendosi un lungo riposo. Suoi limiti stagionali restano quindi 1'35"8 sui 100 e 3'21"9, tempi buoni anche in assoluto. La Dapretto invece è letteralmente esplosa quest'anno, ottenendo nel giro di pochi mesi miglioramenti formidabili sul dorso, tanto da imporsi all'attenzione anche in campo nazionale. A dodici anni è arrivata a 1'22"5 sui 100, miglior tempo nazionale della stagione ed è una delle più belle promesse del nostro nuoto: speriamo confermi le grandi speranze che in lei sono riposte. Sul dorso comunque abbiamo anche l'altra ederina Valerio, che sui 66 ha ottenuto 54"9 ed 1'28" sui 100, anche questi tempi di valore indiscutibile; la Kert (Ts.), altra dodicenne di belle speranze, segue a 1'32"7.

Nella rana, ferma la Rabusin, ci sono altre giovanissime che hanno progredito: nell'ultima gara sono scese in quattro, tutte della Triestina, sotto 1'40", le dodicenni Serdoz e Kert, le tredicenni Uanissi ed Ippolita Rabusin, con un interessante 1'37"6 per la prima. La Kert poi ha saputo nuotare i 200 metri in 3'32"5, dimostrando una buona tenuta, già messa a frutto anche nei 133 misti, dove solo la Moradei (Ed.) ha saputo fare meglio (2'6"3).

Meno brillante la situazione in delfino, dove la migliore, Ippolita Rabusin, non è ancora scesa sotto il minimo sui 66, ma è seguita da vicino da un'altra giovanissima, Laura Motka (Ed.), che migliora con regolarità. A concludere il quadro, nel complesso molto più roseo e corredato da limiti di valore che non nelle passate stagioni, vediamo che nello stile libero Scotti e Sandrin (entrambe ederine) hanno saputo scendere sotto i 50", limite sfiorato anche da Moradei, Zidarich e Motka, le quali anche sui 100 sono tutte in un fazzoletto dietro alla Sandrin (1'19"8), nello spazio di un solo secondo.

A. V.

QUATTRO CENTURIE DI ATLETI PER LA MAGLIA TRICOLORE

Berruti, Lievore e Morale a Trieste

Ostacolisti di alto livello: Mazza, Ottoz, Cornacchia - Il saltatore Galli - In campo femminile: Govoni, Bertoni, Jannaccone, Ricci

I campionati assoluti maschili e femminili convoglieranno a Trieste il fior fiore dell'atletica leggera italiana. Tra i 274 maschi iscritti figurano tutti i campioni di vaglia, nessuno escluso. Anche Carlo Lievore, nonostante il noto incidente alla spalla, sarà presente sulla pedana del lancio del giavellotto dello stadio di Valmaura. Il campione del mondo in queste ultime due settimane è rientrato nella forma normale e saprà dare un saggio delle sue eccellenti qualità al pubblico triestino.

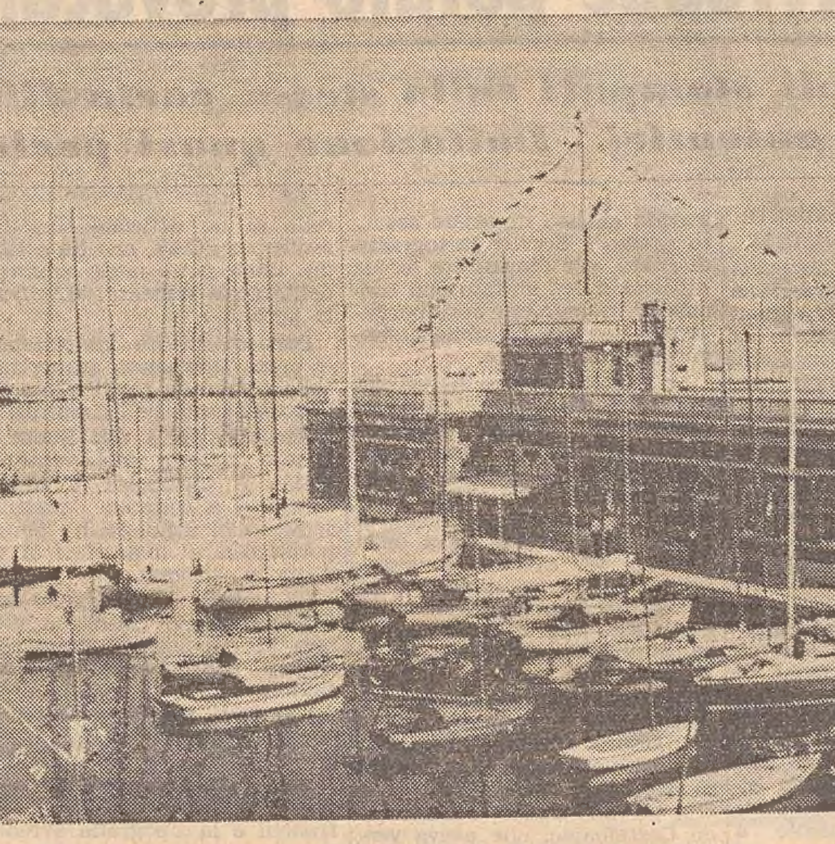
Un'altra delle attrazioni principali dei campionati sarà costituita dalla lotta tra Berruti e Ottolina nei 100 e 200 metri piani, tra i quali si inserirà quasi certamente — nella parte di terzo incomodo — il giovane Preatoni. Non meno interessante sarà il duello tra Cornacchia, Mazza e Ottoz nei 110 metri ad ostacoli. Questa gara sarà seguita con particolare attenzione e non senza nostalgia dal nostro Nereo Svara, che purtroppo dovrà restare ai bordi del campo. Il popolare portacolori della Ginnastica Triestina è stato costretto a rimanere lontano dalle piste per il perdurare di un dolore inguinale; tuttavia aveva già manifestato l'intenzione di ritirarsi dall'attività agonistica a causa di impegni professionali. E' un vero peccato che l'atletica giuliana non possa essere rappresentata in questa occasione dal suo più illustre rappresentante.

Nel salto in alto i giovani Galli, Bogliatto e Pico dovranno sfoggiare tutte le loro migliori qualità per superarsi a vicenda e cercare di conquistare la maglia tricolore. Nel salto con l'asta gli sportivi locali inviteranno alla vittoria il monfalconese Sergio Rossetti, neo campione italiano della specialità, che dovrà vedersela con Chezzi e Scaglia. Nel lungo il sardo Piras rintuzzerà gli attacchi che certamente gli porteranno i vari Martinotti, Vecchione e Bortolozzi, mentre Gentile e Cavalli saranno, con tutta probabilità, i due protagonisti della gara del salto triplo. Anche nelle altre gare però, e specie nelle due staffette, ci sarà dura battaglia.

Nel settore femminile sono iscritte 110 atlete. Tutte le migliori saranno in lizza: dalla Govoni alla Bertoni, dalla Jannacone alla Ricci, dalla Savorelli alla Trio, dalla Bortoluzzi alla Vettorazzo e così via. Le gare femminili, comunque, hanno quasi tutte un'atleta che si eleva nettamente sulle altre e quindi la lotta per il primato non dovrebbe essere molto incerta. Non così per le piazze d'onore, per le quali regna grande incertezza.

I campionati hanno registrato un elevato numero di partecipanti (384), anche se questo anno vengono disputati alla fine di luglio, anzichè in settembre. Inoltre quest'anno la Federazione ha fissato minimi sensibilmente più severi. Se i minimi di partecipazione fossero stati come quelli dello scorso anno, certamente il numero dei partecipanti avrebbe toccato quota 500.

Domani, arriverà a Trieste l'intero stato maggiore della FIDAL, che sarà capeggiato dal presidente Poli. Sabato mattina, in un albergo cittadino gli esponenti della FIDAL terranno una riunione di presidenza. Al termine dei campionati, il Commissario tecnico femminile Lorenzoni, formerà definitivamente la Nazionale azzurra per l'incontro Austria-Italia che si svolgerà a Vienna il 28 luglio. La squadra Nazionale alloggerà in un albergo dell'altipiano e svolgerà gli allenamenti al Campo scuola di Cologna.



(«Attualfoto»)

L'Adriaco ha alzato il gran pavese in onore dei partecipanti alla regata transadriatica. Sono all'ormeggio una ventina di yacht da crociera fra i quali alcuni di Spalato, Fiume e Traù

LA PARTENZA STAMANE DAL BACINO DI SAN GIUSTO

Una ventina di scafi d'altomare alla regata sulle rotte adriatiche

Cinque yachts jugoslavi, gli altri italiani - Due diversi itinerari con meta Spalato Scorte delle Marine da Guerra - I cinque «prima classe» triestini - Equilibrio di valori

Il fiorfiore dello yachting di altomare delle due sponde dell'Adriatico, parte stamane alle 10 dalle acque del Bacino di San Giusto per partecipare alla seconda edizione del dopoguerra della Transadriatica, regata internazionale per RORC e Classe C. La novità di questo anno è data dalla partecipazione della classe piccola, la quale ha però il privilegio di seguire una delle più belle rotte del mondo: le coste istriane, l'attraversamento del Quarnero con scalo Lussino (Cigale), il passaggio per il Canale di Mezzo con tappa a Eso Grande e quindi, sempre navigando fra isolette e scogli, il traguardo finale di Spalato.

Le tre classi oceaniche, invece, avranno una rotta molto impegnativa: Trieste - Ancona - Spalato. Ad Ancona parteciperanno ad una regata triangolare organizzata dalla Stamura.

Il successo di adesioni è assicurato a questa impegnativa manifestazione. Gli yachts partenti sicuri sono 19; all'ultimo momento si saprà se partirà anche il ventesimo.

Da parte italiana è fuori dubbio che il meglio esistente in Adriatico, con la sola eccezione della defezione del 12 metri S.I. « Blue Marlin » di Venezia, è presente alla regata. Gli jugoslavi sono venuti a Trieste, invece, con un numero minore di yachts rispetto a quello che si prevedeva e fra gli assenti vi è il bellissimo «Podgorka», lo «sloop» che lo scorso anno s'è piazzato secondo assoluto, compiendo una seconda tappa superba sotto l'imperversare del ciclone. Purtroppo la barca è tuttora alata a Spalato e non ha fatto in tempo a prendere il mare.

Quanto mai degno d'elogio il gesto degli yachtsmen riminesi che, sia pure in extremis, sono riusciti ad essere presenti alla regata e a difendere i colori del guidone del loro Circolo Nautico con ben due imbarcazioni.

Su chi si deve puntare gli sguardi fra tanta dovizia di concorrenti? Naturalmente il «nastro azzurro» andrà ad un «prima classe», salvo fattori imponderabili. Fra i «prima classe», come detto più sopra, vi è la sola incognita del campo partenti: «Maris Stella». Pecorari, che nelle regate d'altomare è sempre stato fra i protagonisti, per un cumulo di motivi, è riuscito ad armare la barca solo ieri o ierl'altro. Zadro gli ha consegnato le vele domenica mattina. Pecorari non le ha potute nemmeno provare. Ieri Dequal gliele ha stazzate. E' sorto un nuovo «rating»», ossia svantaggio. Pecorari, tenuto conto di tutti questi fattori, è un pò perplesso se prendere il mare o no.

La prima classe comprende yachts: «Maris Stella», com. Pecorari; «Marinella», comm. Machne; «Cigno Nero», comm. Drioli; «Mila II», com. Rovina; «Beata», com. Alvisi. Il vincitore uscirà senza dubbio dai primi quattro armi a «yawl», che hanno praticamente pari possibilità di riuscita, con lieve vantaggio di «Maris Stella», «Marinella» e «Cigno Nero» sugli altri due e specialmente sull'8 m.s.i. «Beata» di Rimini. «Marinella» è il «defender» e ha un equipaggio di autentici campioni dove troviamo, oltre a Machne, Bonetta, Nadali, Silla. «Cigno Nero» dispone di uomini quali Drioli, Danelon, de Vonderweid, Szombathely, de Haag, eccetera che hanno senz'altro cartucce da sparare.

Nella seconda classe ci sarà rivalità internazionale: contro le due italiane «Annamaria III» (com. Tripputi) e «Afrodite» (com. Netzbandt), ci saranno altrettante jugoslave: «Slavica» di Traù (com. Geic) e «Uskok» di Fiume (com. Venturini). E' lecito puntare su «Annamaria» e su «Slavica».

Affollata la terza classe: sette yachts, sei nostri, uno straniero. Grande favorito «Chiar di Luna» della nostra Marina da Guerra, al comando del ten. di vasc. Maddalena; il riminese «Simona» (com. Sciomacher); quattro triestini: «Ornella» di Rasini con Bayer comandante; «Incoronata» di Lucatelli; «Colombine» di Pegan, con Citterich al timone; «Tyche» di Nora Cosulich con Scala comandante; infine lo spalatino «Lapsa» al comando di Gatin, decano dei capitani di yachts.

Per quanto concerne la Classe «C», c'è da dire che vi sono state difficoltà di combinare gli equipaggi: due yachts hanno dovuto rinunciare a partire; ne restano tuttavia quattro : «Anfitrite» di Sciarelli; «Dixio I» di Gallessi e due jugoslavi: «Mali Brodic» di Desovic (Spalato) e «Minea II» di Lubiana, di Baebler. «Anfitrite» è il più quotato teoricamente; «Mali Brodic» sarà però un temibile avversario per «Anfitrite» perchè Deskovic è un vecchio lupo di mare. Basti pensare che nel 1927 prese parte col «Paulette» alla prima Transadriatica d'anteguerra.

Ieri l'Adriaco organizzatore e l'Amministrazione comunale hanno festeggiato i concorrenti. Dirigenti e yachtsmen sono stati ricevuti nella sala del Consiglio dal prosindaco Cumbat che ha donato al comandante Palaversic, rappresentante della Federazione velica croata, una artistica stampa della Trieste antica. Vi sono stati scambi di cortesie e di auguri. In serata, presenti le massime autorità cittadine e del Corpo consolare, festeggiamenti in onore dei partecipanti. Hanno parlato l'avv. Pangrazi a nome dell'USVI e il com. Palaversic per la Vela jugoslava.

La regata sarà accompagnata dalla corvetta «Minerva» comandata dal ten. di vascello Giorgio Ghè junior, della nostra Marina da Guerra.

Italo Soncini

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI

Come Firestar ha bruciato Behave

Stupinigi è la pista preferita dall'allievo di Ossani - Primato sui 2120 metri: 1.18.1 - In evidenza Rubello, Hickory Spark e Medardo - La metamorfosi di Canton a Montebello

Che sulla pista di Stupinigi Firestar si trovasse a suo agio lo aveva dimostrato già altre volte; l'americano di Bergami, infatti è il detentore del record assoluto della pista torinese con il tempo di 1.17.4, ottenuto nel Premio Costa Azzurra. Domenica Firestar ha voluto annettersi un nuovo primato, quello sulla distanza dei 2120 metri; vincendo in 1.18.1 il Premio Società Campo di Mirafiori, prova di campionato, Firestar ha lasciato intravedere di essere ritornato nella miglior forma.

Dopo la trasferta americana (lusinghiera come bilancio) e un bel successo a Ponte di Brenta, Firestar aveva un tantino perduto lo smalto e nelle successive dispute aveva dovuto abbassare bandiera. Ora, dopo l'esito della prova torinese il figlio di Star's Pride e Patty de Foit è ritornato il forte campione dallo spunto bruciante, ed esser riuscito a piegare la coalizione Behave-Brogue Hanover è veramente una pregevole dimostrazione di forza.

Il campo della sesta prova di campionato, radunava uno schieramento succinto ma di assodata qualità. I tre campioni di Oltreoceano dovevano rendere un nastro all'indigena Manipur, sempre coraggiosa nell'affrontare avversari di siffatto valore. Praticamente quando gli americani si sono mossi, per Manipur non c'è stato nulla da fare. Comunque lo intreccio della corsa è stato splendido con Firestar incurante della massiccia offensiva che gli veniva portata da Brogue Hanover, quest'ultimo intenzionato a favorire il compagno Behave. Ma nonostante il... servilismo di Brogue (sempre una pedina questo figlio di Brenda Hanover che noi vedremmo con piacere una volta tanto in veste di solista) Behave non è riuscito a trafiggere Firestar che, ben preparato da Ossani alla fine era il concorrente che aveva in serbo le maggiori energie.

La corsa, oltre a ributtare di prepotenza nell'arengo uno smagliante Firestar, ha convalidato la tesi secondo cui Behave, da buon figlio di Rodney, è esclusivamente un gigante sul miglio, mentre sui due e passa chilometri la sua vulnerabilità non è per niente... invisibile; in ogni caso Behave, con il secondo posto ottenuto ha notevolmente rafforzato la sua posizione in vetta alla classifica del campionato. Ora lo allievo di Brighenti con 33 punti conduce nei confronti dello alleato Brogue Hanover (22 punti) mentre più discosti seguono Firestar e Guiglia appaiati a quota 14.

Rubello anch'egli un velocista nel vero senso della parola, usa rifulgere nel periodo anche in prove di maggior chilometraggio nel segno forse di una invidiabile condizione. Sarà anche che gli avversari non sono proprio dei colossi, ma fatto è che il portacolori della Scuderia Val Serchio, affidato al campionissimo della frusta Ugo Bottoni, si sta battendo con molto impegno raggiungendo preziosi traguardi. A Tordivalle, nel Premio Portici, a Rubello è stato sufficiente balzare al comando nelle prime battute per poi regolare a piacimento la corsa e finire in maniera brillante alla media di 1.21.1 sui 2000 metri. Esauritosi al largo (arrivando terzo però) il sauro Tehran, e mai in lizza la americana All, il posto d'onore spettava al «cinque anni» Tygil appostato sin dal principio sulle tracce di Rubello.

Ma ecco pronto un altro americano a primeggiare: nel bolognese Premio degli Alberi è stata la volta del giovane Hickory Spark, coadiuvato nella sua impresa dall'alleato Guasco, ad imporre la sua superiorità ad un gruppo di soggetti di una certa qualità. Il rivale più accreditato del «quattro anni» di Baroncini era Newport Peter (ammirato vincitore di una prova milionaria a Montebello) ma l'allievo di Monti, pur battendosi con grande animo doveva soccombere nel finale alle folate di Hickory Spark al quale la preziosa collaborazione di Guasco aveva indubbiamente giovato. L'indigeno Farthing, elemento di elevato rendimento, non poteva essere che terzo su una distanza, il miglio allungato, che di certo non lo favoriva. Per Hickory Spark, l'assunto era convalidato da una media apprezzabile anche se non eccelsa: 1.19.3 sui 1700 metri è stato il ragguaglio del vittorioso cimento del cavallo di Baroncini.

A Montecatini, un quartetto di «sprinters» si è giuocato il successo nel milionario Premio Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia. Gran favorito della corsa risultava il «kirano» Corleone, ma il figlio di Negrotto ci rimetteva le penne nell'incandescente duello iniziale con Marino. Pur costringendo alla resa in retta d'arrivo il battistrada Marino, Corleone non riusciva poi a reggere al fulmineo «speed» di Medardo, il frizzante cavallino del cav. Riccardo Rosa, che Ezio Bezzecchi aveva lanciato con intuito in retta d'arrivo dopo una saggia gara d'attesa. Tempo di Medardo, 1.20.5 sui 1660 metri.

A Montebello vi era una Totip ad accentrare l'interesse di un convegno in complesso discreto. Sui due giri e mezzo di pista e su un terreno dove il temporalone del mattino aveva lasciato traccia, la corsa ha avuto una ben distinta fisionomia con il veloce Don presto lanciatosi al comando e poi cautelatosi, con un'andatura di comodo, alle difficoltà che la distanza imponeva alle qualità di puro scattista qual è l'allievo di Destro. Rimasto all'esterno, Rinviato giungeva ben presto a contatto con Don senza però sollecitarlo, indugiando nella speranza (piuttosto azzardata) di poterlo poi inchiodare allo spunto. Ma correndo al risparmio Don poteva conservare quasi intatte tutte le proprie energie e così Rinviato non riusciva a progredire nel finale ben controllato dal piccolo figlio di Marisdemonda. Ci voleva soltanto un soggetto altrettanto scattante quale Canton, manovrato egregiamente da Piratti, per potersi imporre allo spunto a Don, e così la Totip dei mezzofondisti segnava un inatteso ma ineccepibile «en plein» degli unici velocisti in gara.

Canton ha vinto con pieno merito, in virtù dei progressi già annunciati sui precedenti ingaggi. Sembra un paradosso, ma il veloce portacolori della Scuderia Faro, quest'anno ha vinto esclusivamente sulle distanze superiori al miglio. Non è il caso di individuare una trasformazione nelle attitudini di Canton , il fatto è che il figlio di Lempira, dotato come è di scatto riesce a... mimetizzarsi nelle prove sulla lunga e in caso di andatura piuttosto scialba sa rendersi pericoloso allo «sprint» Lucio Piratti, che è «driver» specializzato in soggetti poco alla... mano, si trova alla meraviglia con questo anziano trottatore che indubbiamente va considerato una «bicicletta» per la sua serietà in corsa; logico che il bravo Piratti raccolga i frutti della sua bravura, quando alla regolarità di Canton può aggiungere la sua diligente opera di capace professionista.

M. G.

VERSO UNA GRANDE TRIESTE-OPICINA

Govoni vincitore del '62 in corsa con la Ferrari 3000

Salito a 180 il numero dei concorrenti

Odoardo Govoni, il vincitore squalificato della Trieste-Opicina 1962, sarà della partita nella classica triestina al volante di una Ferrari 3000.

La presenza in gara del campione emiliano conferisce alla competizione un motivo tecnico di primo ordine; infatti, riteniamo che Govoni, pilota di grandi possibilità, per la sua particolare perizia nella specialità della montagna, possa opporsi con buone probabilità di successo alle vetture di formula junior che il pronostico vuole le favorite nella gara di domenica prossima.

Oltre all'iscrizione di Govoni, significative le adesioni di Giampiero Biscaldi, vincitore, nella Categoria Gr. Turismo, del Trofeo della Montagna dell'anno scorso e quelle dei trentini Colombo su Ferrari 250 Gr. Tur., classificatosi primo di classe nella recente Trento-Bondone e Crosina, quest'ultimo una vera rivelazione avendo dominato nell'ultima prova del campionato europeo nella sua classe, a bordo di una Abarth 1000.

Nella categoria corsa, all'elenco degli iscritti, si sono aggiunti i nomi degli svizzeri Wuest Walter e Franz Willy.

Complessivamente le iscrizioni hanno raggiunto il numero di 180 e domani, a chiusura definitiva, dovrebbe essere raggiunto il numero di oltre 200 concorrenti.

Disfida calcistica fra medici e avvocati

Fuori dall'ospedale e dalle aule del Tribunale medici e avvocati sono prossimi ad un incontro che avrà luogo su terreno neutro; una piattaforma sportiva, rappresentata dal campo di San Giovanni, dove domani sera si affronteranno in una partita di calcio. Le due formazioni sono già state varate dai due direttori tecnici: l'avv. Ghezzi e il dott. Zmajevich. Quanto all'esito del confronto, ciascuna squadra si sente sicura del fatto suo. La partita sarà giuocata alla luce artificiale con inizio alle ore 21.

Queste le formazioni annunciate: Avvocati: Poillucci; Miani, Tommasini; Biloslavo, Bubola, Benci; Fulvio Amodeo, Carretti, Ghezzi, Lasich, Terpin. Medici: Rigo; Pastorelli, Fortunato II; Carlinci, Bergami, Pascalis, Ferranti, Scagnol, Nuciari, Zecchin, Valenti (De Michelini, Buttiglioni).

Giavellotto a metri 86.33

Helsinki, 16

Il finlandese Pauli Nevala ha stabilito oggi un nuovo record scandinavo nel lancio del giavellotto registrando la distanza di metri 86,33, inferiore di 41 centimetri al record mondiale della specialità, detenuto come è noto dall'italiano Carlo Lievore.

La «B.M.W.» 1500 ha ottenuto un unanime riconoscimento al concorso di eleganza di Alassio conquistando l'ambito trofeo «CONCHIGLIA SHELL»

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VIA LIBERA ALLA FEROCE DITTATURA INSTAURATA DA DUVALIER

A Haiti ucciso Barbot capo dei guerriglieri

La morte dell'ex braccio destro del Presidente, passato all'opposizione è avvenuta nel corso di un atto di sabotaggio a una piantagione di canna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Port au Prince, 16

La radio governativa ha annunciato che il capo della guerriglia contro il Presidente Duvalier, Clement Barbot e suo fratello Harry, sono stati uccisi dalle forze di sicurezza mentre assieme ai loro uomini stavano cercando di compiere un ennesimo atto di sabotaggio contro il regime dell'odiato dittatore.

Anche in altre occasioni le autorità di Port au Prince avevano annunciato la morte o il ferimento dell'ex braccio destro di Duvalier passato poi alla opposizione e alla guerriglia attiva contro il suo ex capo. Ma questa volta, pur in mancanza di conferma da altre fonti, sembra che la notizia sia vera. Se così è, nella piccola repubblica di lingua francese viene a mancare l'animatore della resistenza attiva contro l'attuale Presidente e probabilmente Duvalier potrà più facilmente realizzare il suo sogno che dopo la sua proclamazione di «eroe nazionale» è di essere proclamato presidente a vita.

L'annuncio dell'uccisione di Barbot, mentre assieme al fratello ed alcuni guerriglieri stavano incendiando una piantagione di canna, è stato confermato dal Dipartimento di Stato americano a Washington. Un funzionario ha detto: «Non abbiamo motivo per dubitare della veridicità della informazione». Come è noto dopo i gravi incidenti dello scorso maggio, gli Stati Uniti avevano rotto le relazioni con la Repubblica di Haiti e inviato una flotta in prossimità delle sue acque territoriali a protezione della vita e dei beni dei sudditi americani. Poi la situazione era tornata pressochè normale specialmente dopo la riunione della Organizzazione degli Stati Americani e la liberazione da parte del regime di Duvalier delle personalità politiche domenicane arrestate.

Ma se sul piano internazionale le acque si placavano all'interno della piccola nazione di colore il fermento continuava. Gli attentati dinamitardi si susseguivano e numerosi miliziani di Duvalier vi perdevano la vita. Era Barbot che coi suoi uomini aveva intensificato la guerriglia sperando che con lo illegale reinsediamento di Duvalier alla Presidenza, un movimento di ribellione all'interno del regime gli consentisse di disfarsi per sempre dell'odiato dittatore. Le speranze di Barbot venivano tuttavia deluse. Il 16 maggio Duvalier si reinsediava nella carica di Presidente per un altro quadriennio nonostante che ciò costituisse una violazione alla Costituzione e che gli Stati Uniti non avessero fatto mistero di considerare questa permanenza di Duvalier al potere un atto illegale.

Quando Duvalier salì alla Presidenza per la prima volta Clement Barbot, che ne aveva organizzato l'odiata milizia, veniva considerato il suo braccio destro. Ma un anno fa Barbot e «Papa Doc», come la propaganda sosteneva che il popolo chiamasse Duvalier, ebbero una lite violenta. La testa del luogotenente corse il pericolo di cadere dalle sue spalle. Il luogotenente si rifugiò sui monti dove iniziò a reclutare i suoi guerriglieri per una lotta ad oltranza contro il suo ex capo. Infatti poco dopo cominciarono gli atti di sabotaggio le incursioni e i colpi di mano contro le forze dell'Ordine, quelle stesse che Barbot, aveva così bene addestrato quando ne era il comandante. Lo scorso aprile, Barbot e suo fratello organizzarono il tentativo di rapimento dei figli di Duvalier nel corso del quale alcuni miliziani persero la vita e altre persone rimasero ferite. Infine quando il 16 maggio Duvalier iniziò il suo secondo mandato Presidenziale, protetto dai mitra e dalle guardie del corpo, Barbot nel suo nascondiglio giurò di eliminare per sempre il dittatore.

In quella occasione egli concesse una intervista a tre giornalisti americani nel corso della quale disse fra l'altro: «Lo Esercito e molti altri al momento opportuno saranno al mio fianco. Ho molti amici che ora sono con Duvalier, ma nel loro cuore sono con me... Se la rivoluzione avrà successo, entro sei mesi terremo le elezioni e se il popolo mi vorrà mi presenterò candidato. La prima cosa da fare è di abolire la milizia, riorganizzare l'Esercito e ristabilire la legge e l'ordine. Tutto dovrà essere fatto da noi perchè non ho fiducia del Governo haitiano in esilio (costituitosi recentemente a Portorico)... Non mi trovai d'accordo con Duvalier sei mesi dopo essere diventato il suo segretario personale. E' un opportunista, ma non un comunista. Non è che egli odi gli Stati Uniti, ma semplicemente vorrebbe che lo finanziassero. Un giorno mi disse: „Cominciamo a mettere i soldi da parte per noi. Ti farò ricco!". Aggiunse che voleva uccidere 300 persone all'anno, Non 150 o 200, ma proprio trecento. E: matto».

In questa lotta mortale sembra dunque che Duvalier l'abbia spuntata ancora e questa volta con l'unica persona che veramente avrebbe potuto segnare la fine della sua dittatura personale.

A. P.

ALLA SESSIONE DEL MEC SUI PROBLEMI AGRICOLI

Mercati difficili per il riso italiano

La liberalizzazione renderà impossibile esportare questo prodotto all'estero

Bruxelles, 16

Christian Herter, rappresentante speciale del Presidente Kennedy per i negoziati commerciali, ha discusso quest'oggi con gli esponenti dei sei paesi del MEC i problemi di comune interesse. Da ieri è in corso a Bruxelles una sessione — che dovrebbe durare in tutto tre o quattro giorni — dei Ministri dell'Agricoltura del Mercato comune. In questa conferenza si inserisce la visita di Herter, che è arrivato stamane da Parigi, prima tappa della sua missione europea.

Nel pomeriggio di oggi l'ex Segretario di Stato di Eisenhower ha parlato con Jean Rey, il belga incaricato dei rapporti con l'estero della commissione esecutiva della Comunità europea, e con il vicepresidente della commissione, il francese Robert Marjolin, che sovraintende ai rapporti con l'America. Si è trattato di conversazioni private, sulle quali non sono stati forniti particolari.

Si sa che due sono i problemi particolarmente spinosi: quello delle esportazioni di pollame americano nel MEC e quello originato dal suggerimento francese di imporre un tributo sulle importazioni nella Comunità di mele, pere, frutta in scatole e succo di frutta come pure sui vegetali provenienti dai Paesi estranei alla Comunità.

Oggi si è parlato in particolare delle importazioni di riso dai Paesi extraeuropei. La Germania occidentale e l'Olanda hanno difeso oggi i produttori di riso americani nella loro controversia con Francia ed Italia affinchè il Mercato comune segua una politica di liberalizzazione per il riso. I due Paesi del Mercato comune produttori di riso, Francia ed Italia, vorrebbero che venisse imposta una barriera doganale alle importazioni di riso dall'Estremo Oriente tale da proteggere i propri coltivatori. Ma la Germania occidentale e la Olanda hanno sostenuto che le tariffe devono essere sufficientemente basse da poter mantenere le loro importazioni dagli Stati Uniti e Tailandia.

Secondo i rappresentanti dell'Aja e di Bonn la Francia e l'Italia dovrebbero concentrare il loro mercato nel Mediterraneo e sussidiare i coltivatori di riso italiani e francesi per la perdita degli altri mercati. I Ministri dell'Agricoltura dei sei Paesi del Mercato comune hanno espresso queste opinioni durante la seduta odierna della loro conferenza nel corso della quale hanno discusso la la proposta dell'esecutivo del Mercato comune per la creazione per il ris odi un sistema analogo a quello adottato per i cereali, laddove vi siano delle tariffe doganali variabili. Il sistema mira alla creazione di un singolo mercato del riso nella Comunità entro il 1970.

I Ministri hanno deferito il problema ad una commissione di studio.

Presto in orbita un satellite della RAU?

Il Cairo, 16

L'Egitto potrebbe tentare di mettere in orbita un satellite spaziale in occasione dell'undicesimo anniversario della rivoluzione, martedì prossimo. Il lancio del missile a due stadi che dovrebbe portare in orbita il satellite potrebbe avvenire martedì o anche prima. Il missile sarebbe stato sperimentato con successo nell'inverno scorso.

Il giornale «Al Ahram» scrive oggi che fonti scientifiche ritengono che il lancio dimostrativo di missili terra-aria effettuato ieri abbia provato che la RAU sarà in grado di lanciare in un prossimo futuro un missile a tre stadi che potrà mettere in orbita un satellite artificiale.

CADETTI IRAKENI richiamati dall'URSS

Bagdad, 16

Il generale brigadiere Hardan Tikriti, comandante delle forze aeree irakene, dichiara in un articolo pubblicato da un diffuso giornale di Bagdad che sessantanove cadetti dell'aviazione irakena sono stati richiamati dall'Unione Sovietica dove stavano seguendo dei corsi di pilotaggio. Nell'articolo il brigadiere Tikriti aggiunge che 50 cadetti sono stati mandati in Granbretagna

Uccise sette persone

Giovedì un assassino sulla sedia elettrica

Tallahassee, 16

Dennis Whitney, di 20 anni, responsabile dell'uccisione di sette persone nel corso di una serie di rapine cominciate in California nel febbraio del 1960 e finite in Florida nel marzo dello stesso anno, morirà giovedì prossimo sulla sedia elettrica. Il Governatore della Florida ha firmato oggi l'ordine di esecuzione dopo che la Corte Suprema dello Stato aveva respinto l'appello presentato dagli avvocati del giovane. Whitney, all'epoca delle sue gesta, aveva 17 anni; ha ucciso sei uomini ed una donna ed era stato per questo condannato a morte da un tribunale di Miami.

Morto in Svizzera un operaio italiano

Berna, 16

Un operaio italiano e morto dopo essere stato investito da alcuni massi, mentre lavorava all'interno del costruendo traforo stradale tra Punt La Ross e Punt del Gall nella vallata dello Spoel, presso Zernez. La vittima è Dino Urbani, di 41 anni, da Valle di Dentro, presso Bormio, in Valtellina, coniugato e padre di numerosa prole.

A QUATTRO GIORNI DALL'ATTACCO CARDIACO

È MORTO A LONDRA MONSIGNOR O'HARA

Il prelato, durante la lunga carriera fu anche Nunzio apostolico in Romania

Londra, 16

Il delegato apostolico in Granbretagna, mons. Gerald Patrick O'Hara, è morto oggi. Il prelato, che aveva 68 anni, era stato colpito da un attacco cardiaco quattro giorni fa alla Delegazione apostolica di Londra, dove è deceduto.

Nel corso della sua lunga carriera al servizio della Chiesa, l'Arcivescovo O'Hara è stato Vescovo ausiliario di Filadelfia, Vescovo di Savannah-Atlanta, e Nunzio pontificio in Romania e Irlanda. Durante il suo periodo di servizio in Romania nel 1949 avvenne un episodio che mette in luce il carattere deciso e insieme umano di O'Hara.

Un giorno due miliziani comunisti si presentarono alla villa nella cittadina di Predeal, nei Carpazi, che l'allora Vescovo aveva affittato. Gli dissero che dovevano impadronirsi dell'edificio. Il prelato si tirò su le maniche, mostrò loro i pugni e replicò: «Prima di impadronirvi di questa villa, dovete impadronirvi di me». I miliziani si avviarono per andare a chiedere istruzioni. Allora O'Hara li chiamò indietro e disse. «Venite dentro e prendere qualco'a da mangiare».

I due comunisti entrarono nella cucina della villa e mons. O'Hara li rifocillò con cibo e vino. Se ne andarono dopo aver scambiato con il Vescovo strette di mano e motti faceti. I miliziani comunisti non si ripresentarono più alla villa.

Incriminate tre persone per l'uccisione di Lambrakis

Salonicco, 16

Il giudice istruttore, che conduce l'istruttoria formale per la morte del deputato ellenico di sinistra Gregory Lombrakis, ha oggi imputato di omicidio premeditato il motociclista Spyros Kotzmanis, di concorso materiale in omicidio premeditato Emmanuel Emmanuelides, che sedeva sul sellino posteriore della motocicletta di Kotzamis, e di concorso morale in omicidio premeditato il tenente della polizia Emmanuel Caeplonis.

Come si ricorderà Lambrakis, uscendo il 22 maggio a Salonicco da una manifestazione pacifista organizzata dai partiti di estrema sinistra, si trovò in mezzo a una controdimostrazione di elementi di destra e venne violentemente investito dalla motocicletta su cui erano Kotzamanis ed Emmanuelides riportando gravi lesioni che ne provocarono, qualche giorno dopo la morte.

I movimenti di sinistra e le opposizioni in genere accusarono duramente il Governo della allora Primo Ministro Constantine Caramanlis di assassinio politico. Più tardi, è anche noto, Caramanlis rassegnò le dimissioni per contrasti con Re Paolo circa l'opportunità che i Sovrani di Grecia si recassero in visita ufficiale in Granbretagna.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cambridge (Maryland) — Reparti della Guardia nazionale in assetto di guerra e muniti di maschere antigas si apprestano a fronteggiare una dimostrazione inscenata da numerosi negri

DOPO L'ASSOLUZIONE DALL'ACCUSA DI SPIONAGGIO PER L'URSS

PER TIMORE DI RAPPRESAGLIE MARTELLI INCERTO SUL FUTURO

L'esito favorevole del processo e la sua unione con una donna inglese gli hanno conciliato i favori del pubblico britannico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

Adesso che il fisico italiano Giuseppe Martelli se l'è cavata così brillantemente con una assoluzione per non aver commesso il fatto, resta il problema di come se la caverà di fronte agli altri problemi che lo riguardano. I tentacoli dello spionaggio sovietico lo lasceranno in pace o cercheranno ancora di avvincerlo? Alla fine del processo, tra le tante dichiarazioni di sollievo e di riconoscenza per la Giustizia inglese che lo aveva assolto, di simpatia per l'Inghilterra dove ha intenzione di rimanere, a chi gli domandava se ritenesse di aver vinto la sua «lotta solitaria» contro i sovietici, ha risposto: «Credo di averla vinta a metà. Credo che i russi abbiano ancora gli occhi su di me».

Più tardi, raggiunto in casa dai cronisti, sorpreso con un accappatoio rosso sulla pelle dopo aver fatto il bagno, ha detto: «In tutti questi mesi sono stato ricattato dai russi. Ora sono libero e il mondo sa che sono innocente. Non so tuttavia quali ripercussioni possano essere ordite contro di me. Devo vedere domani i miei avvocati e poi andrò alla polizia per consiglio. Ho trascorso 12 settimane in prigione, ma amo ancora l'Inhilterra e il popolo inglese. Sarei lieto di poter rimanere in Inghilterra. Ma uno non può dire così presto se certe pressioni non gli consiglino piuttosto di partire. Ancora temo per la sicurezza della mia famiglia in Italia».

La posizione ufficiale di Martelli è tuttora di dipendente dell'Euratom distaccato presso gli stabilimenti inglesi di Culham per certi particolari studi sul plasma. Egli stesso lo ha confermato a un cronista e ha aggiunto: «Sono in attesa di istruzioni da Bruxelles». A un altro invece che gli domandava se intendesse continuare il lavoro nel campo in cui si è dedicato sino ad ora, ha risposto: «No». Probabilmente questa contraddizione va interpretata nel senso che Martelli è combattuto tra il desiderio di continuare il suo lavoro e quello di liberarsi completamente dell'incubo che lo ha perseguitato in questi mesi e anni, e in definitiva nel senso che non vede ancora chiaro nella sua situazione e non ha ancora deciso nulla.

Sotto l'aspetto familiare, la sua condizione non è nè più nè meno complicata di prima: la moglie di origine russa da cui è separato che vive in Italia con i due bambini e desidera tornare in Russia per ricongiungersi a parenti ed amici, e qui in Inghilterra la moglie di fatto, quella scienziata che si occupa di ricerche spaziali, di nome Pamela Rothwell, mutato di recente in Pamela Martelli con una scrittura privata, e dalla quale il fisico italiano ha avuto una bambina. Pamela gli è stata molto vicina in questi mesi angosciosi. Alla fine del processo, dopo l'assoluzione, Martelli l'ha abbracciata teneramente. Lei aveva le lacrime agli occhi. Andava ripetendo: «Lo sapevo che avrebbero riconosciuto la sua innocenza».

Forse questa «moglie» inglese ha anch'essa contribuito a far guardare Martelli con simpatia. E' un fatto che mai, nè ai giorni del processo nè prima, si sono avvertiti in Inghilterra segni di odio contro il fisico italiano. Non pareva un vero colpevole. La sua vita familiare non era ortodossa, ma almeno era impostata su una sessualità regolare. Piaceva che quest'uomo avesse un mondo affettivo, dei bambini a cui voleva bene e una donna che amava. Uscito dalla Old Bailey ha telefonato a sua madre a Pisa da una casa di amici. «E' stata naturalmente fuori di sè dalla gioia — ha poi raccontato — ma mi ha detto che non aveva mai dubitato della giustizia britannica».

Da accusato Martelli sta ora diventando un beniamino del pubblico inglese. Anche le cronache dei giornali sono improntate a una certa simpatia per lui. Piace la sua calma, la sua moderazione, la sua apparente spontaneità d'espressione. Durante le dieci ore in cui ha dovuto attendere il verdetto della giuria, bevendo e fumando sigarette in una nuda stanzetta della Old Bailey, visitato ogni tanto dai suoi avvocati non ha voluto parlare del processo: parlava di filosofia, di musica, di viaggi. Ancora un poco e lo fanno diventare una specie di Socrate che tratta dell'immortalità dell'anima in attesa di bere la cicuta. Non c'è stata cicuta per Martelli: questa almeno (ma forse anche qualcos'altro) lo distingue da Socrate. Ora, dopo l'incubo, la vita lo ha ripreso. E sarà una vita non esente da grattacapi. Comincia la seconda parte del suo romanzo, della sua difficile partita con le ombre.

Eugenio Galvano

L'apartheid del Sud Africa al Consiglio di Sicurezza

Lake Success, 16

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite è stato convocato per lunedì prossimo per prendere in esame, a richiesta dei trentadue paesi africani, la situazione determinatasi nel Continente nero a seguito della politica coloniale del Portogallo e della segregazione razziale (apartheid) vigente nel Sud Africa.

Iniziata la conferenza per l'indipendenza di Malta

Londra, 16

La conferenza costituzionale per l'indipendenza di Malta si è iniziata oggi a Londra, sotto la presidenza di Duncan Sandys, Ministro britannico delle Colonie. Un notevole disaccordo regna tra i rappresentanti dei cinque partiti maltesi che vi partecipano.

Borg Olivier, Primo Ministro e capo del partito nazionalista è a favore dell'immediata indipendenza di Malta la quale resterebbe nel Commonwealth e conserverebbe i suoi legami con il sistema difensivo occidentale. Dom Mintoff, capo del partito laburista di opposizione, chiede ugualmente l'indipendenza ma desidera che Malta diventi una Repubblica al di fuori del Commonwealth e che la concessione dell'indipendenza sia preceduta da nuove elezioni. Gli altri tre partiti, meno importanti, pensano invece che Malta non sia ancora pronta per l'indipendenza sia per ragioni economiche sia per questioni riguardanti la difesa.

La situazione economica di Malta è andata peggiorando alla fine della guerra a causa della diminuita importanza strategica dell'isola.

UDIENZA PUBBLICA al processo di Karlsruhe

Karlsruhe, 16

Al processo per spionaggio contro Heinz Felfe, Hans Clemens e Hans Tiebel, riaperto oggi al pubblico dopo varie udienze a porte chiuse, Felfe ha dichiarato che fu un agente dello spionaggio sovietico, certo Klimov, a tradirlo, dopo essersi consegnato agli americani ad Helsinki. Felfe seppe della cosa dagli agenti americani che lo interrogarono dopo l'arresto, avvenuto nel novembre del '61.

Nella deposizione resa oggi il Felfe ha riconosciuto di aver scritto alcune lettere dal carcere che, dirette ai suoi conoscenti sovietici, erano state sequestrate. In una diesse egli chiedeva che lo si facesse evadere o che almeno gli si inviassero delle capsule di cianuro per suicidarsi.

Il processo Felfe viene considerato il più clamoroso caso di spionaggio di tutto il dopoguerra in Germania. Il Felfe e i coimputati pare abbiano ricevuto dai russi, per i loro servizi spionistici durati dieci anni, denaro per una cinquantina di milioni di lire.

E' ACCADUTO IN UNA SONTUOSA VILLA DEL TEXAS RIMASTA INCUSTODITA

CLAMOROSO FURTO DI GIOIELLI PER OLTRE TRECENTO MILIONI

I ladri, non essendo riusciti ad aver ragione della cassaforte neppure con la dinamite, l'hanno estratta dal muro e asportata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Corpus Christi, 16

Un furto, forse il più clamoroso portato a termine nel Texas negli ultimi venti anni, è stato compiuto tra sabato e ieri sera nella sontuosa villa del magnate del petrolio Arnold O. Morgan, discendente del famoso banchiere il cui nome ancor oggi, a un secolo di distanza, è sinonimo di ricchezza, di potenza, di alta finanza. Il furto patito dal Morgan è stato rivelato soltanto questa mattina in quanto il ricco uomo di affari si è accorto di essere stato derubato soltanto al suo rientro alla villa dopo aver trascorso con la famiglia il «week-end» fuori città.

La sensazionalità del fatto non sta soltanto nella entità del danno subito, ma anche nel modo in cui il furto è stato condotto a termine. I giornalisti hanon tentato di mettersi in comunicazione con il Morgan o con il suo segretario, ma i due uomini non si sono fatti trovare, mentre gli altri membri della famiglia avevano avuto l'ordine di non rilasciare alcuna dichiarazione alla stampa. Tutte le notizie relative al furto, perciò, sono state fornite dalla polizia.

Sabato pomeriggio il Morgan e la famiglia partivano per trascorrere due giorni fuori città. Ne approfittava anche il segretario del ricco petroliere per concedersi una vacanza. La villa dei Morgan, situata alla periferia elegante di Corpus Christi, rimaneva così momentaneamente incustodita. I ladri, i quali hanno agito a colpo sicuro, certi che non sarebbero stati disturbati devono essere entrati subito in azione. Qualcuno doveva averli informati minuziosamente sulle mosse future dei padroni di casa. In questo modo, i malviventi hanno avuto a disposizione due intere giornate durante le quali hanno potuto portare a compimento uno dei più audaci colpi ladreschi della storia criminale degli Stati Uniti.

Prima di partire per il suo lungo «week-end», Morgan aveva chiuso nella cassaforte situata dietro un pannello nella sua stanza da letto, una intera collezione di gioielli, composta di 43 pezzi, tra cui una collana di diamanti del valore commerciale di centomila dollari, pari a oltre 62 milioni di lire. Il valore commerciale complessivo della collezione, rappresentata in massima parte da gioielli che la moglie del Morgan usava normalmente in cerimonie e ricevimenti ufficiali, era valutata ad oltre mezzo milione di dollari pari ad oltre 310 milioni di lire italiane.

La cassaforte, non solo era nascosta dal pannello, ma era incastrata nel cemento per cui non aveva mai rappresentato un pensiero per i Morgan. Dai rilievi scientifici operati dalla polizia, è risultato che i ladri hanno tentato di aprire la cassaforte, ma senza risultato. Allora hanno tentato di scardinarla, ma nelle loro mani rimaneva soltanto il congegno a combinazione, per cui non potevano più tentare di aprire la cassa per la via normale. Tentavano di forzare lo sportello, ma questo resisteva, per cui, in un estremo tentativo usavano la dinamite. Stando alla perizia balistica pare che abbiano usato tre cartucce. Per smorzare il boato della deflagrazione i ladri usavano delle coperte militari, i cui resti bruciacchiati sono stati rinvenuti sul luogo.

La dinamite non sortiva l'effetto sperato, ma faceva crollare una parte della parete. Il crollo dava ai ladri un'idea, per cui, finita di demolire la parete, essi potevano asportare l'intera cassaforte, usando per trasportarla dalla camera da letto al garage una porta che avevano tolta dai cardini. L'intera cassaforte, dalle pareti metalliche massicce, pesava quasi due quintali. I ladri, non avendo altri mezzi a disposizione, la mettevano dentro il baule di una delle macchine del Morgan che si trovavano in quel momento nel garage.

Ed aveva inizio la vera avventura, quella di cui non si vede l'epilogo, poichè è difficile che la polizia riesca, sulla scorta degli scarsi elementi in suo possesso, a trovare qualche traccia concreta. D'altra parte, i ladri non potranno smerciare liberamente i gioielli, poichè una lista degli stessi, con descrizione dettagliata, è stata inviata alle polizie di tutti gli Stati della confederazione.

L'automobile usata dai ladri è stata rinvenuta questa mattina ai margini di una strada secondaria. Dai segni lasciati sulla carrozzeria è apparso chiaro che la pesante cassaforte era stata trasportata nel baule ed in quel punto deserto, trasbordata su un'altra vettura. La polizia ha rilevato sull'automobile del Morgan diverse serie di impronte digitali che non appartengono alle persone che abitano nella villa, per cui senz'altro si tratta dei segui lasciati dai ladri, ma sino a questo momento non si è riusciti ad identificarle.

Per il momento, Morgan ha presentato denuncia alla Compagnia assicuratrice, la quale pare abbia intenzione di offrire una taglia sulla identità dei ladri. Secondo un funzionario incaricato di dirigere le indagini, i ladri hanno portato a termine il furto in due tempi: la prima volta, trovatisi di fronte alla inaspettata resistenza della cassaforte, si sarebbero allontanati, ritornando in un secondo tempo con la dinamite ed altri attrezzi.

A. P.

Allo studio una banca di valvole aortiche

Oxford, 16

Un gruppo di medici ha allo studio una banca di valvole cardiache tolte a giovani vittime di incidenti del traffico e destinate a salvare la vita di persone più anziane. Le valvole in questione sono quelle aortiche, suscettibili più delle altre di deterioramento col progredire dell'età. Una dimostrazione degli esperimenti è stata data oggi dai ricercatori di Oxford.

PUBBLICATO UN LIBRO BIANCO SULLA UNIFICAZIONE DELLE TRE ARMI

LA DIFESA INGLESE VERRA' RIORGANIZZATA

E' prevista anche la centralizzazione dei servizi di sicurezza

Londra, 16

L'Ammiragliato, il Ministero dell'Aria e il Ministero della Guerra della Granbretagna, responsabili delle tre armi, scompariranno nel porssimo aprile per essere unificati in seno ad un Ministero della Difesa rinnovato in modo da costituire

Questa importante riorganizzazione del settore della Difesa è annunciata in un «libro bianco» pubblicato oggi a Londra. L'unificazione delle tre armi, sottolinea il documento, è resa indispensabile dalla necessità di mantenere in continuazione un equilibrio tra gli impegni della Granbretagna in materia di difesa, le risorse del paese e le misisoni assegnate alle tre una specie di «Pentagono» armi.

Il nuovo Ministero sarà diretto da un Ministro della Difesa assistito da tre Ministri di Stato, uno per ciascuna delle tre armi. Tutti i problemi a lunga scadenza saranno definiti da una Commissione della Difesa, formata dai Ministri del Ministero della Difesa e dai membri dello Stato Maggiore congiunto delle tre armi. Tale commissione sarà presieduta dal Primo Ministro. La Regina, da parte sua, assumerà il titolo di «Lord Grande Ammiraglio» evitando in tale maniera che scompaia una carica creata 600 anni fa. Anche i servizi di sicurezza saranno centralizzati e posti sotto l'autorità del Minisitro della Difesa.

Con la riorganizzazione del settore della difesa scompariranno le cariche di Lord Civile dell'Ammiragliato, di Ministro della Guerra (attualmente responsabile dell'Esercito) e di Ministro dell'Aria. Il documento sottolinea che, anche se posti sotto un comando unificato, Marina, Esercito ed Aviazione militare conserveranno le loro rispettive caratteristiche.

Il «Libro bianco» sottolinea che «sul piano operativo le tre armi sono sempre più interdipendenti» ed aggiunge che nel futuro questa interdipendenza sarà presumibilmente ancora più grande.

I progetti di legge relativi alla creazione del «Pentagono» inglese saranno presentati al Parlamento entro l'anno.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Pamploma — La caratteristica corrida che si svolge freneticamente attraverso le vie della città

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

23 SPECIALIZZAZIONI NELLA TECNICA MODERNA
PER I GIOVANI DA 17 A 20 ANNI

La Marina Militare ha prorogato al 31 luglio 1963 l'accettazione delle domande per il Corpo Equipaggi Militari Marittimi (CEMM).

DALLE SCUOLE CEMM ESCONO I TECNICI DI DOMANI
ELETTROMECCANICI, RADIOTELEGRAFISTI, RADARISTI, TECNICI ELETTRONICI, MECCANICI, MOTORISTI, ECC.

TITOLO DI STUDIO RICHIESTO: PRIMA MEDIA O LICENZA ELEMENTARE

Riceverete gratuitamente il volume illustrato "Un avvenire sul mare„ contenente complete informazioni, scrivendo su cartolina postale a: Ministero della Difesa - Marina - Marinequip - Roma.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA offresi ore pomeridiane. Tel. 79906 dalle 10 alle 11. 65690 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile pratica cucina escluso bucato, stiro, cercasi prontamente. Telef. 38259 dalle 10 alle 16. 26731 B

PRESTASERVIZI capace referenze cercasi. Farolfi, Carlo Alberto 3. 46194 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Cattonar, Cavana 21. 65709 B

PRESTASERVIZI mattino cercano giovani sposi. Tel. 90605. 46088 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE pittore offresi prontamente. Tel. 730091 26754 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 46185 C

AUTISTA con vettura lusso referenziato conoscenza inglese offresi per qualsiasi incarico zona nazionale ed estera. Tel. 23064 ore ufficio. 65485 C

INGEGNERE dirigente industriale, lunga esperienza progettazione, controllo qualità, organizzazione aziendale, brevetti, spiccata personalità, conoscenza lingue, 39enne, esaminerebbe proposte adeguate, libero subito. Scrivere cassetta 9/A SPI Udine. 6138 C

STENODATTILOGRAFA 16enne capace pratica lavori ufficio offresi. Molinari Luciana, via Ginnastica 43. 46184 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni TV interventi immediati. Telefonare 75233. 65698 CC

«L'ARTIGIANA». Parquet, tende alla veneziana e tende in plastica produzione propria. Telefono 723345. 26765 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. RAGAZZA/O portapane cercasi. Tel. 93765. 46183 D

AIUTO cuoca per pensione montagna cercasi. Telefonare 35798. 2424 D

AIUTO cuoca/o per ristorante cercasi. Telef. 20115. 2419 D

APPRENDISTA per negozio abbigliamento cercasi. Presentarsi ditta Stop, Carducci 39. 46175 D

APPRENDISTA commessa 14enne per negozio calzature cercasi. Giulia 24. 65705 D

BANCONIERA media età capace cercasi Bar Gianni, piazza Garibaldi 11; presentarsi dalle 10 alle 12. 1235 D

CAMERIERE praticissime bella presenza cerca birreria ristorante Lignano. Presentarsi giovedì ore 10 negozio Stabba, via Crispi 42, Trieste. 46200 D

CAPO cantiere e fruista provetti cerca impresa costruzioni. Tel. 68734, ore 16-19. 49190 D

CERCANSI stiratrici capaci per vestiti sarte, garzone per negozio. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7, Trieste. 2412 D

CERCANSI signorine per ramo pellicceria età massima 16 anni. Presentarsi Ziliotto, via Milano n. 16. 46206 D

CUOCO retribuzione vantaggiosissima cerca El Paraiso Grado telefono 8363. 46178 D

FATTORINO autista per lavoro ufficio cercasi. Presentarsi via Annunziata 6, II p., ore ufficio. 46168 D

FUOCHISTA meccanico con patente. Offerte manoscritte specificando età e posti occupati. Cassetta 2412 D, UPI.

GARZONA pratica, mezzalavorante parrucchiera, cercansi subito. Telef. 55021. 46188 D

GIOVANE perito industriale preferibilmente conoscenza tedesco cerca importante società per sviluppo vendita prodotti industriali e lavori interni. Inviare curriculum pretese a cassetta 46179 D, UPI.

IMPORTANTE casa milanese importatrice macchinario americano per cantieri, cerca meccanico motorista per organizzazione servizio e assistenza clienti. Sottoporre curriculum e referenze, Casella 153/D SPI Milano. 6146 D

INSTALLATORE e apprendista riscaldamento, sanitari, ottima retribuzione. Marchesi, Franca 22. 46174 D

LAVORANTE e mezzalavorante volonterosa parrucchiera capace cercasi stabile. Posto libero 12 agosto. Salone «Laera», Filzi 13. 26740 D

MEZZALAVORANTE attiva capace cerca Salone parrucchiera centro. Tel. 29007. 46212 D

OPERAI bandai installatori e apprendisti bandai installatori cercansi urgentemente. Presentarsi officina Slobez, via Matteotti 3. 65706 D

PARRUCCHIERA lavorante mezzalavorante garzona cercansi. Salone Grazia, via Canova 9. 46170 D

PERSONALE femminile cameriera cercasi per servizio ristorante ottimo trattamento. Telefonare 221360. 46202 D

E Rich. camere e pens. L. 30

DIRIGENTE d'azienda causa trasferimento a Trieste cerca camera possibilmente con mezza pensione dal 1.o agosto. Scrivere C.P. 217 Sidercomit. 65680 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. MOBILIATA 7500, altre vuote, matrimoniale, appartamento. Palma, Goldoni 9, primo. 46196 F

CAMERA mobiliata affittasi, escluso donne. Via Coroneo 9, IV, destra. 46176 F

CAMERETTA mobiliata tranquilla affittasi a distinta. Via Rettori 1, barbiere. 46198 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL esami riparazioni qualsiasi materia. Medie, avviamenti, istituti, licei. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Trieste, Batisti 22, tel. 38800; Monfalcone, Boito 10. 65681 G

A. AVVIAMENTO commerciale: corsi speciali esami riparazione (3000 mensili per materia). Istituto Commerciale: Teatro 1, terzo. 65701 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. tel. 23121. 162/2 G

INGLESE, tedesco, francese, lezioni, corrispondenza commerciale, traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 46181 G

STUDENTE darebbe lezioni inglese matematica riparazioni settembre L. 500 ora. Telefonare 39288, 13.30-14.30. 46186 G

STUDENTESSA impartisce lezioni francese e latino alunni medie inferiori. Telefonare n. 221436. 46211 G

H Oggetti smarr. rinv L. 30

BUSTA nylon contenente mazzo chiavi, 2 braccialetti e portamonete contenente piccolo importo denaro smarrita via F. Severo; pregasi rinvenitore telefonare 33452. Generosa mancia. 46201 H

SPILLA rinvenuta. Rivolgersi Pelessoni presso Marras, via Zanetti 8. 65697 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.X. PARAGGI D'ANNUNZIO, appartamento 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento libero settembre affittasi lire 26 mila. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9722 I

A.A.X. PARAGGI Carlo Alberto, appartamento 2 stanze soggiorno servizi centralnafta ascensore poggiolo affittasi consegna autunno. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9723 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2 affitta: GIULIA, salone 4 stanze biservizi centralnafta ascensore. COMBI, tristanze bagno poggioli centralnafta ascensore. LAZZARETTO VECCHIO, cinque stanze uso ufficio. PANORAMICO, tristanze bagno poggioli centralnafta ascensore. 9733 I

A. ADIACENZE S. Antonio, II piano (ascensore), 9 vani adatto uffici, ambulatorio, affittasi. Informazioni 95982. 65703 I

APPARTAMENTI signorili nuova costruzione, centrale, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta rifiniture di lusso affitta IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 12 D, tel. 44908. 46209 I

APPARTAMENTI 3-4-5 stanze cucina accessori affittiamo. Corso Italia 29, Amm. Failla. 9728 I

APPARTAMENTI centrali tre stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore panoramici affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9716 I

APPARTAMENTINO stanza cucina 7.500 mensili; altro paraggi Posta 12.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 9736 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze cucina bagno riscaldamento 30.000 mensili più spese; altro rimesso nuovo, 3 stanze stanzetta cucina bagno 30.000 mensili affittiamo. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 65712 I

APPARTAMENTO via REVOLTELLA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9714 I

APPARTAMENTO via GIULIA 3 stanze doppi servizi poggioli centralnafta ascensore cantina affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9718 I

APPARTAMENTO parzialmente mobiliato casa nuova adatto sposi affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 65712 I

APPARTAMENTO via Franca, signorile, salone 2 stanze stanzetta bagno ripostiglio poggiolo terrazza autoriscaldamento affitta prontamente IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 12 D, tel. 44908. 46209 I

APPARTAMENTO nuovo prossima consegna due grandi stanze soggiorno cucinetta bagno centralnafta 35.000 mensili affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 65712 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno doppi servizi centralnafta affittiamo. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 9729 I

APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze cucina gabinetto stanzino affitta libero IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9732 I

CAMERE 2 e accessori affittansi via Rigutti 5. Suonare famiglia Toscano, ore 16-18. 46180 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi Stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Informazioni 95982. 65702 I

LOCALETTO con soppalco adatto calzolaio affittasi. Tel. 34786. 65696 I

MAGAZZINO GRETTA, 50 mq. circa, 2 fori, adatto qualsiasi attività o negozio affitta casa nuova IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9715 I

NEGOZIO con retronegozio 96 mq., paraggi Ghega affittasi. Informazioni 95982. 65702 I

VILLA con giardino Servola affittasi appartamento tristanze accessori. Rivolgersi avv. Sabini, Sanfrancesco 12. 65716 I

VILLA mobiliata Opicina, quattro stanze soggiorno cucinino biservizi terrazza giardino garage, affittasi contratto annuale. Informazioni 95982. 65702 I

INNOCENTI AUSTIN A 40-S
BERLINA E COMBINATA - PRONTA CONSEGNA
FILOTECNICA GIULIANA - Via Imbriani 16 - Telef. 36613

E/19-00
Avete un cucciolo curioso e viaggiatore? Siamo pronti a far contento anche lui: i servizi extra sono il nostro normale lavoro. Noi vogliamo che il vostro prossimo appuntamento sia ancora con una Stazione di Servizio Esso. Per questo vi diamo l'assistenza più attenta e completa. Quando ripartite da una Stazione Esso la vettura è a posto e scatta veloce con **Esso Extra, il supercarburante che eleva a potenza il rendimento del motore.**

alla Esso è tutto extra
prodotti - servizi - assistenza
Esso

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO camera cucina o due camere fitto aggiornato o compensando spese cercano coniugi. Tel. 732298. 65714 L

PENSIONATO del Lloyd solo, cerca affitto camera cameretta cucina bagno, centro. Cassetta 46166 L, UPI.

M Vendite d'occas L. 40

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano. 26766 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374: comunica di aver ultimata la collezione modelli 1963-64. Pellicce, giacche, stole, mantelle. Il vasto assortimento di capi s'impone per qualità, prezzi. 46206 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine, Telefonare 38196. 46204 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 65707 N

NN Mobili e pianof L. 40

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare 30358. 65707 NN

A.A.A.A.A. ACQUISTO camere, cucine, salotti, studi, oggetti antichi, quadri, soprammobili; telefonare 31428. 26747 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 26762 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre comuni lussuose, cucine formica, tinelli, prezzi vantaggiosi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 26775 NN

MATRIMONIALI lussuose grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: via Bosco 36. 46067 NN

STANZA pranzo stile viennese, soggiorno, attaccapanni, vendonsi. Telef. 27196, pomeriggio. 46172 NN

STANZA pranzo stile barocco vendesi. Telef. 46289, ore 9-16. 46199 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTI per zone libere Trieste e Gorizia cercansi per prodotti dietetici larghissimo consumo e fortemente reclamizzati. Requisiti richiesti sono: comunicativa, presenza, esperienza nel campo della moderna tecnica di vendita ed in subordine il possesso di autovettura. Precisare curriculum, età, referenze et zona preferita. Scrivere Cassetta 65711 P, UPI.

AZIENDA biellese cerca ovunque, città e piccoli centri, agenti per vendita tessuti, uomo, donna, cotonerie, seterie, impermeabili, direttamente a privati, contrassegno e rateale. Ottima provvigione. Scrivere: H 1613 Pubblicità Oliva, Biella. 6145 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. PEUGEOT, Ban, via Genova 21. Peugeot 404 pronta consegna. Occasioni con tessera di garanzia: Giulietta TI 62, normale, Giulietta spyder, 1100 TV spyder, 1800, 1200, Dauphine, 600 D 59-56, 500 N, 500 N Giardiniera, Peugeot 404-403 frizione automatica, Opel, Fiat 1900 gran luce, 1100 Familiare, Appia coupé, 1100 59-57-54. Rateazioni fino 24 mesi. 46182 Q

A. FULVIA nuova, Volkswagen luglio 61 vende privato. Telefonare 96471. 46471 Q

ALFA 2000 privato vende a privato causa partenza. Tel. 95121. 46177 Q

APPIA I 1955 vendo in giornata. Distributore Shell, via Giulia. 46207 Q

BIANCHI Ambrosiano seminuovo vendesi. Scrivere cassetta 7 A SPI Udine. 6135 Q

BIANCHINA panoramica, «103» Special, «103» H, 1200, 600 1958, Appia 1960. Bosco 20. 65717 Q

BICICLETTA uomo passeggio occasione acquisto. Tel. 91486. 65710 Q

CAMIONCINO preferibilmente ribaltabile per lavoro continuato trasporto legna domicilio, cercasi. Telef. 2451 Gorizia. 125 Q

CERCO 600-1100, da privato a privato; telef. 32260. 65692 Q

FIAT 1100-103 familiare 1960. Lazzaretto Vecchio 12. 65719 Q

FIAT 1100-103 Export occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 65719 Q

SUPER Orione apparecchiatura ribaltabile, trilaterale, nuova, vendesi. Scrivere Cassetta 5/A SPI. Udine. 6137 Q

TIGROTTO furgone lungo lamierato internamente adatto trasporto carni, come nuovo vendo. Cassetta 6/A SPI Udine. 6136 Q

FUORIBORDO 40 Hp. seminuovo lire 750.000 vendo. Telefonare 51218, 20.30. 46189 Q

FURGONCINO Lambretta seminuovo sponde basse vendesi. Telefono 71734, ore 17.30-18.30. 46193 Q

TIGROTTO carro rimesso a nuovo vendo sei mesi garanzia. Scrivere cassetta 8/A SPI Udine 6134 Q

VENDONSI: Fiat speciale, 103 TV, 600 D, 600, Multipla, 500 D, Belvedere perfetta, Giulietta TI, Sprint, 1400 A, Goggomobil T «600» '56, '57, '58. Lazzaretto Vecchio 12. 65719 Q

«600» '60-'58-'57-'56, 1200 Fiat, 103 '59, Giulietta Sprint, 1400 Cabriolet, 500 C furgone. Ratealmente. Valle 6. 65715 Q

«600» '60 occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 65719 Q

«600» Belvedere, Topolino «C» vendonsi. Via Campanelle 106. 65713 Q

700, Aurelia B-12. Chinellato, Romagna 6, tel. 35185. 46203 Q

«1200» Gran Luce vendesi presso autorimessa viale Miramare 1 (Stazione Ferrovie). 46208 Q

«1800» B 1961 unico proprietario vende. Telefonare al 35430 ore ufficio. 46208 Q

Per le vacanze
fate un abbonamento speciale a
IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. RIVENDITA pane dolciumi liquori vendesi occasione. Telefonare 93765. 46183 R

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R

A. PRESTITI ad impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni. Modicità. Riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 26730 R

BAR centralissimo vasta licenza alcoolici, superalcoolici, gelati, totocalcio, avviatissimo, cedesi vera occasione. Tergestum, Teatro Romano 24. 46205 R

BAR-RISTORANTE al mare, con terrazze vasta licenza alcoolici e superalcoolici vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9717 R

BUFFET-TRATTORIA centralissima forte lavoro diamo consegna famiglia pratica. Amministrazione Failla, corso Italia n. 29. 9726 R

CERCASI un milione finanziamento per incrementare vendita oggetto grande novità riguardante Totocalcio. Assoluta sicurezza; rilevanti utili. Interessati scrivere cass. 46191 R, UPI.

CERCASI 5.000.000 buon interesse, massima garanzia. Cassetta 26777 R, UPI. 26777 R

FRUTTA-VERDURA zona alto rendimento, buon reddito vendesi causa salute. Tel. 61423. 46205 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste, Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste. Telef. 29388. 45962 R

LATTERIA vasta licenza possibilità caffè vendiamo. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 9726 R

LATTERIA caffè vendesi causa partenza. Tel. 50372. 46187 R

NEGOZIO frutta-verdura centro avviatissimo vendiamo. Amministrazione Failla, corso Italia n. 29. 9727 R

NEGOZIO zona S. Antonio, mq. 150, adatto svariate attività cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 65702 R

PRESTITI in genere, sistemazioni finanziarie, recupero crediti senza spese. Studio Torrebianca 22, I. 65700 R

SALONE barbiere darei in consegna a persona capace. Indirizzo UPI. 46167 R

TRATTORIA paraggi via Udine, completa di arredamento, licenza, vendesi condominio. Informazioni 95982. 65704 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1332. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, una-due stanze, soggiorni, ripostigli, ampi poggioli, ESPOSIZIONE MEZZOGIORNO BELLISSIMA VISTA GOLFO, ASCENSORI, UNICA CENTRALTERMICA, linee 10, 19, 20, 21, 29. CONSEGNA NATALE. INIZIATE PRENOTAZIONI II LOTTO (una-quattro stanze). INFORMAZIONI SUL POSTO 10-13, 16-19, telef. 732325. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO BROLETTO, due-quattro stanze, cucine, ripostigli, poggioli libera vista, ogni comforts, locali affari bellissimi su vie ALVIANO BROLETTO atti molteplici attività. CONSEGNA PRIMAVERA '64. INFORMAZIONI SUL POSTO 15.30-19, telef. 730336. GIUSTINELLI, LUSSUOSI, UNICI DISPONIBILI due stanze, servizi, OGNI COMFORTS: PIANO ATTICO PANORAMICO, AMMEZZATO, CONSEGNA IMMINENTE. 187 S

A.A.X. INIZIO costruzione seconda palazzina condominio SOLE, appartamenti 1-2 stanze soggiorno, 2-3 stanze cucina bagno poggioli VISTA MARE centralnafta ascensore. Facilitazioni di pagamento vendonsi ottimo prezzo. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9724 S

A.B. SANGIACOMO. Costruzione stabile soleggiatissimo. Appartamenti bistanze cucina bagno centralnafta ascensore. ATTICO panoramico salone bistanze ampia terrazza. AGEP, passo Goldoni 2. 9734 S

A.B. ZONA PERUGINO. Costruzione stabili signorili. Appartamenti 1-2-3-4 stanze centralnafta ascensore poggioli. AGEP, passo Goldoni 2. 9735 S

APPARTAMENTI CENTRALISSIMI, OTTIMO INVESTIMENTO CAPITALE, 1-2 stanze cucina servizi centralnafta ascensore poggioli vende facilitazioni pagamento IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9719 S

APPARTAMENTI Sangiovanni, soleggiati, 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto separato poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9731 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna agosto centrali, tre stanze cucina bagno terrazze centralnafta rifiniture accurate vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12-D, tel. 44908. 46209 S

APPARTAMENTO condominio, 4 stanze cucina atrio grande poggiolo autoriscaldamento incantevole vista mare e monti vendesi causa espatrio. Tel. 61853. 46205 S

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno riscaldamento bellissimo rinnovato vendesi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 9730 S

APPARTAMENTO GRETTA, vista mare, 2 stanze soggiorno cucinino bagno vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9713 S

APPARTAMENTO OCCASIONE, GIARDINO PUBBLICO, 3 stanze cucina doppi servizi balcone 2 ripostigli riscaldamento a nafta soleggiatissimo vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9720 S

APPARTAMENTO condominio libero, 4 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, vendesi. Telefonare 68888. 46192 S

CAMERE (due) stanzetta cucina gabinetto occupate con contratto scadenza 31.12.63 vendesi lire 3.200.000. Tel. 44749. 46210 S

COMPLESSO SIGNORILE zona ROSSETTI, 2-3-4 stanze stanzetta poggioli centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9721 S

CONDOMINIO bistanze soggiorno servizi centralnafta vista magnifica paraggi Castagneto, 4.900.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 9737 S

CONDOMINIO Faro, prossima consegna camera bicamerette servizi riscaldamento vendesi 4.200.000 facilitazioni. Paduina 3. 65714 S

LOCALE condominio vendesi, impiego capitale. Telefonare n. 28109 ore 10-14. 65718 S

MAGAZZINO paraggi Volontari Giuliani, mq. 160, altezza 2,20, adatto deposito piccola impresa, vendesi. Informazioni 95982. 65704 S

NUOVO zona Rossetti, salone 3 stanze stanzino cucina biservizi accessori, consegna ottobre vendesi. Informaz. 95982. 65703 S

RESTAURATO zona Terza Armata, 3 stanze stanzetta stanzino cucina accessori moderni riscaldamento centrale ascensore, vendesi. Informazioni 95982. 65704 S

STABILE: 2 magazzini, 11 appartamentini, rendita netta 600 mila vendesi 12.000.000. Informazioni Universal, Mazzini 22. 46192 S

STABILE città costruzione anteguerra buona rendita vendesi. Informaz. tel. 35503. 46195 S

TERRENO centro Opicina, pianeggiante, alberato, mq. 1200, vendesi. Informaz. 95982. 65704 S

VILLA moderna Opicina, 6 vani biservizi giardino garage, arredata vendesi. Informaz. 95982. 65703 S

VILLA con bellissimo parco Opicina, 6 stanze stanzetta cucina accessori garage, vendesi. Informazioni 95982. 65703 S

VILLA con giardino vista panoramica mare vendesi Sistiana pressi stazione ferroviaria. Telefonare 75233. 65698 S

U Matrimoniali L. 50

DISTINTO 50enne benestante bella presenza, conoscerebbe ragazza 40enne bella alta moralità scopo matrimonio. Cassetta n. 65708 U, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano -
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Monfalcone - Porto- Parigi gruaro
17.22 DD Milano - Parigi - Bari (3)
17.48 DD Venezia - Bari (4)
18.40 R Venezia (5)
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
21.45 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40 R Venezia (1)
11.35 R Venezia
11.45 DD Parigi - Milano (2)
12.50 D Parigi - Venezia (3)
13.30 D Bari - Venezia (4)
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 settembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
7.50 A Udine
8.21 D Udine
9.12 A Udine
9.20 D Vienna - Monaco
12.00 A Tarvisio - Udine
15.09 A Udine
17.37 A Udine
18.58 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.15 A Udine
22.40 A Udine
22.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A Poggioreale
8.38 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.08 A Poggioreale
20.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.28 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.02 A Poggioreale
17.10 DD Zagabria - Fiume
19.35 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40 A Poggioreale